

fondazioneperugia.it

Fondazione Perugia

BILANCIO DI ESERCIZIO 2023

1992-2023

Idee, energie, azioni



FONDAZIONE
PERUGIA

SOMMARIO

RELAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA.....	3
<i>Il quadro di riferimento.....</i>	3
<i>La Fondazione.....</i>	11
<i>La gestione economica- AVANZO DI ESERCIZIO.....</i>	21
<i>COMUNICAZIONE APPALTI E FORNITURE DI IMPORTO RILEVANTE.....</i>	22
<i>Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....</i>	22
RISORSE PER L' ATTIVITA' ISTITUZIONALE.....	23
PROSPETTI DI BILANCIO.....	25
STATO PATRIMONIALE.....	25
CONTI D'ORDINE.....	27
CONTO ECONOMICO.....	28
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2023.....	30
PREMESSA.....	30
CRITERI DI REDAZIONE.....	31
CRITERI DI VALUTAZIONE.....	33
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	37
ATTIVO.....	37
1. <i>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI.....</i>	37
2. <i>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE.....</i>	42
3. <i>STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI.....</i>	56
4. <i>CREDITI.....</i>	58
5. <i>DISPONIBILITA' LIQUIDE.....</i>	69
7. <i>RATEI E RISCONTI ATTIVI.....</i>	69
PASSIVO.....	71
1. <i>PATRIMONIO NETTO.....</i>	71
2. <i>FONDI PER L' ATTIVITA' DELL' ISTITUTO.....</i>	71
3. <i>FONDO PER RISCHI E ONERI.....</i>	74
4. <i>TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO.....</i>	74
5. <i>EROGAZIONI DELIBERATE.....</i>	74

6. FONDO PER IL VOLONTARIATO	75
7. DEBITI.....	75
8. RATEI E RISCONTI PASSIVI.....	76
CONTI D' ORDINE	76
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	78
1. RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE INDIVIDUALE	78
2. DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI ASSIMILATI	78
3. INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI.....	79
4. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	79
5. RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	80
9. ALTRI PROVENTI.....	80
10. ONERI.....	80
11. PROVENTI STRAORDINARI.....	84
12. ONERI STRAORDINARI.....	85
13. IMPOSTE E TASSE.....	85
13.BIS. ACCANTONAMENTO EX ARTICOLO 1, COMMA 47, LEGGE N. 178/2020	85
14. ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA	86
16. ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	86
17. ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L' ATTIVITA' DELL' ISTITUTO	86
CONTENZIOSO	93
GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA	93
GIUSTIZIA CIVILE.....	93
GIUSTIZIA TRIBUTARIA	94
RENDICONTO FINANZIARIO.....	96
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI.....	98

C.d.A. 26 marzo 2024

C.d.I. 23 aprile 2024

© FONDAZIONE PERUGIA

Corso Vannucci, 47

06121 Perugia

www.fondazioneperugia.it

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2023

RELAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Ogni anno deve essere interpretato come frazione di un tempo unitario; in economia qualsiasi evento qualificato come “crisi” è infatti idoneo a generare conseguenze dalla durata più o meno elevata. È opportuno richiamare cosa è accaduto nell’ultimo periodo in quanto le azioni di oggi assumono significato solo alla luce di quello che è accaduto ieri.

CONTESTO MONDIALE

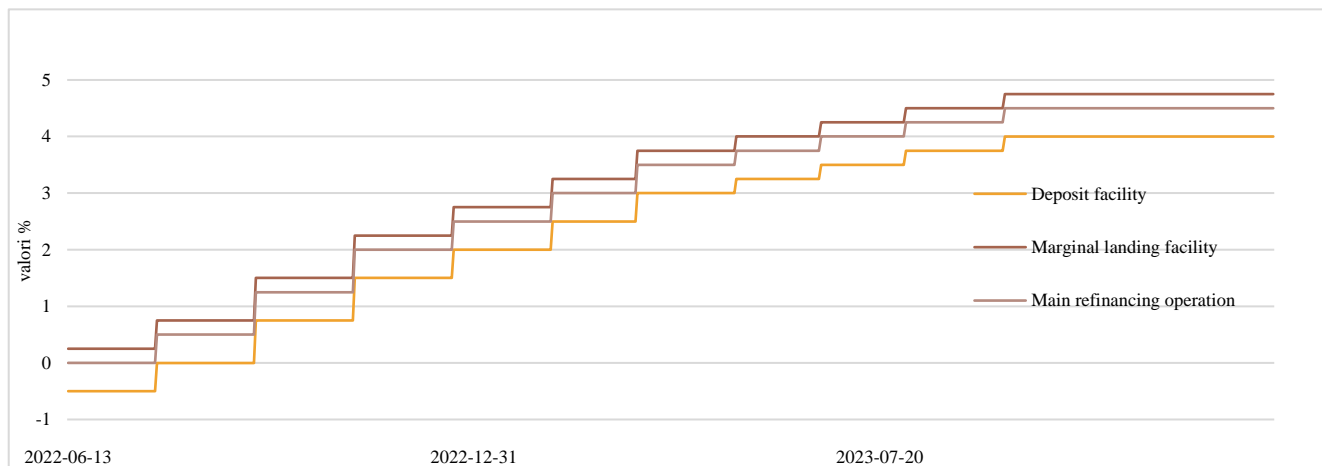
Nell’ultimo triennio il sistema mondo ha dovuto affrontare e quindi reagire ai molteplici eventi avversi che si sono manifestati impattando in vario modo sulle economie mondiali: la recessione del 2020, definita come la peggiore dal 1975, ha condotto le principali istituzioni di politica monetaria e fiscale a reagire tempestivamente adottando politiche monetarie e fiscali espansive. La ripresa dei consumi, resa intensa in seguito alle restrizioni dettate dal Covid-19 (il tasso di risparmio ha raggiunto i minimi storici) ha fatto aumentare la domanda di beni e servizi e con essa, a causa della poca reazione dell’offerta, i prezzi. Le catene di approvvigionamento globali, infatti, sono state fortemente influenzate dalle interruzioni causate dalla pandemia di COVID-19, con ritardi nella produzione e nella distribuzione dei beni. Questo ha creato tensioni sui prezzi ed ha contribuito a un aumento dei costi dei materiali grezzi e dei prodotti finiti. In un simile contesto la guerra russa in Ucraina ha contribuito a tale tendenza inflazionistica causando difficoltà nelle forniture energetiche. Tali elementi, sebbene abbiano agito alcuni dal lato della domanda (come l’iniziale aumento dei consumi) ed altri sul lato dell’offerta (catene di approvvigionamento ed aumento del costo delle materie prime), sono andati in un’unica direzione: aumento del livello generale dei prezzi.



Così, a partire dall’anno 2022, le principali istituzioni di politica monetaria e fiscale hanno iniziato ad attuare le azioni in

loro possesso per perseguire un raffreddamento dell'inflazione divenuta sempre più elevata. I tassi di interesse di riferimento sono stati incredibilmente innalzati a partire dal mese di marzo 2022 per la Fed mentre nel caso della Bce da luglio 2022.

Figura 1- elaborazione Fondazione Perugia su dati Eurostat relativi alla serie storica del periodo giugno 2022 - gennaio 2024



L'anno 2023 si caratterizza quale periodo di confine in cui, sebbene con disparità tra le differenti regioni del mondo, l'economia si è mostrata particolarmente forte, *pienamente resiliente* agli shock che si sono concatenati nel biennio precedente. L'*inflazione*, il cui picco è avvenuto nell'anno 2022, è *scesa più rapidamente del previsto* riducendo gli impatti attesi sull'occupazione e sull'attività economica in generale. Ciò è stato reso possibile sia dalle citate strette monetarie, le quali si sono progressivamente trasmesse all'economia reale, sia dagli sviluppi favorevoli dell'offerta in quanto, oltre alla risoluzione dei problemi relativi alle catene di approvvigionamento dell'era pandemica e il calo dei tempi di consegna, è stato riscontrato un aumento generalizzato della partecipazione della popolazione attiva alla forza lavoro. Il Fondo Monetario Internazionale nel più recente "World Economic Outlook" del mese di gennaio 2024, ha infatti confermato le stime formulate nel mese di ottobre in merito alla riduzione del livello di inflazione complessiva globale nel 2024 che dovrebbe attestarsi intorno al 5,8%, rivedendo al contempo favorevolmente le previsioni per il 2025 al ribasso di 0,1 punti percentuali (dal 4,5% al 4,4%).

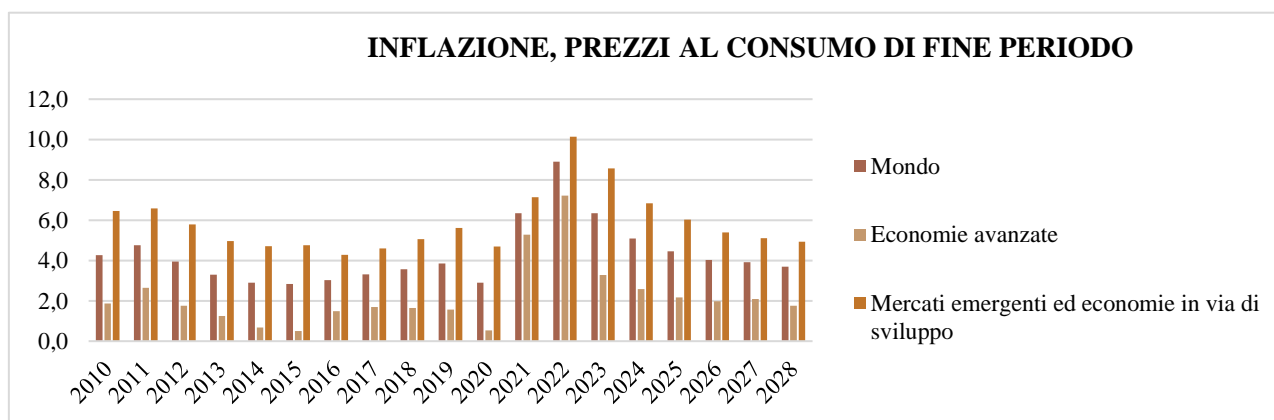


Figura 2- elaborazione Fondazione Perugia su dati estrapolati dal Database del [World Economic Outlook \(imf.org\)](https://www.imf.org)

A fronte di una progressiva disinflazione, è sorprendente come la *crescita mondiale* sia rimasta *costante*; sebbene inferiore alla media storica (anni 2000-2019 del 3,8%), la crescita nell'anno 2023 è stata pari al 3,1%. Tale dato sintetico cela tuttavia delle notevoli disparità tra regioni del mondo: a fronte di una crescita marcata in diversi importanti mercati emergenti ed economie in via di sviluppo (+4,1%) e di una maggior resilienza degli Stati Uniti (rivelatasi più forte del previsto nella seconda metà del 2023), la crescita nell'area dell'euro è stata notevolmente contenuta (+0,5%). È bene precisare che tale dato riflette sia l'esposizione della regione, relativamente elevata, alla guerra in Ucraina, sia la debolezza del clima di fiducia dei consumatori. Tuttavia, il fondo monetario internazionale stima che, grazie all'attenuamento progressivo degli shock sui prezzi dell'energia congiuntamente al calo dell'inflazione, il quale sostiene fisiologicamente la crescita del reddito reale, i consumi delle famiglie dovrebbero aumentare trainando così la ripresa. Il riporto del risultato più debole del previsto per il 2023, ha condotto ad una revisione al ribasso della crescita nell'area euro di 0,3 punti percentuali per il 2024, rispetto alle previsioni formulate dal fondo monetario internazionale nel mese di ottobre 2023.

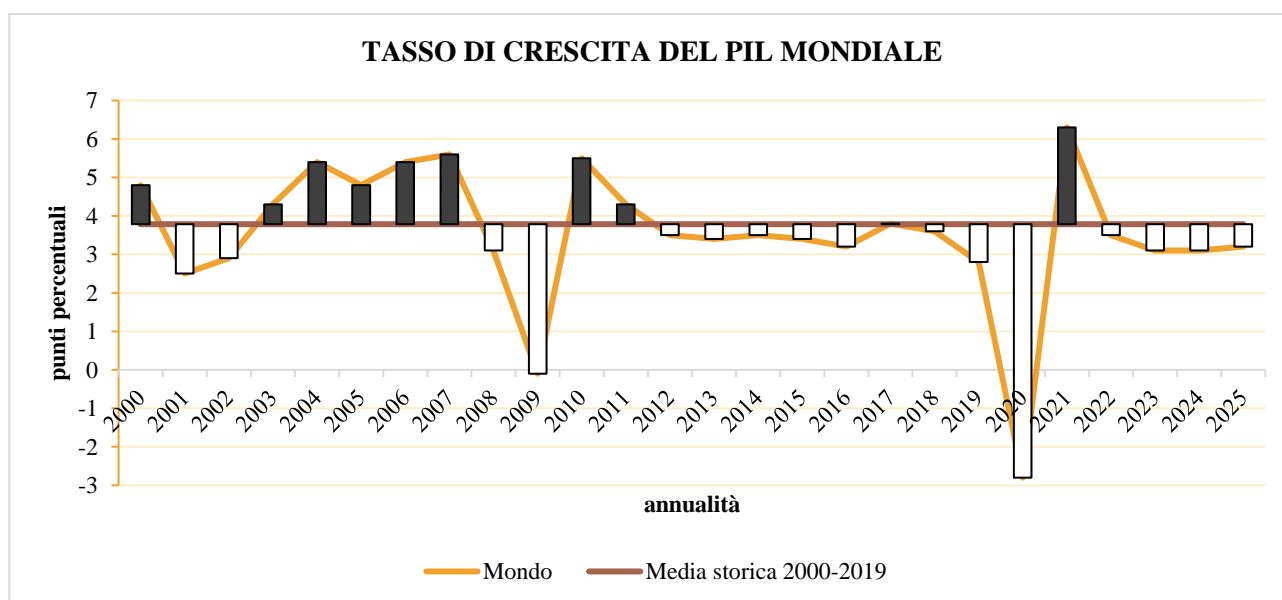


Figura 3- elaborazione Fondazione Perugia su dati estrapolati dal database del World Economic Outlook

CONTESTO EUROPEO

La *crescita* nell'area dell'euro nel 2023 si è rivelata *particolarmente contenuta* sia a causa della prolungata debolezza del commercio mondiale sia a causa della trasmissione della citata politica monetaria restrittiva. Il legame intenso di trasmissione tra gli incrementi dei tassi di interesse e le condizioni di finanziamento, unitamente al proseguo della tendenza discendente dell'inflazione di fondo, ha condotto il Consiglio direttivo, nella riunione del 25 gennaio 2024, a mantenere i tassi di interesse invariati, attendendo il fisiologico decorso degli effetti generati dalle precedenti decisioni.

L'economia, infatti, sia a causa della debolezza della domanda interna che esterna, inizia a dare segnali di raffreddamento; gli ultimi dati diramati dall'Eurostat mostrano che la crescita del PIL nell'ultimo trimestre del 2023 sia stata pari allo 0%.

PIL in termini reali, PMI composito relativo al prodotto ed ESI nell'area dell'euro

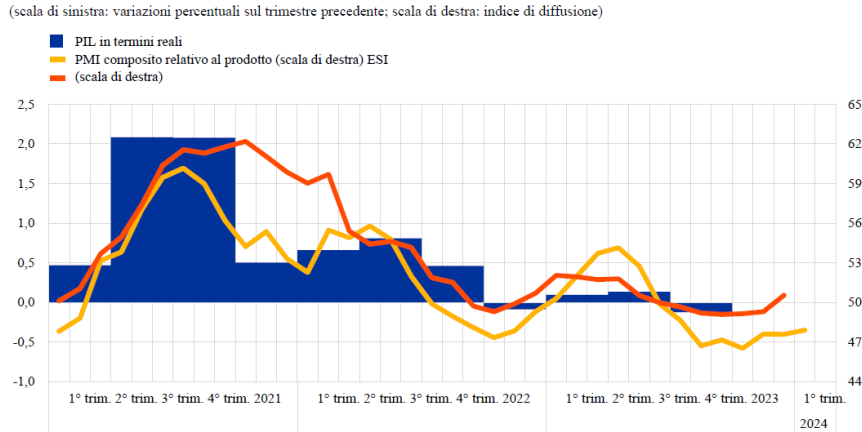


Figura 4 Fonti: Eurostat, Commissione europea, S&P Global Market Intelligence ed elaborazioni della BCE.

Tra i principali Stati in termini di contributo economico all' Eurozona, si evidenzia come la Germania abbia registrato un tasso di crescita del PIL particolarmente debole (nell'ultimo trimestre del 2023 pari al -0.3%). La debolezza economica, seppur condivisa dagli altri Stati, ha avuto un minor impatto sul tasso di variazione del PIL di questi. Si veda a tal proposito la seguente immagine:

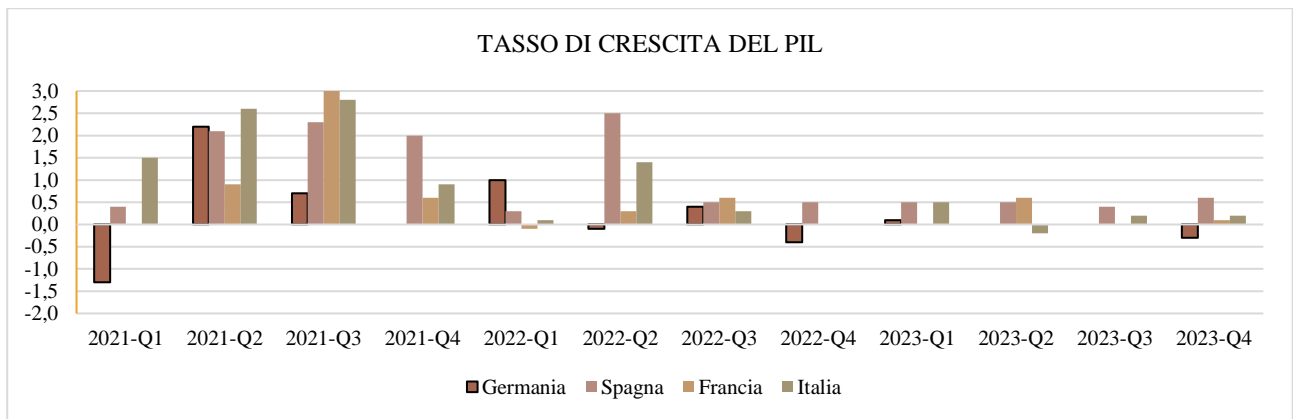


Figura 5- elaborazione Fondazione Perugia su dati eurostat

L'inflazione, particolarmente elevata nell'anno 2022, ha continuato la sua dinamica discendente nel corso dell'anno 2023. Tale fattore, comportando un necessario sostenimento del reddito reale, si spera che fungerà da volano per i consumi dell'anno 2024. Tuttavia, il Consiglio direttivo mantiene un atteggiamento prudente; infatti, vi sono alcuni elementi, difficili da presidiare come le tensioni geopolitiche che, oltre a spingere l'inflazione verso l'alto, potrebbero frenare l'attesa crescita economica.

CONTESTO NAZIONALE

Nel 2023 l'economia italiana ha continuato a crescere seppur ad un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente. A fronte di un tasso di crescita del PIL nell'anno 2022 del 4,0%, nel 2023 si stima che il PIL sia cresciuto dello 0,7%. La sua dinamica nell'anno non è stata, tuttavia, lineare; in effetti, a fronte di una crescita durante il primo trimestre (+0,6%), nel secondo trimestre il PIL si è ridotto dello -0,4% per poi rimanere sostanzialmente stabile nella parte conclusiva dell'anno.

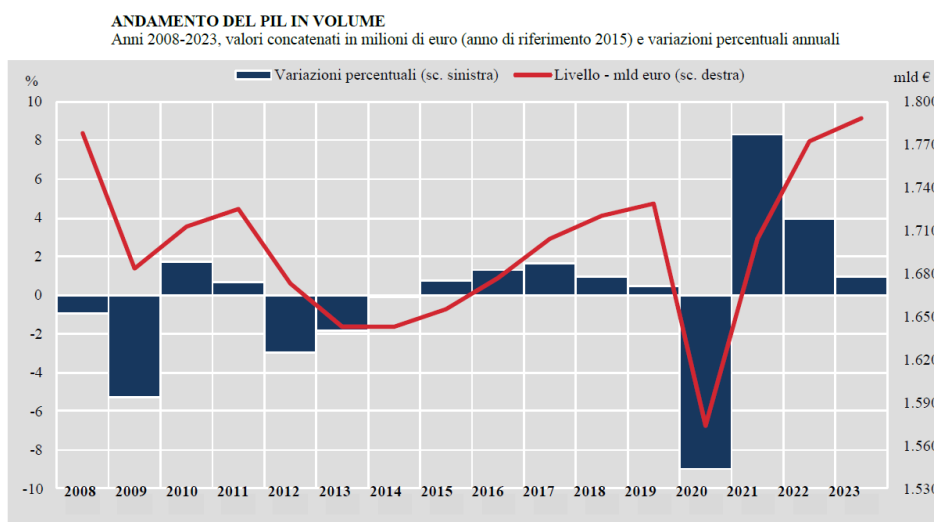


Figura 6 - Fonte statistiche flash Istat del 1° marzo 2024

Molteplici sono gli elementi che, riflettendo i propri effetti nell'economia reale, hanno condotto ad una riduzione in termini percentuali del contributo di alcune componenti al PIL. Le restrizioni monetarie, se da un lato si sono rese necessarie per ridurre il livello di inflazione, dall'altro hanno contribuito a contrarre la spesa per investimenti in ragione del più elevato costo di finanziamento. Tuttavia, nel complesso la spesa per consumi si è rivelata sostanzialmente stabile, complice anche il positivo andamento del mercato del lavoro. Nel corso dell'anno, le tensioni avvertite da alcuni paesi partner commerciali dell'Italia (in particolare la Germania, si veda a tal proposito la figura nr. 5) hanno contribuito a far diminuire la domanda estera. Il contributo delle esportazioni al PIL è infatti stato pari allo 0,2%.

CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL

Anni 2019-2023, prezzi dell'anno precedente

AGGREGATI	2019	2020	2021	2022	2023
Domanda nazionale al netto delle scorte	+0,2	-7,6	+7,1	+4,7	+2,0
- Consumi finali nazionali	0,0	-6,2	+3,5	+3,0	+1,0
- Spesa delle famiglie residenti e Isp	+0,1	-6,2	+3,2	+2,8	+0,7
- Spesa delle AP	-0,1	0,0	+0,3	+0,2	+0,2
- Investimenti fissi lordi e oggetti di valore	+0,2	-1,4	+3,7	+1,8	+1,0
Variazione delle scorte	-0,4	-0,5	+1,1	-0,2	-1,3
Domanda estera netta	+0,7	-0,8	+0,1	-0,6	+0,3
Prodotto interno lordo	+0,5	-9,0	+8,3	+4,0	+0,9

La somma dei singoli contributi può differire da quella aggregata – e quindi dalla variazione del Pil – a causa dell'effetto degli arrotondamenti.

Figura 7- Fonte statistiche flash Istat- si precisa che in tale documento il tasso di crescita del PIL per l'anno 2023 è pari allo 0,9%

Per quanto riguarda lo scenario futuro, si ipotizza che gli scambi internazionali tornino ad espandersi a ritmi vicini al 3 per cento nel prossimo triennio e che i prezzi delle materie prime energetiche diminuiscano gradualmente; si prevede quindi che il tasso di crescita del PIL nell'anno 2024 sarà dello 0,6% mentre dell'1,1% nel 2025 e nel 2026.

CONTESTO UMBRO

Gli elementi di attrito che si sono rivelati incisivi nel frenare la crescita economica italiana, hanno svolto ugual funzione per l'economia umbra; secondo le recenti previsioni dell'Istat, la crescita del Pil umbro per l'anno 2023 è pari allo 0,6% a fronte di un aumento del PIL nazionale dello 0,7% apparendo, pertanto, in pieno allineamento con lo stesso.

Tuttavia, il territorio umbro possiede delle proprie peculiarità che in un simile contesto economico mondiale hanno nociuto particolarmente alla crescita dell'anno 2023. La stretta monetaria che, sebbene da un lato si sia rivelata efficace nell'iniziare a ridurre il livello di inflazione, dall'altro ha contribuito a *frenare la produzione manifatturiera ed in generale il commercio mondiale*. Una spinta in una direzione opposta è stata data dalle risorse del PNRR; stando ad un'analisi condotta dalla Banca d'Italia, circa un quarto delle imprese ha usufruito degli incentivi per l'accumulazione di beni strumentali legati al programma "Transizione 4.0" ed inoltre circa 1,8 miliardi di euro sono stati assegnati a soggetti attuatori pubblici per progetti da realizzare in Umbria.

Sia la *domanda interna che estera si sono ridotte particolarmente*. Una delle componenti che offre un maggior contributo al Pil umbro sono le esportazioni; tuttavia, nel corso dei primi 9 mesi dell'anno vi è stata una consistente diminuzione della domanda estera. I dati elaborati dall'AUR riportano un calo nominale delle esportazioni nel 2023 pari al -4,5% rispetto all'anno precedente; nell'area di Terni vi è stata una diminuzione particolarmente marcata pari al -26,4%. Quest'ultimo dato è dovuto, in particolare, alla recessione della Germania, la quale è uno dei maggiori partner commerciali dell'Umbria. La nostra Regione, sotto il profilo della tendenza delle esportazioni, si colloca in contrapposizione alla tendenza italiana in cui le esportazioni sono aumentate dell'1%.

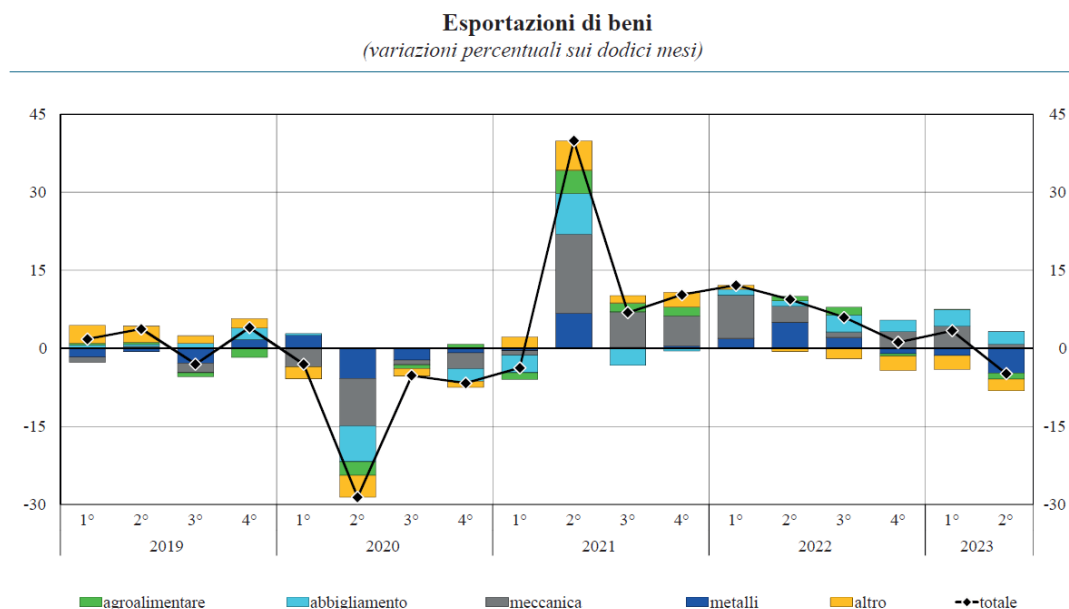


Figura 8- Fonte "l'Economie regionali, l'economia dell'Umbria- aggiornamento congiunturale di novembre 2023" Banca d'Italia sede di Perugia. I dati dell'immagine sono trimestrali con valori a prezzi costanti.

Si prevede per l'anno 2024, a causa delle condizioni economiche globali, un calo del fatturato sebbene a fronte di una riduzione del peso dell'inflazione.

Anche la domanda intera è diminuita, tuttavia, il *mercato del lavoro si è dimostrato particolarmente brillante* con un aumento dell'occupazione e con una maggiore partecipazione generale. La richiesta di credito è al contempo diminuita a causa delle condizioni di finanziamento rese più restrittive in seguito alle recenti politiche monetarie. La citata tendenza ha coinvolto tutti i settori.

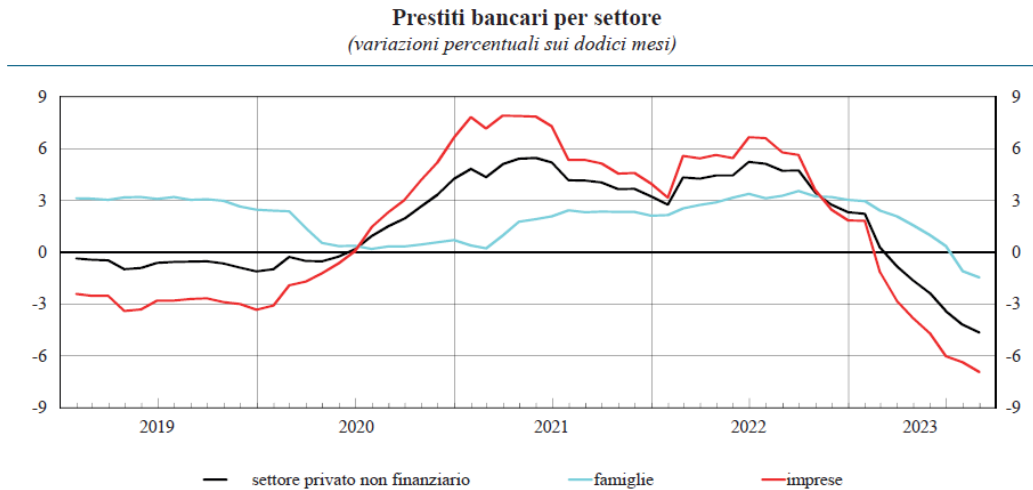


Figura 9- Fonte "l'Economie regionali, l'economia dell'Umbria- aggiornamento congiunturale di novembre 2023" Banca d'Italia, sede di Perugia. Dati mensili.

A fronte del citato contesto macroeconomico, il *turismo si è dimostrato particolarmente resiliente*. Le presenze durante i primi nove mesi dell'anno 2023 sono aumentate del 9,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2022. Le aree maggiormente attrattive sono quella del Ternano ed Assisi. Si evidenzia infatti un'espansione sostenuta del traffico dell'aeroporto San Francesco. Su tale fronte l'Umbria si colloca ben al di sopra rispetto ai dati nazionali.

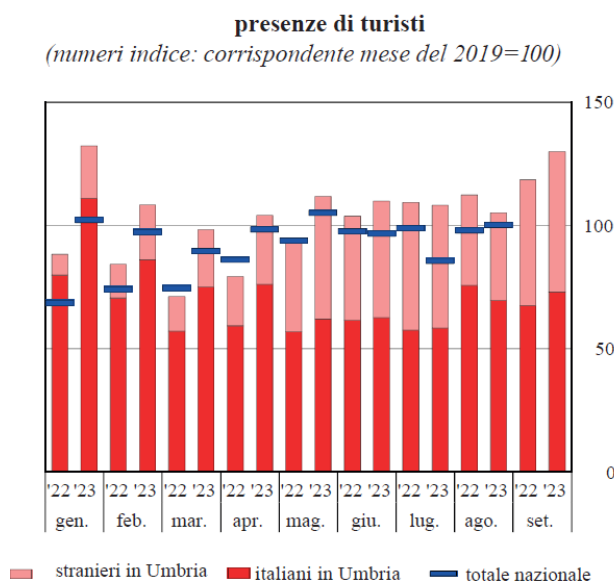


Figura 10- fonte Banca d' Italia- le economie Regionali, l'economia dell'Umbria

MERCATI FINANZIARI

Il sentimento che più ha caratterizzato i mercati all'inizio dell'anno 2023 è quello di assoluta prudenza in ragione del difficile anno 2022. Le principali banche centrali, neutrali nel fornire indicazioni in merito all'interruzione della serie senza precedenti di rialzo dei tassi di interesse, hanno ragionevolmente condotto molteplici investitori a ritenere che le principali economie mondiali sarebbero entrate in recessione nel giro di pochi mesi.

L'economia reale si è dimostrata, sebbene con differenze regionali più o meno marcate, complessivamente resiliente; tuttavia, la performance dei mercati finanziari si è rivelata ancor più positiva.

Il 2023 è stato uno dei migliori anni per le performance del *mercato azionario* dell'ultimo decennio; l'indice MSCI World ha registrato un +23,8% frutto della combinazione di utili societari migliori delle attese, in un contesto economico solido ed un'apparente fine del ciclo di rialzi dei tassi di interesse. Un contributo significativamente positivo è stato offerto dai titoli tecnologici e delle azioni growth (la performance dell'indice MSCI World Growth è stata del +37%). A fronte di un mercato azionario particolarmente brillante, quello *obbligazionario* ha registrato inizialmente delle difficoltà; tuttavia, a partire dalla fine del mese di ottobre 2023, vi è stato un notevole recupero (l'indice Bloomberg Global Aggregate ha registrato un +5,72% e l'indice BofA ML Global High Yield un +13,4%). Infine, relativamente al *mercato delle valute*, l'euro si è apprezzato contro la maggior parte delle valute dei Paesi sviluppati; ha perso terreno unicamente rispetto alla sterlina (il tasso di cambio Euro-Dollaro è passato da 1,07 a 1,11) ed il franco svizzero.

La visione che i mercati sembrano avere per l'anno 2024 è all'insegna del ridimensionamento dell'ottimismo che ha caratterizzato l'ultimo trimestre del 2023; i dati macroeconomici e le guidance dei banchieri centrali, hanno fatto presumere un maggior tempo necessario al fine di giungere ad una apprezzabile riduzione del costo del denaro.

Dall'inizio del nuovo anno alla metà del mese di febbraio 2024, le azioni globali registrano rendimenti positivi (+3,8% dell'indice MSCI World) e gli spread creditizi, misurati dall'indice Barclays Global Option Adjusted Spread, una contrazione (-9 bps per i titoli investment grade e -23 bps per i titoli high yield); al contempo, i rendimenti obbligazionari sono in aumento (+40 bps per il decennale USA e +38 bps per il decennale tedesco) alla luce del reset delle aspettative di taglio dei tassi dovute a un'inflazione che sembra rallentare nel percorso di discesa.

Il rischio che l'inflazione non si riduca rispetto agli obiettivi delle banche centrali, anche a causa delle evoluzioni geopolitiche in corso, rappresenta un elemento generatore di incertezza per l'anno 2024 e che potrà ragionevolmente produrre fasi di volatilità.

LA FONDAZIONE

LE RISORSE FINANZIARIE

In coerenza con quanto disposto dal D.Lgs. n. 153/1999 lo Statuto della Fondazione stabilisce all'art. 37 commi 1 e 5 che *“Il patrimonio della Fondazione è interamente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ... Nella gestione del patrimonio la Fondazione attua una efficiente gestione finalizzata a ottimizzare i risultati, contenendo i costi di transazione, di gestione e di funzionamento in rapporto alla dimensione ed alla complessità e caratteristiche del portafoglio”*.

In applicazione delle sopra indicate disposizioni, anche nel corso dell'esercizio 2023, gli organi della Fondazione hanno posto la massima attenzione nella gestione delle disponibilità finanziarie attenendosi a criteri di prudenza, efficienza e attenzione ai costi per ottenere la migliore redditività possibile dagli investimenti operati.

Coerentemente con lo scopo istituzionale ed i principi generali, per i quali si rimanda al Bilancio di Missione, la Fondazione si qualifica come investitore istituzionale di lungo periodo.

La strategia di diversificazione degli investimenti finanziari tende a garantire nel breve termine un reddito coerente con gli impegni previsti in sede di programmazione annuale e triennale e nel medio lungo periodo la salvaguardia nel tempo del valore reale del patrimonio, attraverso un giusto bilanciamento tra redditività e rischio. Gli eventuali maggiori redditi conseguiti, al netto degli accantonamenti prudenziali e di legge, rispetto alle risorse annualmente previste per l'attività erogativa, sono di norma accantonate al Fondo di Stabilizzazione delle erogazioni, cui poter attingere nei periodi in cui i risultati d'esercizio risultassero inferiori alle erogazioni programmate.

Nell'anno 2023 è stata posta in essere l'attività di revisione dell'impianto strategico del portafoglio finanziario della Fondazione perseguendo, fra gli altri, i seguenti obiettivi:

- Conseguimento di un rendimento tale da soddisfare le esigenze della Fondazione legate allo svolgimento della propria attività istituzionale;
- Incremento nel tempo del valore del patrimonio attraverso la diversificazione delle fonti di rischio.

In effetti, proprio a seguito dei significativi cambiamenti nelle variabili economico-finanziarie (in particolare tassi di interesse e inflazione) avvenuti nel corso del 2022 e modifiche al portafoglio finanziario hanno indotto nell'esercizio 2023 ad effettuare una revisione del target di rendimento finalizzata a posizionare adeguatamente il portafoglio rispetto al nuovo scenario economico e di mercato.

Nel corso dell'esercizio le seguenti operazioni hanno interessato la gestione del portafoglio:

1. Liquidazione del comparto Fondaco Pinturicchio Credit Suisse;
2. Chiusura della GPM Azimut;
3. Assegnazione di un mandato di advisory a Unicredit finalizzato all'impiego della liquidità riveniente dalla cessione della partecipazione nella Società bancaria conferitaria attraverso la gestione diretta di un portafoglio titoli (azioni ed obbligazioni) e all'eventuale utilizzo delle perdite fiscali derivanti dalla cessione della citata partecipazione per compensare eventuali plusvalenze rivenienti dalla negoziazione dei citati titoli in portafoglio.

Le citate operazioni sono state considerate nel processo di revisione dell'Asset allocation strategica al fine di adeguarla alle opportunità offerte dal nuovo contesto di forte e repentina modifica della struttura dei tassi di interesse (risk free rate) che

concretizza uno scenario significativamente differente da quello degli esercizi passati. L'asset allocation adottata nell'esercizio mantiene invariati i principi di investimento che caratterizzavano quella precedente: Diversificazione, Investimenti Alternativi, Strategie Flessibili, Protezione dai rischi, Sostenibilità. Il **rendimento** atteso annuo dell'AAS adottata è pari a **6,5%**, con una **volatilità** dell'**8,8%** su un orizzonte temporale di medio lungo termine (circa 10 anni). La nuova asset allocation prevede un rendimento superiore a quello precedente (pari al 4%) in virtù di una maggiore esposizione sul mercato azionario (+3%), associata ad un incremento significativo del risk-free rate avvenuto nel 2022, il quale consente, a parità di risk premium, di ottenere una maggiore remunerazione.

ASSET ALLOCATION STRATEGICA DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO

MACRO ASSET CLASS	AAS 6,5%
Obbligazioni	46%
Azioni	35%
Investimenti alternativi	8%
Mercati Privati	11%
Totale	100%

Alla luce delle complessità che caratterizzano l'attuale contesto di mercato è stato ritenuto che, al fine di raggiungere l'obiettivo di generazione di un rendimento tale da soddisfare le esigenze istituzionali della Fondazione, l'assetto strategico del portafoglio dovesse essere sufficientemente "robusto", ossia strutturato in modo da poter affrontare nel miglior modo possibile tutti gli scenari futuri di mercato. Viene adottato un approccio di lungo termine nella definizione dell'Asset Allocation Strategica, tenendo conto degli obiettivi e degli impegni a lungo termine della Fondazione stessa. Questo approccio permette di ridurre l'impatto delle fluttuazioni a breve termine dei mercati finanziari sul portafoglio, consentendo di cogliere le opportunità di investimento che si presentano nel lungo periodo. Inoltre, un orizzonte temporale più ampio consente alla Fondazione di adottare strategie di investimento più mirate e ponderate, in linea con i suoi obiettivi di rendimento e di gestione del rischio. La performance del portafoglio è costantemente monitorata e l'Asset Allocation Strategica è sottoposta a revisione periodica per assicurarsi che sia allineata con gli obiettivi e i vincoli della Fondazione. Il monitoraggio costante consente di apportare eventuali aggiustamenti o modifiche alla strategia di investimento in tempo reale, al fine di massimizzare i rendimenti e di gestire i rischi in modo efficace. Inoltre, la revisione periodica dell'Asset Allocation Strategica consente alla Fondazione di adattarsi ai cambiamenti del contesto economico e finanziario e di sfruttare le opportunità di investimento che si presentano nel corso del tempo.

Nel corso dell'esercizio la Fondazione ha continuato, inoltre, il percorso d'integrazione iniziato nell'esercizio precedente con l'adozione di un'apposita policy ESG nel processo decisionale degli investimenti, valutando non solo le performance finanziarie, ma anche l'impatto ambientale, sociale e di corporate governance delle società in cui investe. Inoltre, la Fondazione si impegna a favorire l'adozione di pratiche sostenibili da parte delle società in cui detiene quote, incoraggiandole a rispettare i principi ESG e ad adottare comportamenti responsabili.

Di seguito un dettaglio delle attività patrimoniali della Fondazione al 31 dicembre 2023:

ATTIVITA'	VALORI AL 31/12/23	VALORI AL 31/12/22	VARIAZIONE %
Immobilizzazioni materiali e immateriali	47.543.910	47.026.335	1,1%
Immobilizzazioni finanziarie	425.888.333	429.462.984	-0,8%
Strumenti finanziari non immobilizzati	53.056.732	15.949.527	232,7%
Crediti	4.263.198	3.804.817	12,0%
Disponibilità liquide	8.702.797	25.266.436	-65,6%
Ratei e risconti attivi	229.867	6.858	3.351,8%
TOTALE	539.684.837	521.516.957	3,5%

I principali scostamenti rispetto all'esercizio 2022 si riferiscono all'acquisto diretto di titoli azionari ed obbligazionari contabilizzati nell'attivo circolante per un ammontare pari a circa 53 milioni e alle relative cedole in corso di maturazione contabilizzate alla voce "ratei e risconti attivi".

LINEE GENERALI DELLA POLITICA DEGLI INVESTIMENTI

La tabella seguente mostra la composizione del portafoglio finanziario della Fondazione al 31 dicembre scomposto nelle sue componenti:

ATTIVITA'	VALORI AL 31/12/23	VALORI AL 31/12/22
Immobilizzazioni finanziarie di cui:	425.888.333	429.462.984
<i>Partecipazioni in fondazioni strumentali</i>	250.000	250.000
<i>Altre partecipazioni</i>	82.317.838	101.326.131
<i>Altri titoli</i>	343.320.495	327.886.853
Strumenti finanziari non immobilizzati di cui:	53.056.732	15.949.527
<i>Gestione patrimoniale "Azimut"</i>	0	15.684.911
<i>Titoli di capitale</i>	16.067.486	0
<i>Titoli di debito</i>	32.923.881	0
<i>OICR</i>	3.842.450	0
<i>Altri strumenti finanziari non immobilizzati</i>	222.915	264.616
Disponibilità liquide	8.702.797	25.266.436
TOTALE	487.647.862	470.678.947

Nell'esercizio la cessione della partecipazione nella Società bancaria conferitaria ha determinato un decremento della voce "immobilizzazioni finanziarie" rispetto all'esercizio 2022 ed un incremento rilevante degli strumenti finanziari non immobilizzati con l'acquisto di un paniere di titoli (azionari ed obbligazionari). È stata, inoltre, liquidata la gestione patrimoniale "Azimut" e le risorse convogliate all'interno del Fondo Pinturicchio.

PORTAFOGLIO FINANZIARIO

Il patrimonio finanziario della Fondazione è in gran parte investito nel veicolo dedicato "Fondaco Pinturicchio", qualificato come SIF, detenuto in Lussemburgo, nel quale sono state allocate risorse per 336 milioni di euro al valore di costo, volto al perseguimento degli obiettivi di diversificazione dei rischi, efficienza, semplificazione amministrativa e separazione delle funzioni, in linea con i dettami del Protocollo d'Intesa Acri-MEF.

Nei primi mesi dell'esercizio, valutazioni in merito alla riorganizzazione della Società nonché scelte strategiche sulla diversificazione ed ottimizzazione del rischio e razionalizzazione delle spese di gestione del Fondo Pinturicchio hanno indotto a cessare il mandato con il gestore Credit Suisse; la liquidità derivante dalla liquidazione della gestione patrimoniale è stata reinvestita principalmente attraverso gestori "specializzati" in specifiche asset class nel Fondo Pinturicchio.

RISULTATO LORDO

Il rendimento maturato nell'anno dal Fondo Fondaco Pinturicchio è stato pari ad euro **20,2 milioni** (risultato comprensivo dei costi maturati) pari ad una percentuale di rendimento del 6,3%. Tutti i comparti di Fondaco Pinturicchio (Liquid Assets, Goldman Sachs e Illiquid Alternative) hanno realizzato rendimenti positivi. A livello di asset class, tutte le macro-componenti hanno generato un risultato positivo nell'anno a eccezione delle coperture azionarie (dismesse a marzo). In particolare, i comparti azioni e obbligazionari hanno apportato un contributo positivo alla performance complessiva (+2.9% e +2.6%).

Il rendimento non avrà evidenza economica nell'anno 2023 in quanto il Fondo Pinturicchio è allocato nell'attivo immobilizzato della Fondazione.

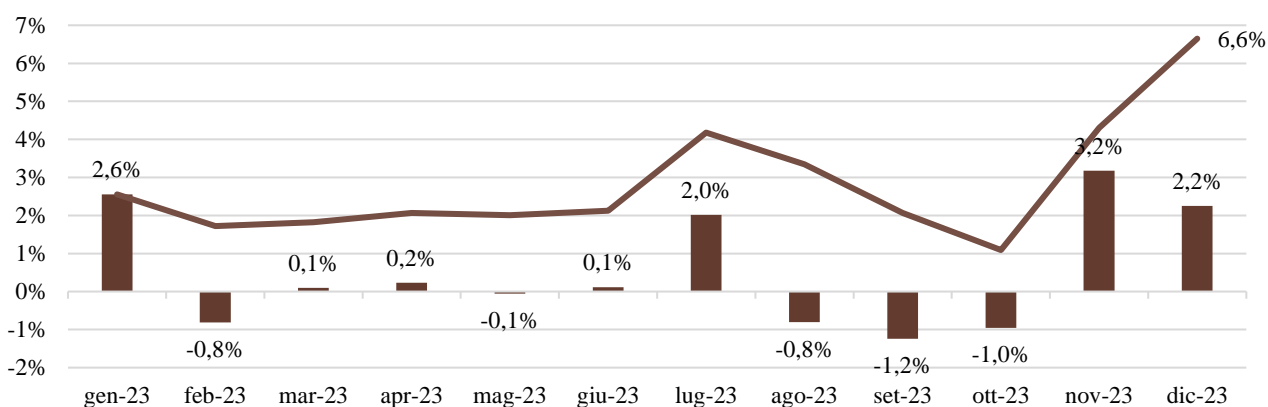
In dettaglio:

	Controvalore	Peso in portafoglio	Performance		Risultato Lordo	
	€ milioni		2023	2022	2023	2022
Fondaco Pinturicchio	346	86.7%	6.3%	-6.3%	20.161.992	-20.733.997
<i>Liquid Assets</i>	227	57.0%	5.0%	-1.7%	8.336.674	-2.244.914
<i>Goldman Sachs</i>	87	21.7%	8.9%	-13.6%	7.087.686	-12.466.381
<i>Illiquid Alternative</i>	25	6.3%	10.7%	5.4%	2.427.743	1.071.513

Di seguito i movimenti per linee di gestione effettuati durante l'anno 2023:

- Marzo 2023: conferimento di € 15,5 milioni sul comparto “Fondaco Pinturicchio | Liquid Assets” e trasferimento delle disponibilità rivenienti dalla liquidazione della gestione patrimoniale Credit Suisse, pari ad € 82,7 al comparto Fondaco Pinturicchio “Liquid Assets”. Il fondo nel corso dell’esercizio non ha distribuito proventi.

Il contributo, in termini di rendimento, offerto dal Fondo Pinturicchio nell’anno 2023 è stato significativo ai fini della performance dell’intero portafoglio finanziario la cui dinamica è descritta dal grafico seguente che illustra sia il rendimento registrato in ciascun mese sia la performance dall’inizio dell’anno. Si precisa che il rendimento del mese di novembre (+3,2%) congiuntamente a quello del mese di dicembre (+2,2%), ha reso possibile il perseguimento di un rendimento del 6,6% dell’intero portafoglio finanziario.

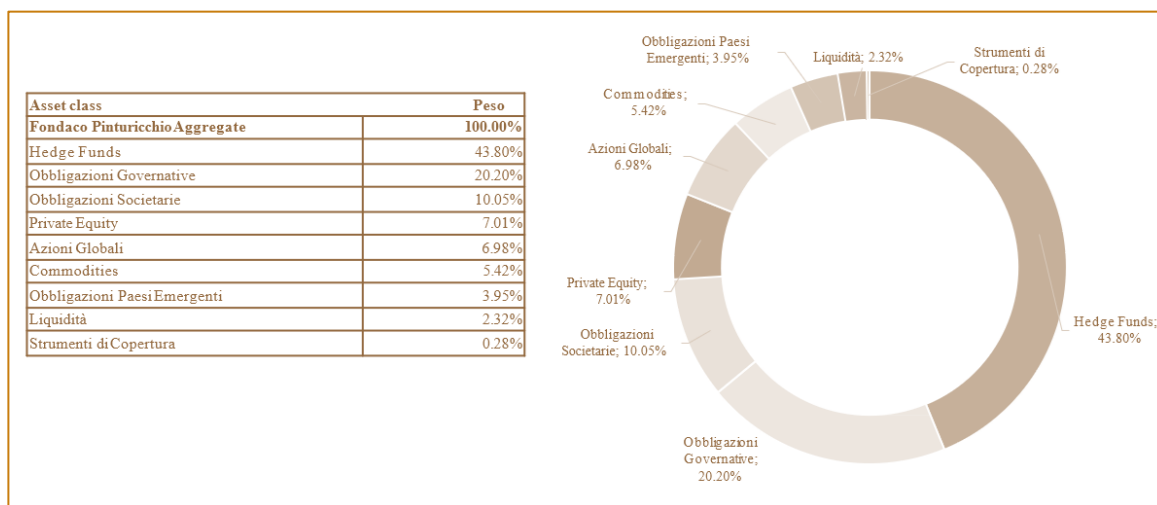


Di seguito si riporta il contributo alla performance di periodo offerta da ciascuna asset class:

Descrizione	Performance MW (%)	Performance MW (€)
Fondaco Pinturicchio Aggregate	6.28%	20,161,992.30
Azioni Globali	1.79%	5,760,928.19
Hedge Funds	1.37%	4,392,920.70
Obbligazioni Governative	0.83%	2,679,930.29
Private Equity	0.77%	2,485,259.74
FONDACO PINTURICCHIO MULTIASSET CREDIT SUISSE	0.46%	1,480,424.30
Strumenti di Copertura	0.39%	1,237,619.27
Obbligazioni Societarie	0.25%	789,408.54
Commodities	0.23%	722,837.00
Obbligazioni Paesi Emergenti	0.19%	612,664.27

Al 31 dicembre il Fondo Pinturicchio Aggregate risulta formato da n. **3.354.128,19** quote, valorizzato in bilancio al prezzo di carico pari ad euro **336.421.956,82**.

La riclassificazione del portafoglio per asset class è la seguente:



Il Fondo risulta formato dai seguenti sotto comparti:

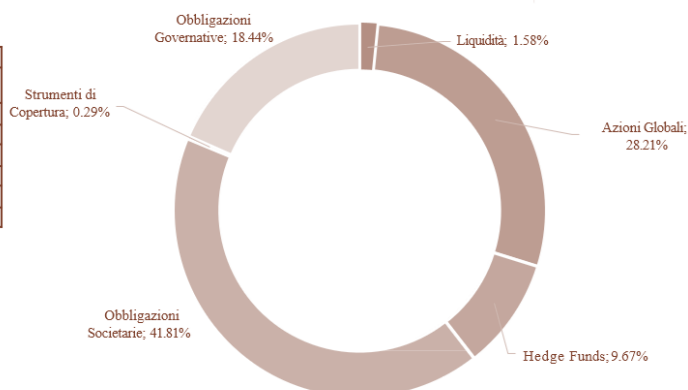
	Controvalore € milioni	Peso in % rispetto al Fondo Pinturicchio
Fondaco Pinturicchio	345.662.050	100.0%
Liquid Assets	227.098.388	65.7%
Goldman Sachs	86.561.660	25.0%
Illiquid Alternative	25.094.361	7.3%
Aggregate- Liquidità	6.907.641	2.0%

RENDIMENTO DEI SINGOLI COMPARTI

Di seguito si analizza la composizione ed il rendimento dei singoli comparti del fondo:

FONDACO PINTURICCHIO- MULTI-ASSET STRATEGY (GOLDMAN SACHS)

Asset class	Amount (mln €)	Peso
Fondaco Pinturicchio Multiasset Strategy	86.56	100.00%
Obbligazioni Societarie	36.20	41.81%
Azioni Globali	24.42	28.21%
Obbligazioni Governative	15.96	18.44%
Hedge Funds	8.37	9.67%
Liquidità	1.37	1.58%
Strumenti di Copertura	0.25	0.29%



La performance realizzata è pari:

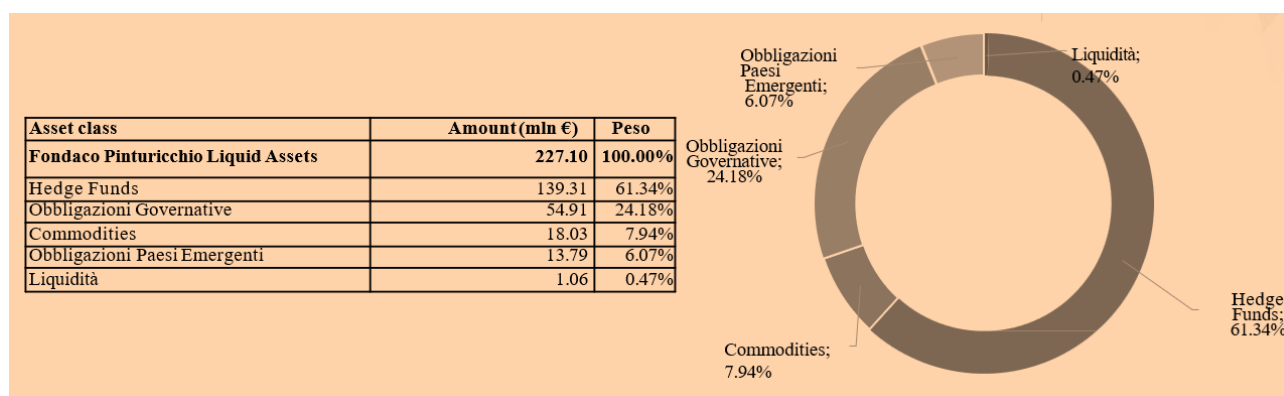
Descrizione	Performance MW (%)	Performance MW (€)
Fondaco Pinturicchio Multiasset Strategy	8.92%	7,087,685.66
Azioni Globali	7.08%	5,627,629.33
Obbligazioni Societarie	0.97%	771,142.86
Obbligazioni Governative	0.91%	720,813.81
Strumenti di Copertura	0.05%	40,296.88
Hedge Funds	-0.09%	-72,197.23

* * *

FONDACO PINTURICCHIO- LIQUID ASSET

Il comparto è stato incrementato nel corso dell'esercizio per un ammontare complessivo di euro 100 milioni impiegati per l'acquisto di Fondi attivi (Obbligazioni High Yield, Obbligazioni Paesi Emergenti, Azioni Cina, Sustainable Equity e Liquid Alternatives) e Fondi Passivi (Obbligazioni Corporate IG, Obbligazioni Paesi Emergenti, Azioni America del Nord, Azioni Paesi Emergenti, Commodities e Listed Infrastructure).

Al 31 dicembre il comparto ha la seguente composizione:



La performance realizzata dal comparto è pari:

Descrizione	Performance MW (%)	Performance MW (€)
Fondaco Pinturicchio Liquid Assets	6.01%	5,663,325.70
Hedge Funds Obbligazioni	3.48%	3,278,801.84
Governative	1.51%	1,425,524.74
Commodities	0.56%	530,586.64
Obbligazioni Paesi Emergenti	0.48%	449,716.15
Strumenti di Copertura	-0.02%	-21,303.67

* * *

FONDACO PINTURICCHIO- ILLIQUID ALTERNATIVE

Il Comparto è formato da investimenti in Private Equity (+5,5%) ed Infrastrutture (+3%) per un importo complessivo pari ad euro 29 milioni.

Sono stati scelti gestori che vantano strategie ad elevato rendimento, inquadrare in un orizzonte temporale di medio-lungo termine, ponendo particolare attenzione anche a soluzioni di investimento sostenibili (ESG).

La liquidità investita al 31 dicembre 2023 è pari complessivamente ad euro 22 milioni, la restante è in attesa di essere richiamata:

Asset Class	Strategie in Fondi di Fondi	€	Peso*
Private Equity	HarbourVest Global Private Equity	11,000,000	3.2%
Private Equity	NB Secondaries V	8,000,000	2.3%
Infrastrutture	Blackrock Global Infrastructure IV	10,000,000	2.9%
Totale		29,000,000	8.3%

Operazioni società bancaria conferitaria

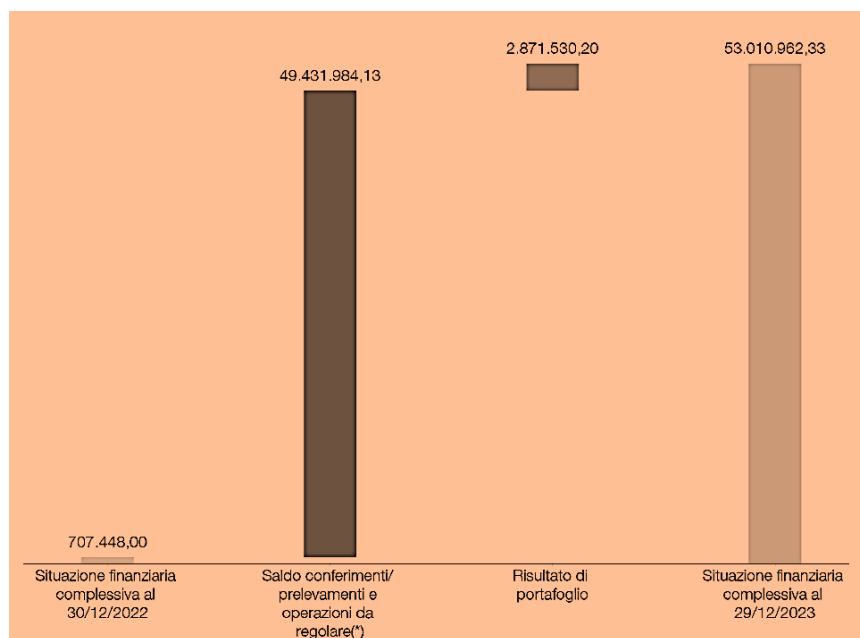
Nell'esercizio 2022, a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza è stata affidata alla Società Goldman Sachs la gestione delle azioni Unicredit in portafoglio con il conferimento dell'incarico di adottare una strategia di "yield enhancement" sulla partecipazione mediante utilizzo di opzioni "covered call".

Nel corso dell'esercizio è stata completato il processo di dismissione della partecipazione UniCredit e la liquidità riveniente, pari a circa euro 56,5 milioni, è stata utilizzata per attivare con Unicredit un servizio di advisory relativo all'acquisto e gestione diretta di titoli azionari e obbligazionari, finalizzato anche al possibile recupero delle minusvalenze fiscali rivenienti dalle citate operazioni di cessione della partecipazione oltre ad una diversificazione del rischio.

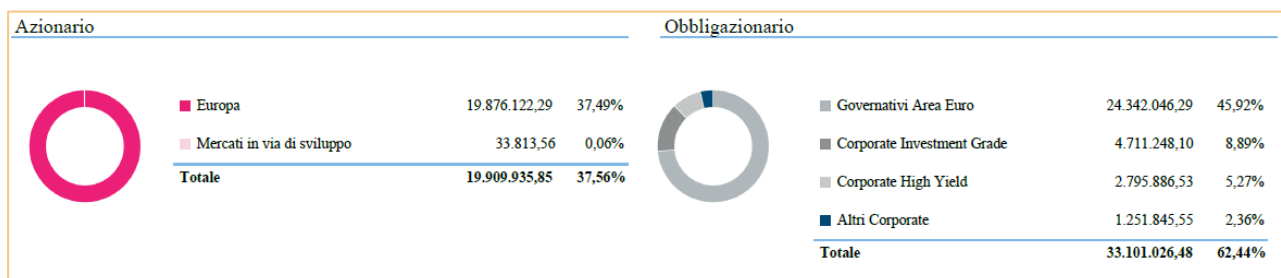
GESTIONE DIRETTA PRESSO "UNICREDIT"

La Fondazione ha implementato nel corso dell'esercizio gli investimenti finanziari nella gestione diretta presso Unicredit di ammontare complessivo al 31 dicembre pari ad euro 53 milioni. Si riassumono di seguito i movimenti di periodo e la performance:

Situazione finanziaria complessiva al 30/12/2022	707.448,00
Situazione finanziaria complessiva al 29/12/2023	53.010.962,33
Saldo Conferimenti/Prelevamenti e operazioni da regolare (*)	49.431.984,13
Risultato di portafoglio di cui ratei	2.871.530,20 159.687,51
Performance di periodo (MWRR)	9,32%



Il portafoglio risulta formato per il 37,56% da azioni e 62,44% da obbligazioni come di seguito riepilogato:



Nel corso dell’esercizio sono state incassate cedole per un ammontare complessivo, al netto delle imposte, pari ad euro 493 mila, dividendi per un ammontare pari ad euro 591 mila, plusvalenze da negoziazione per 1 milione di euro e la valorizzazione al mercato dei titoli in portafoglio ha fatto registrare un incremento netto pari ad euro 756 mila.

GESTIONE PATRIMONIALE AZIMUT

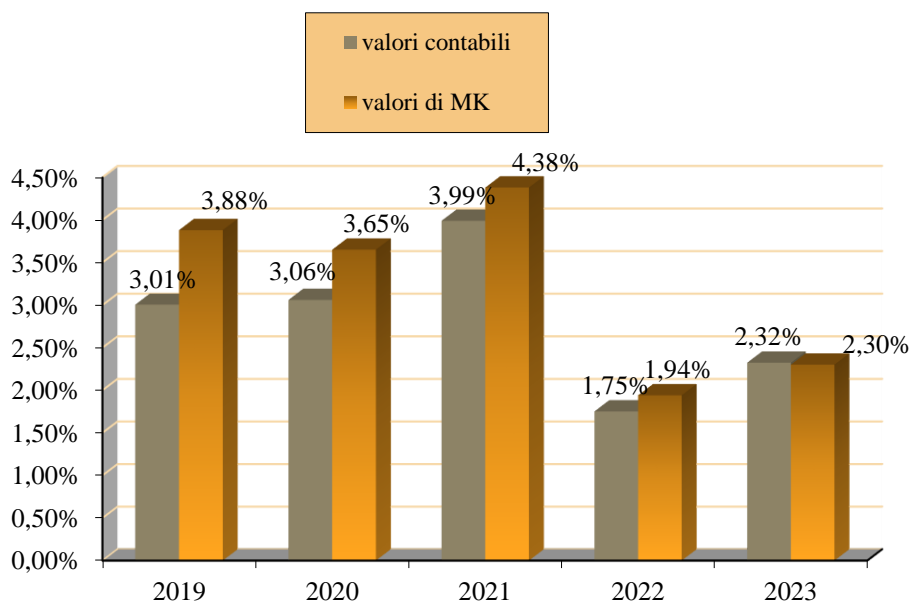
Nel corso dell’esercizio si è ritenuto strategicamente preferibile dismettere la gestione, con il fine di dare un’attuazione più efficiente all’Asset Allocation Strategica del portafoglio, consentendo un processo di gestione più tattico e orientato alla specializzazione. La gestione è stata liquidata nel mese di marzo 2023 e le risorse, pari ad euro 15,5 milioni, trasferite all’interno del Fondo Pinturicchio.

STRATEGIA DI INVESTIMENTO ANNO 2024

Nel mese di marzo 2024, è stato nominato il nuovo Advisor. Pertanto, sono in corso di valutazione le possibili modifiche di investimento con selezione di strategie alternative per fornire ulteriori elementi di diversificazione al portafoglio nei momenti di volatilità per azioni e obbligazioni e valutazione delle possibilità di ingresso in “asset class” alternative ancora non rappresentate in portafoglio, come il Private Debt, perseguendo un approccio diversificato a livello di area geografica, strategia, gestore, etc... La gestione del portafoglio resterà in ogni caso dinamica e ogni scelta di investimento sarà valutata sulla base di un contesto di mercato in rapida evoluzione.

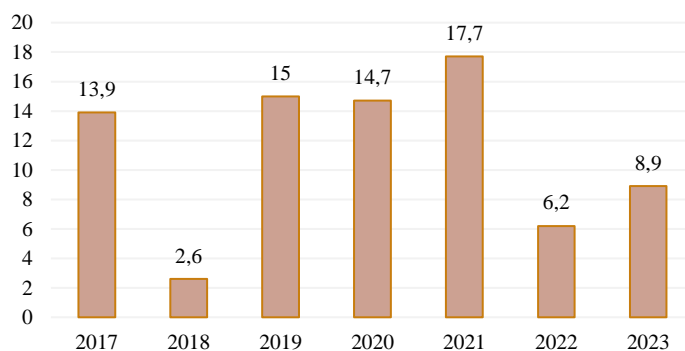
LA GESTIONE ECONOMICA- AVANZO DI ESERCIZIO

Una valutazione sulla redditività complessiva si può desumere rapportando i proventi totali netti derivanti dall'investimento delle risorse finanziarie con il valore medio del patrimonio (inizio e fine esercizio) a valori di mercato ed a valori contabili.



L'esercizio 2023 chiude con un avanzo di euro 8,99 milioni.

ANDAMENTO AVANZO DI ESERCIZIO (IN MILIONI DI EURO)



Come è noto, la Fondazione provvede al finanziamento delle proprie attività istituzionali attraverso i redditi ordinari, detratte le spese di funzionamento e gli accantonamenti previsti dalle norme di legge e statutarie. I proventi sono principalmente i seguenti:

- dividendi da partecipazioni;
- proventi degli investimenti mobiliari

Si precisa che non sono presenti nel bilancio della Fondazione perdite dovute a *default* di emittenti di strumenti finanziari dalla stessa posseduti.

I costi sostenuti per il funzionamento generale della Fondazione compresi quelli per l'attività di gestione del patrimonio finanziario ammontano a circa 2,6 milioni di euro, in decremento rispetto all'anno precedente.

L'avanzo dell'esercizio, tenuto conto degli accantonamenti previsti dal decreto emanato dal Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia dell'11 marzo 2024 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 64 del 16-03-2024 e delle previsioni di erogazione indicate nel Piano Annuale 2024, trova la seguente destinazione:

DESTINAZIONE	ESERCIZIO 2023	%	ESERCIZIO 2022	%
Alla riserva obbligatoria	1.799.238	20%	1.243.897	20%
Al fondo per il volontariato	273.817	3%	165.853	3%
Ai fondi per le erogazioni	6.923.136	77%	4.809.733	77%
Avanzo residuo	-		-	
Avanzo dell'esercizio	8.996.191	100%	6.219.483	100%

Dall'avanzo dell'esercizio, dedotti gli accantonamenti di natura patrimoniale, complessivamente pari al 20 per cento, residua un margine dell'80 per cento disponibile per l'attività istituzionale pari a circa euro 6,9 milioni che viene ripartito nelle seguenti specifiche destinazioni:

- 6,87 milioni di euro ai fondi per l'attività erogativa;
- 21 mila euro al Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni, finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria o economica;
- 273 mila euro al Fondo per il Volontariato.

In ossequio alle previsioni disposte all'art. 8, comma 1, lettera d), del D.lgs. n. 153/99, almeno il 50 per cento dell'ammontare di reddito disponibile sarà destinato ai settori cosiddetti rilevanti.

COMUNICAZIONE APPALTI E FORNITURE DI IMPORTO RILEVANTE

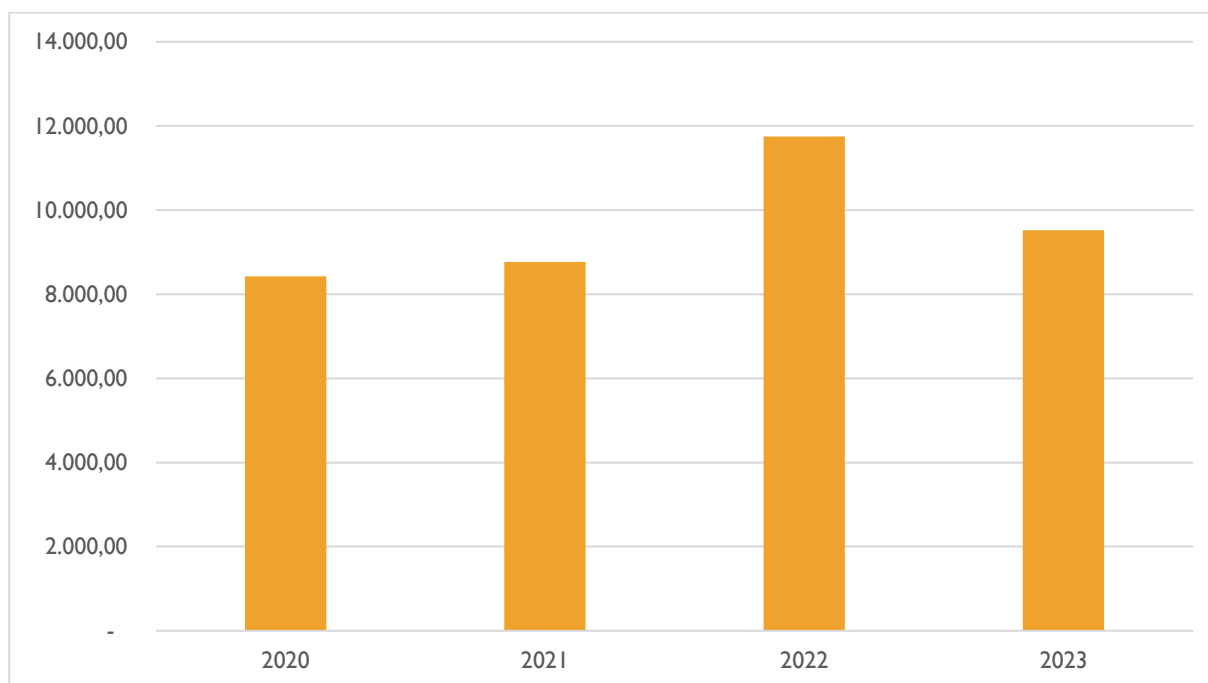
Fondazione Perugia, quale fondazione di origine bancaria ai sensi del Decreto Legislativo n. 153 del 17 maggio 1999, costituisce persona giuridica a tutti gli effetti privata (come acclarato dalla Corte Costituzionale con le note sentenze numero 300 e 301 del settembre 2003) e non è pertanto tenuta all'applicazione delle norme del "Codice dei contratti pubblici" (Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006), come espressamente previsto all'articolo 10-ter del Decreto legge n. 162 del 23 ottobre 2008, convertito nella Legge n. 201 del 22 dicembre 2008. Ai sensi dell'art. 11, comma 2 del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 22.04.2015, si precisa che la Fondazione, nel corso dell'esercizio 2023, non ha affidato appalti di importo superiore ad euro 50 mila.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si sono verificati dopo la chiusura dell'esercizio fatti degni di nota.

RISORSE PER L' ATTIVITA' ISTITUZIONALE

La Fondazione nell'esercizio 2023 ha deliberato interventi complessivi per euro 9,5 milioni.



Si rinvia al bilancio di missione per maggiori dettagli sull'utilizzo di tali risorse.

Come già accennato, durante l'esercizio, la Fondazione ha svolto la propria attività istituzionale sulla base dei contenuti definiti nel Documento Programmatico Triennale per gli anni 2023-2025 e nel Documento Programmatico Previsionale per il 2023.

I settori di intervento sono stati i seguenti:

RILEVANTI

- Arte, attività e Beni Culturali
- Volontariato, filantropia, beneficenza
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale
- Ricerca Scientifica
- Protezione e qualità ambientale

AMMESSI

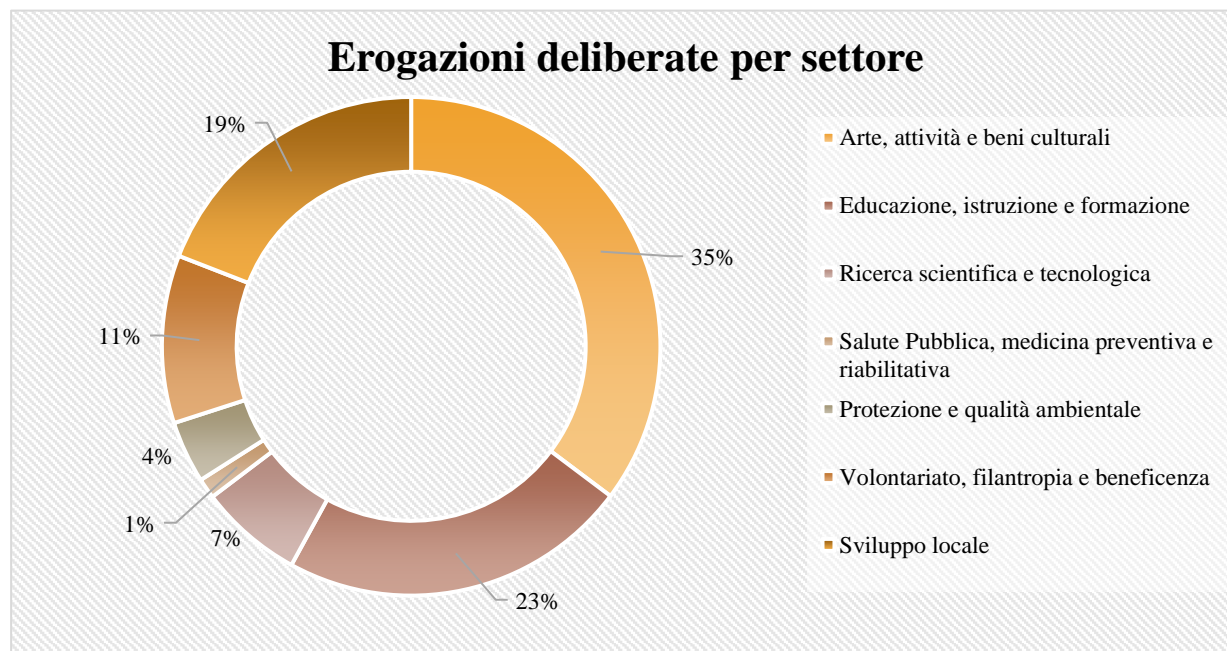
- Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa
- Educazione, Istruzione, Formazione

ATTIVITA' DELIBERATIVA

L'attività di analisi, valutazione e decisione degli Organi della Fondazione per il perseguimento degli scopi statutari nel corso dell'esercizio può essere così sintetizzata:

DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE DELIBERATE NEL 2023 PER SETTORI DI INTERVENTO

Settore	Progetti		Importo deliberato	
	N°	%	€	%
Arte, attività e beni culturali	127,00	53,81%	3.357.120,07	35,25%
Educazione, istruzione e formazione	33,00	13,98%	2.163.813,60	22,72%
Ricerca scientifica e tecnologica	10,00	4,24%	638.569,86	6,71%
Salute Pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	10,00	4,24%	124.796,00	1,31%
Protezione e qualità ambientale	16,00	6,78%	383.174,42	4,02%
Volontariato, filantropia e beneficenza	24,00	10,17%	1.036.826,14	10,89%
Sviluppo locale¹	16,00	6,78%	1.818.222,80	19,09%
Totale	236,00	100,00%	9.522.522,89	100,00%



¹ Nel settore Sviluppo locale sono comprese le spese sostenute per la Comunicazione dei progetti (€ 80.000,00) e le spese di Consulenza relative ai progetti (€ 20.000,00).

PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
1. Immobilizzazioni materiali e immateriali	47.543.910	47.026.035
a) beni immobili di cui:		
beni immobili strumentali	27.427.509	26.953.963
b) beni mobili d' arte	19.623.640	19.615.040
c) beni mobili strumentali	32.171	11.679
d) altri beni	460.590	445.353
2. Immobilizzazioni finanziarie:	425.888.333	429.462.984
a) partecipazioni in fondazioni strumentali	250.000	250.000
b) altre partecipazioni	82.317.838	101.326.131
d) altri titoli	343.320.495	327.886.853
3. Strumenti finanziari non immobilizzati:	53.056.732	15.949.527
a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	-	15.684.911
b) strumenti finanziari quotati di cui:	52.833.817	-
<i>titoli di debito</i>	32.923.881	-
<i>titoli di capitale</i>	16.067.486	-
<i>parti di OICR</i>	3.842.450	-
c) strumenti finanziari non quotati di cui:	222.915	264.616
<i>titoli di debito</i>		
<i>titoli di capitale</i>	6.980	6.980
<i>parti di OICR</i>		
<i>altri strumenti finanziari</i>	215.935	257.636
4. Crediti di cui:	4.263.198	3.804.817
esigibili entro l'esercizio successivo	4.059.915	3.655.316
5. Disponibilità liquide	8.702.797	25.266.436
7. Ratei e risconti attivi	229.867	6.858
TOTALE ATTIVITA'	539.684.837	521.516.657

STATO PATRIMONIALE			
PASSIVO	ESERCIZIO 2023		ESERCIZIO 2022
1. Patrimonio netto:		475.287.244	454.921.522
a) fondo di dotazione	120.551.162		120.551.162
b) riserva da donazioni	2.318.212		2.309.612
c) riserva da rivalutazione e plusvalenze	217.111.661		198.553.777
d) riserva obbligatoria	82.331.947		80.532.709
e) riserva per l'integrità del patrimonio	52.974.262		52.974.262
2. Fondi per l'attività di istituto:		43.000.128	41.898.787
a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	14.148.960		14.148.960
b) fondi per le erogazioni	6.812.766		6.466.911
d) altri fondi	19.644.228		
fondo acquisto opere d'arte	12.322.085		12.322.085
fondazione con il Sud	1.018.200		1.018.200
Fondo Nazionale Iniziative Comuni	53.943		71.637
Fondazione Strumentale	250.000		250.000
Fondo Erogazioni Housing Sociale	6.000.000		6.000.000
f) fondo erogazioni di cui art. 1, comma 47, legge n.178/2020	2.394.174		1.620.994
3. Fondo per rischi e oneri		1.028.677	79.730
4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		355.571	324.045
5. Erogazioni deliberate		19.215.698	23.556.074
a) nei settori rilevanti	17.603.638		22.136.758
b) nei settori ammessi	1.612.060		1.419.316
6. Fondo per il volontariato		239.898	165.853
7. Debiti di cui:		520.012	564.348
esigibili entro l'esercizio successivo	520.012		564.948
8. Ratei e risconti passivi		37.609	6.298
TOTALE PASSIVITA'		539.684.837	521.516.657

CONTI D'ORDINE

DESCRIZIONE	31/12/2023	31/12/2022
Depositari azioni	3.454.338	4.634.519
Depositari quote Fondo Pinturicchio	3.354.128	3.197.173
Depositari ns titoli Amministrato	33.628.132	
Impegni di erogazione	7.825.000	7.969.000
Crediti in contenzioso	2.851.002	-
Immobili in comodato a terzi (Sale espositive Palazzi, Ex Chiesa San Savino e porzione Palazzo Graziani)		
Immobili in comodato da terzi ("Casa S. Ubaldo" in Gubbio)	788.540	788.540
Depositari nostre Opere d'arte	87.750	87.750
Opere D'arte in Comodato Presso Terzi Archivio Storico Cassa Di Risparmio Di Perugia (Poi Banca Dell'Umbria) In Comodato Presso La Fondazione	206.583	206.583
Opere in comodato "Casa Gaggiano"	210.500	205.500
TOTALE	52.405.973	17.089.065

CONTO ECONOMICO

	ESERCIZIO 2023		ESERCIZIO 2022	
1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		558.317		(1.123.648)
2. Dividendi e proventi assimilati:		9.943.166		10.877.762
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	9.351.749		10.877.762	
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	591.417		-	
3. Interessi e proventi assimilati:		924.088		38.719
a) da immobilizzazioni finanziarie	-		-	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	492.499		-	
c) da disponibilità liquide	431.589		38.719	
4. Rivalutazione (Svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		755.586		(3.701)
5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		1.021.846		1.560.926
9. Altri Proventi		609.869		449.759
10. Oneri:		(3.508.602)		(3.105.074)
a) compensi e rimborsi organi statutari	(584.294)		(625.840)	
b) per il personale	(734.784)		(639.556)	
c) per consulenti e collaboratori esterni	(232.119)		(431.954)	
d) per servizi di gestione del patrimonio	(287.854)		(347.964)	
e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	(6.176)		(5.039)	
f) commissioni negoziazione	(58.806)		(1.149)	
g) ammortamenti	(88.442)		(369.985)	
h) accantonamenti	(948.947)		-	
i) altri oneri	(567.180)		(683.587)	
11. Proventi Straordinari		1.007.992		43.859
da plusvalenze alienazione immobilizzazioni finanziarie	51.316		42.648	
12. Oneri straordinari		(119.440)		(54.065)
da minusvalenze alienazione immobilizzazioni finanziarie				
13. Imposte		(1.003.451)		(1.159.722)
13.bis Accantonamento ex articolo 1, comma 44, legge n. 178/2020		(1.193.180)		(1.305.332)
AVANZO DELL'ESERCIZIO		8.996.191		6.219.483
14. Accantonamento alla riserva obbligatoria		(1.799.238)		(1.243.896)

16. Accantonamento al Fondo volontariato		(273.817)		(165.853)
17. Accantonamento ai Fondi per l'attività dell'Istituto		(6.923.136)		(4.809.734)
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni			(2.000.000)	
b) per le erogazioni nei settori rilevanti	(6.901.545)		(2.792.299)	
d) agli altri fondi (Fondo Nazionale Iniziative Comuni)	(21.591)		(17.435)	
AVANZO RESIDUO		-		-

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2023

PREMESSA

Il Consiglio di amministrazione, in osservanza alle disposizioni di cui all'art. 41 dello Statuto, secondo cui "...il bilancio di esercizio e la relazione sulla gestione sono redatti dal Consiglio di Amministrazione e depositati presso la sede della Fondazione ad uso dell'Assemblea e del Collegio dei Revisori dei Conti entro il 31 marzo. Entro lo stesso termine, i medesimi documenti sono trasmessi al Comitato d'Indirizzo" ha predisposto il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, composto da Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione, dal Conto economico, che comprende i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte, dalla presente Nota integrativa che fornisce le informazioni inerenti a ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Nella redazione dei predetti documenti la Fondazione si è attenuta alle disposizioni contenute nell'art. 9, comma 2, del Decreto Legislativo n. 153/1999, che disciplina le modalità di redazione del bilancio, agli articoli da 2421 a 2435 del cod. civ., in quanto compatibili, alle indicazioni contenute nell'Atto di indirizzo emanato dal Ministero del Tesoro in data 19 aprile 2001, con il quale l'Autorità di Vigilanza aveva dettato disposizioni transitorie valide ai soli fini della redazione del Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000, ai principi contabili nazionali definiti dall'organismo italiano di contabilità (OIC) nonché agli Orientamenti Contabili in tema di Bilancio approvati dal Consiglio dell'ACRI in data 16 luglio 2014 e successivi aggiornamenti.

In ossequio agli orientamenti forniti dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali ACRI, al fine di fornire la massima trasparenza nonché una puntuale rendicontazione dell'attività istituzionale e della complementarità delle disposizioni del Provvedimento MEF rispetto a quelle civilistiche, si è provveduto a:

- a) mantenere nello Stato Patrimoniale i Conti d'ordine, ancorché le informazioni relative agli impegni e alle passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale siano poi illustrate in nota integrativa;
- b) continuare a dare evidenza nel Conto economico ai Proventi straordinari e agli Oneri straordinari di cui alle voci 11 e 12 del prospetto di conto economico e non di darne solo conto in nota integrativa;
- c) continuare ad applicare i paragrafi da 10.4 a 10.6 del Provvedimento del MEF in luogo del criterio del costo ammortizzato con riferimento all'iscrizione dei titoli immobilizzati;
- d) continuare ad applicare i paragrafi 10.7 e 10.8 del Provvedimento del MEF in luogo del costo ammortizzato in relazione all'iscrizione dei titoli non immobilizzati;
- e) redigere il rendiconto finanziario con l'obiettivo di evidenziare per le varie aree di attività della Fondazione il contributo in termini di generazione o assorbimento di liquidità alla formazione del fabbisogno o del surplus netto di liquidità del periodo.

Nello specifico, il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale.

Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- La prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- La seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e al perseguimento delle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

Con particolare riferimento agli accantonamenti patrimoniali rilevanti ai fini della formazione della riserva obbligatoria e della riserva per l'integrità del patrimonio, il Consiglio si è attenuto alle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza con decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro dell'11 marzo 2024, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 64 del 16-03-2024.

Funzione della presente nota non è solo quella di descrivere e di commentare i dati esposti nello stato patrimoniale e nel conto economico, ma anche di offrire un efficace strumento interpretativo e integrativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'ente e dei risultati conseguiti.

Accanto agli aspetti contabili vengono quindi fornite informazioni sulle attività svolte al fine di offrire la ricercata "compiutezza ed analiticità" dell'informazione.

Viene, inoltre, data ogni informazione ritenuta necessaria per una veritiera, chiara e completa comunicazione di bilancio e per la piena cognizione delle attività svolte e della situazione patrimoniale della Fondazione.

Le voci patrimoniali ed economiche del Bilancio sono state comparate con le corrispondenti voci dell'esercizio precedente.

CRITERI DI REDAZIONE

Il presente Bilancio è stato redatto secondo uno schema che rappresenta con chiarezza e in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, quella finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste ai sensi delle disposizioni transitorie contenute nell'Atto d'Indirizzo del 19 aprile 2001 e nel Documento Orientamenti Contabili in tema di Bilancio non sono sufficienti a dare una rappresentazione chiara, completa e corretta, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se in casi eccezionali l'applicazione di una delle disposizioni transitorie di cui al predetto Atto d'indirizzo risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non è applicata.

Allo scopo di agevolare l'esame del Bilancio viene di seguito sintetizzata la normativa fiscale cui la Fondazione, in qualità di ente non commerciale, si deve attenere.

IVA - Imposta sul valore aggiunto

La Fondazione, in quanto dedita esclusivamente ad attività "non commerciale", non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto; conseguentemente, l'imposta pagata rappresenta una componente del costo sostenuto.

IRES – Imposta sul reddito delle società

L'art. 1, commi da 44 a 47 della legge di bilancio 2021 (legge n. 178/2020) ha previsto la riduzione al 50 per cento dell'imponibilità dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali.

In tal modo, dopo anni di aumento dell'imposizione fiscale (dal 5 per cento fino al 2015, si è passati al 77,74% fino al 2017 e successivamente al 100% dell'ammontare), dal 1° gennaio 2021 i dividendi concorrono a formare il reddito imponibile nella misura del 50 per cento del loro ammontare. La norma esclude espressamente dall'agevolazione gli utili provenienti da partecipazioni detenute in Paesi a fiscalità privilegiata.

Il risparmio d'imposta derivante dall'applicazione delle predette disposizioni è stato destinato al finanziamento delle attività di interesse generale, accantonando l'importo in un fondo destinato all'attività istituzionale dell'Ente. La norma rappresenta un primo passo compiuto dal Legislatore per un sistema di tassazione delle Fondazioni bancarie coerente con la loro natura di soggetti filantropici e le loro finalità di interesse generale.

Il reddito imponibile complessivo è determinato dalla somma delle categorie di reddito, a esclusione di quelle esenti e di quelle soggette a ritenute alla fonte a titolo d'imposta o a imposta sostitutiva.

In via generale, la Fondazione fruisce delle deduzioni dal reddito riconosciute dal combinato disposto degli articoli 146 e 10 del D.P.R. n. 917/86 (TUIR) e dal comma 353 della Legge n. 266/2005.

Si applicano, inoltre, le detrazioni d'imposta riconosciute dal combinato disposto degli articoli 147 e 15 del D.P.R. 917/1986.

Si applicano anche i seguenti incentivi riconosciuti come crediti d'imposta:

- Credito d'imposta *Art. bonus* previsto dall'art. 1, Legge 29/07/2014 n. 106 e successive modifiche;
- Credito d'imposta previsto dal D.Lgs. n. 117 del 2017 (Codice del Terzo settore), il quale ha istituito il fondo unico nazionale (FUN), alimentato da contributi annuali delle fondazioni di origine bancaria (FOB) e amministrato dall'Organismo nazionale di controllo (ONC), pari, per l'anno 2023, al 30,87% dei contributi versati;
- Credito d'imposta previsto dalla legge n. 208 del 2015, come da ultimo prorogata dall'art. 63 del DL n. 73 del 2021, che riconosce alle Fondazioni di origine bancaria una premialità fiscale per le erogazioni destinate alla promozione del welfare di comunità, sotto forma di credito d'imposta, pari al 65% delle erogazioni effettuate nei confronti degli enti di cui all'articolo 114 della Costituzione, degli enti pubblici deputati all'erogazione di servizi sanitari e socio assistenziali e, tramite selezione pubblica, degli enti del terzo settore previsti dal codice di cui al d.lgs. n. 117 del 2017 per *“interventi e misure di contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile, di tutela dell'infanzia, di cura e assistenza agli anziani e ai disabili, di inclusione socio-lavorativa e integrazione degli immigrati nonché di dotazione di strumentazioni per le cure sanitarie”*;
- Credito d'imposta previsto dall'art. 1, comma 478, ultimo periodo, della legge del 30 dicembre 2018, n. 145 come da ultimo modificato dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234 che ha esteso fino all'anno 2024 l'agevolazione del credito d'imposta (pari al 65 per cento per gli anni 2022 e 2023 e 75 per cento per l'anno 2024) dei contributi erogati al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile *ex art. 1, comma 392 della legge 208 del 2015*;
- Credito d'imposta Fondo per la Repubblica Digitale previsto dall'art. 29 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 che ha istituito in via sperimentale il Fondo, per gli anni dal 2022 al 2026, per il sostegno di progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali. La norma prevede il riconoscimento di un credito d'imposta, pari al 65 per cento dei versamenti effettuati al Fondo per gli anni 2022 e 2023 e al 75 per cento per gli anni 2024, 2025 e 2026.

IRAP - Imposta regionale sulle attività produttive

La Fondazione è, inoltre, soggetta all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) disciplinata dal Decreto Legislativo 15 dicembre 1997 n. 446.

L'IRAP, come disciplinata dal decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, viene determinata secondo il sistema cosiddetto “retributivo” e calcolata sulla base imponibile costituita dall'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dall'ammontare erogato dei compensi per prestazioni assimilate a quelle di lavoro dipendente di cui all'art. 50 del Testo unico delle imposte sui redditi, dei compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative e a progetto di cui all'art. 50, comma 1, lettera c-bis) del citato Testo unico e dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente di cui all'art. 67, comma 1, lettera l). La Fondazione è Ente di diritto privato dall'11 dicembre 2000 (data di approvazione dello Statuto redatto ai sensi

del D.Lgs n.153/99) e da allora è stato applicato il regime previsto per gli Enti di diritto privato, assoggettando l'imponibile all'aliquota del 3,9%.

IMU - Imposta Municipale Unica

Fino all'introduzione dell'IMU (D.L. n. 1 del 24 gennaio 2012 convertito con legge 24 marzo 2012, n. 27) la Fondazione, proprietaria di immobili storico-artistici, versava l'ICI sulla base delle tariffe d'estimo più basse della zona censuaria di appartenenza, usufruendo, inoltre, dell'esenzione da imposta per gli immobili destinati alle attività previste dal citato art. 7, comma 1, lett. i), del Decreto Legislativo n. 504/1992 *"immobili destinati esclusivamente allo svolgimento di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali"*.

Il comma 6-quinques dell'art. 9, comma 1, del Decreto Legislativo n. 174 del 10 ottobre 2012, introdotto in sede di conversione in legge del decreto (legge 7 dicembre 2012 n. 213), ha negato l'applicazione alle Fondazioni Bancarie dell'esenzione prevista dall'art. 7, comma 1, del Decreto Legislativo n. 504/1992 in materia ICI, che è stata trasposta in materia IMU.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri utilizzati nella formazione del Bilancio chiuso al 31/12/2023 non si discostano, in generale, da quelli utilizzati per la formazione del Bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

Si enunciano qui di seguito i criteri di valutazione adottati nella formazione del presente Bilancio.

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione e rettificato dal corrispondente fondo di ammortamento.

Le spese di manutenzione e riparazione diverse da quelle incrementative non sono mai oggetto di capitalizzazione e sono imputate integralmente al conto economico.

Le immobilizzazioni detenute dalla Fondazione sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni, ad eccezione delle opere d'arte non suscettibili di diminuzione di valore e degli immobili strumentali per i quali si ritiene congruo il valore residuo raggiunto.

In ossequio agli "Orientamenti contabili" in tema di Bilancio approvati dal Consiglio dell'ACRI in data 16 luglio 2014 e aggiornati in data 22 febbraio 2017 gli immobili di interesse storico/artistico non sono oggetto di

ammortamento, ivi inclusa la sede della Fondazione, oggetto negli esercizi precedenti di ammortamento. Le aliquote applicate, invariate rispetto all'esercizio precedente, sono le seguenti:

- Macchine elettroniche d'ufficio e software 33,33%;
- Mobili e dotazioni d'ufficio 20%;
- Impianti e macchinari 10%.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari alle immobilizzazioni materiali e ai valori in genere iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Su parere concorde del Collegio dei Revisori dei Conti, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo sostenuto.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate da partecipazioni, fondi e titoli valutati con il metodo del costo determinato sulla base del costo di acquisto o di sottoscrizione. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione.

Qualora risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni finanziarie vengono corrispondentemente svalutate. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio di competenza con riferimento alla data di delibera di distribuzione adottata dalla partecipata.

L'acquisto o la sottoscrizione di partecipazioni in società ed enti che svolgono attività oggettivamente utili al conseguimento degli scopi della Fondazione e di partecipazioni in Società strumentali sono realizzate con i redditi e non con il patrimonio, determinando quale contropartita un incremento dei fondi per l'attività di istituto, nella sottovoce "Altri fondi". Il valore originario viene rettificato in caso di perdite durevoli di valore con conseguente diminuzione della contropartita "Altri fondi".

Strumenti finanziari non immobilizzati

Titoli detenuti per esigenze di tesoreria

I titoli azionari ed obbligazionari che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, detenuti per esigenze di tesoreria, se quotati, sono valutati al valore di mercato, al lordo dello scarto di emissione e al netto del rateo cedolare maturato per competenza. Il valore di mercato viene rilevato sulla base delle quotazioni borsistiche alla data di chiusura dell'esercizio.

I titoli obbligazionari non quotati e i titoli azionari quotati sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato.

Eventuali plusvalenze o minusvalenze vengono imputate a conto economico.

Lo scarto di emissione (pari alla differenza tra il valore di rimborso e il prezzo di emissione dei titoli di debito) viene rilevato nella voce "interessi attivi", in ossequio ai Principi Contabili, OIC n. 20, secondo il principio di competenza economica e portato ad incremento del valore dei titoli.

In caso di trasferimento di strumenti finanziari dal comparto immobilizzato a quello non immobilizzato, al momento del trasferimento sarà necessario adottare il criterio di valutazione previsto dal comparto di provenienza. Alla fine dell'esercizio in cui è avvenuto il trasferimento si procede alla valutazione degli strumenti finanziari in base al criterio previsto per la loro nuova classificazione.

Titoli presenti nella gestione patrimoniale (diversi dalle quote di OICVM)

Tali titoli sono valutati al valore di mercato, al lordo dello scarto di emissione e del rateo cedolare maturato per competenza, risultante:

- per i titoli italiani ed esteri quotati in mercati regolamentati, dal valore rilevato sugli stessi, come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore;
- per i titoli non quotati, italiani ed esteri, dal presumibile valore di realizzo così come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore.

Quote di OICVM

Le quote di fondi comuni di investimento non immobilizzate sono valutate al valore di mercato determinato in base alle quotazioni ufficiali alla data di chiusura dell'esercizio.

Strumenti finanziari derivati

I contratti derivati di copertura sono valutati al fair value ex art. 2426, punto 11-bis, Codice civile e le variazioni del fair value, in considerazione delle specificità delle Fondazioni, sono imputate non in una riserva patrimoniale ma al Fondo per rischi e oneri. Tali accantonamenti saranno imputati al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dell'operazione oggetto di copertura.

Per i derivati non di copertura inclusi fra gli strumenti finanziari non immobilizzati risulta applicabile il paragrafo 10.8 del Provvedimento del MEF (Atto di Indirizzo): *“Gli strumenti finanziari quotati e non immobilizzati, ivi compresi quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, possono essere valutati al valore di mercato con contropartita a conto economico”*.

Crediti

Sono iscritti al presumibile valore di realizzo coincidente nella fattispecie con quello nominale. Non è applicato il costo ammortizzato in quanto i relativi costi di transazione, le commissioni pagate ed ogni altra differenza fra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Disponibilità liquide

Sono composte dal saldo di cassa contanti e dalle giacenze presso istituzioni creditizie e sono valutate al loro valore nominale.

I saldi dei conti collegati alle gestioni patrimoniali vengono evidenziati nell'ambito degli *“strumenti affidati in gestione patrimoniale individuale”*.

Ratei e risconti

Sono contabilizzati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Non vi sono ratei e risconti di durata pluriennale.

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

Ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni e del suo utilizzo si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso dell'esercizio in un arco temporale pluriennale.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale. Si precisa che non esistono debiti assistiti da garanzie reali sui beni dell'Ente. I debiti non sono rilevati a bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato in quanto trattasi di debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi).

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del Bilancio ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e secondo le aliquote e le norme vigenti, tenendo conto delle esenzioni applicabili, dei crediti d'imposta e delle detrazioni spettanti. Non rileva la totalità delle imposte pagate dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale poiché, in ossequio alle disposizioni contenute nell'atto di Indirizzo 19 aprile 2001, i proventi finanziari assoggettati a ritenute alla fonte a titolo d'imposta o a imposte sostitutive (ad es. cedole, interessi e risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo delle imposte e tasse corrisposte dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.

Vengono di seguito riportati i dettagli delle singole voci di Bilancio e i relativi commenti.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI**

Nel patrimonio della Fondazione sono presenti due categorie di immobilizzazioni:

- Immobilizzazioni materiali;
- Immobilizzazioni finanziarie.

Per ciascuna voce delle suddette immobilizzazioni sono stati elaborati prospetti, riportati di seguito, che indicano:

- con riferimento alle immobilizzazioni materiali, il costo storico, le variazioni dell'esercizio, gli ammortamenti dell'esercizio, la consistenza del relativo fondo ammortamento nonché i saldi finali alla data di chiusura dello stesso;
- con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie, il valore di bilancio all'inizio dell'esercizio, gli acquisti, le rivalutazioni, le vendite, le svalutazioni, i valori di bilancio alla chiusura dell'esercizio.

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
47.543.910,55	47.026.035,00	517.875,55

A) FABBRICATI

Descrizione	Costo storico iniziale	Incremento complessivo	Decremento complessivo	Ammortamento	Fondo Ammortamento al 31/12/2023	Valore al 31/12/2023
Immobile (Sede piano 1°) "Palazzo Grazianni", Corso Vannucci, 47- Perugia	3.810.419,00	1.823.264,79	-	-	(4.020.098,40)	1.613.585,39
Immobile "Palazzo Baldeschi", Corso Vannucci, 66- Perugia	9.182.087,00	3.310.999,97	-	-	(2.926.258,84)	9.566.828,13
Immobile "ex Chiesa San Savino", Via del Circo, 6- Perugia	1.127.293,96	-	-	-	(312.698,63)	814.595,33
Immobile "Palazzo Bonacquisti", Piazza del Comune, 20-21- Assisi	6.783.167,20	1.114.712,61	-	-	(868.803,41)	7.029.076,40
Immobile (Sede p. terra) "Palazzo Grazianni", Corso Vannucci, 47- PG	3.858.785,85	-	-	-	1.328.329,69	2.530.456,16
Immobile Corso Vannucci, 39 e via Boncambi - PG	2.567.451,81	653.286,78	-	-	-	3.220.738,59
Immobile "Logge dei Tiratoi", Piazza 40 Martiri- Gubbio	1.510.799,69	971.428,97	-	-	-	2.482.228,66
Immobile Turreno- P.zza Danti – PG	3.076.099,67	-	(2.876.099,67)	(6.000,00)	(30.000,00)	170.000,00
Totale	31.916.104,18	7.873.693,12	(2.876.099,67)	(6.000,00)	(9.486.188,97)	27.427.508,66

In merito agli immobili si forniscono le seguenti principali informazioni:

- L'immobile "Palazzo Graziani 1° piano", sede degli attuali uffici di Fondazione Perugia, ha subito nel corso dell'anno interventi di manutenzione straordinaria per un totale di € 16.567,37. Nel presente esercizio, considerato che l'immobile è di interesse storico artistico, che in ogni esercizio vengono sostenuti costi di manutenzione ordinaria e straordinaria volti a mantenerne inalterato il valore dell'immobile, in ossequio anche agli orientamenti contabili in tema di bilancio elaborati dall'ACRI, non è stato assoggettato ad ammortamento.
- L'immobile "Palazzo Baldeschi" nel corso dell'anno non ha subito interventi di manutenzione straordinaria. Con contratto di comodato rinnovato per ulteriori 10 anni in data 7 febbraio 2023, l'immobile è stato quasi interamente affidato in uso gratuito alla Fondazione CariPerugia Arte e destinato a spazi espositivi permanenti e temporanei;
- L'immobile "ex Chiesa di S. Savino", non soggetto ad incrementi di valore nel corso dell'anno, è concesso in comodato d'uso gratuito a Fondazione Perugia Musica Classica Onlus per un periodo pari a 3 anni a partire dal mese di gennaio 2023.
- L'immobile "Palazzo Bonacquisti" nel corso dell'anno non ha subito interventi di manutenzione. Gli spazi espositivi e la sala delle Conferenze sono stati concessi in comodato gratuito alla Fondazione CariPerugia Arte.
- La porzione d'immobile di Palazzo Graziani posta al piano terra, è stata in parte concessa in comodato gratuito alla Fondazione CariPerugia Arte e dalla stessa destinata a sede sociale. Il contratto di comodato è stato rinnovato per ulteriori 10 anni in data 7 febbraio 2023.
- Nell'esercizio sono proseguiti i lavori di ristrutturazione iniziati nell'anno 2022 della porzione di Palazzo Lippi destinata ad accogliere i nuovi uffici della Fondazione. L'ammontare delle spese sostenute nell'anno 2023, al fine di rendere gli spazi idonei alla futura funzione, ammonta ad euro 460.989,79.
- Immobile "Logge dei Tiratoi", sito in Gubbio, i cui spazi espositivi e la sala dei convegni sono concessi in comodato gratuito alla Fondazione Strumentale, ha subito nel corso dell'anno interventi di manutenzione straordinaria per euro 1.988,60.
- Immobile "Turreno"; In data 28 giugno 2016, è stato acquistato l'immobile in oggetto, situato nel centro storico di Perugia, a seguito della stipula di un protocollo d'intesa tra la Fondazione, la Regione Umbria ed il Comune di Perugia, con il quale, in sostanza, la Fondazione si è impegnata ad acquistare la proprietà del complesso immobiliare, da effettuarsi con l'impiego dei fondi erogativi e a seguito del reperimento delle risorse necessarie da parte dei due enti pubblici per i lavori di recupero, a cederlo in donazione, per 2/3 al Comune e per 1/3 alla Regione Umbria. In data 24 aprile 2018 è stato stipulato l'atto di donazione. Rimane di proprietà della Fondazione la porzione di immobile destinato a garage per un valore complessivo di circa euro 170.000,00 che, a partire dall'esercizio 2019, viene sistematicamente ammortizzato con l'aliquota pari al 3%.

RIEPILOGO DEGLI IMMOBILI CONCESSI ALLA FONDAZIONE STRUMENTALE

Alla Fondazione Strumentale sono stati concessi in comodato gratuito, per lo svolgimento delle sue finalità istituzionali, le seguenti porzioni degli immobili di proprietà:

- la sala conferenze del piano terra di Palazzo Graziani;
- la Sala Lippi sita in Corso Vannucci n. 39;
- gli spazi espositivi, compresa la sala delle Conferenze, dell'immobile Bonacquisti sito in Assisi in Piazza del Comune n. 20;
- gli spazi espositivi e sala convegni dell'immobile Logge dei Tiratoi;
- in sub-comodato, l'immobile Casa di Sant'Ubaldo a Gubbio che la Fondazione ha ricevuto in comodato dall'Università degli Studi di Perugia nel dicembre 2014.

Posto che il contratto di comodato con Fondazione CariPerugia Arte prevede l'obbligo, da parte del Comodatario, della custodia, vigilanza, nonché della manutenzione ordinaria degli immobili, le spese sostenute direttamente nel corso dell'esercizio per conto della Fondazione strumentale, sono riaddebitate alla stessa.

B) BENI MOBILI D' ARTE

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
19.623.640,42	19.615.040,42	8.600,00

L'incremento di valore rispetto all'esercizio precedente, pari ad €8.600 è riferito alla donazione di opere tra quadri e sculture da un collezionista di arte moderna. In contropartita è stata incrementata per pari importo la riserva donazioni la cui consistenza al 31/12/2023 è quindi pari ad € 2.318.212,00.

C) BENI MOBILI STRUMENTALI (MOBILI ED ARREDI)

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
32.171,55	11.678,92	20.492,63

Descrizione	Costo Storico	Incremento	Decremento	Fondo ammortamento	Valore al 31/12/2023
Mobili e arredi	1.209.628,16	31.535,17		(1.208.991,78)	32.171,55
Totale	1.209.628,16	31.535,17	-	(1.208.991,78)	32.171,55

Nel corso dell'esercizio la voce "mobili ed arredi" ha subito un incremento per € 31.535,17, formato da € 13 mila circa relativi alla sostituzione delle insegne, in ragione della revisione del logo di Fondazione Perugia i cui costi di progettazione sono evidenziati nel bilancio dell'anno 2022 ed €18 mila circa relativi all'acquisto di mobilio vario in occasione dei lavori di restyling della sala del CdA, ora sala Dottori.

D) ALTRI BENI

La voce altri beni si compone di tre sotto voci:

- d.1) macchine elettroniche e software;
- d.2) impianti e macchinari;
- d.3) allestimento ed adeguamento ex galleria Cecchini presso Palazzo Baldeschi e "Casa di Sant' Ubaldo" in Gubbio.

D.1) ALTRI BENI (MACCHINE ELETTRONICHE E SOFTWARE)

Descrizione	Costo Storico	Incremento	Decremento	Fondo ammortamento	Valore al 31/12/2023
Macchine elettroniche e software	489.626,82	37.810,12		(494.256,80)	33.180,14
Totale	489.626,82	37.810,12	-	(494.256,80)	33.180,14

L'incremento di € 36.324,16 è riferito principalmente all'acquisto di nuovo materiale hardware in occasione dei lavori di restyling della sala CdA (30 mila euro circa) e per una componente residuale, pari a circa 5,5 mila euro, è riferito all'acquisto di computer al fine di rendere operativi gli uffici della Fondazione a seguito dell'incremento del numero dei dipendenti.

D.2) ALTRI BENI (IMPIANTI E MACCHINARI)

Descrizione	Costo Storico	Incremento	Decremento	Fondo ammortamento	Valore al 31/12/2023
Impianti e macchinari	494.873,45	58.792,60		(276.521,60)	277.144,45
Totale	494.873,45	58.792,60 €	-	(276.521,60)	277.144,45

L'incremento verificatosi nel corso dell'anno 2023 pari ad €50.312,80 ed è riferito principalmente:

- per circa 18 mila euro al nuovo impianto di climatizzazione della sala CdA in seguito ai citati lavori di restyling della stessa;
- per circa 25 mila euro agli interventi di manutenzione straordinaria relativi all'aggiornamento dei sistemi di rilevazione del fumo situati in palazzo Baldeschi e palazzo Bonacquisti;
- per circa 7 mila euro a vari interventi di manutenzione straordinaria degli impianti presenti nei vari palazzi.

D.3) ALTRI BENI (ALLESTIMENTO E ADEGUAMENTO EX GALLERIA CECCHINI- PALAZZO BALDESCHI E "CASA SANT' UBALDO" - GUBBIO)

Descrizione	Costo	Incremento	Decremento	Fondo ammortamento	Valore al 31/12/2023
Allestimento e adeguamento Ex Galleria Cecchini presso Palazzo Baldeschi	17.323,10	-	-	(17.323,10)	-
"Casa di Sant' Ubaldo"- Gubbio	210.371,39	-	-	(60.106,06)	150.265,33 €
Totale	227.694,49	-	-	(77.429,16)	150.265,33 €

Nell'anno 2019 è stato rinnovato, per altri sei anni, il contratto di locazione della ex Galleria Cecchini di proprietà delle sorelle Baldeschi. Il locale posizionato al piano terra di Palazzo Baldeschi è necessario e funzionale per una completa operatività museale del Palazzo, ragion per cui si è ritenuto opportuno proseguire il rapporto locativo. Nel corso dell'anno 2016 sono stati sostenuti oneri di natura straordinaria per l'Immobile "Casa di Sant'Ubaldo", al fine di far fruire alla

cittadinanza eugubina ed ai turisti lo splendido edificio, considerato il rilevante interesse che suscita nei visitatori e al fine di permettere la fruizione della sala convegni particolarmente accogliente ed adatta a presentazioni di piccole iniziative da parte di enti ed associazioni che ne facciano richiesta. Le spese sostenute vengono ammortizzate in relazione alla durata ventennale del contratto di comodato.

2. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
425.888.332,86	429.462.984,32	(3.574.651,46)

A) PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' STRUMENTALI

Descrizione	31/12/2022	Incremento	Decremento	31/12/2023
Fondazione CariPerugia Arte	250.000,00			250.000,00
Totale	250.000,00			250.000,00

La Fondazione CariPerugia Arte nasce su iniziativa della Fondazione Perugia in data 27 maggio 2014, quale ente strumentale alla stessa ed è iscritta nel registro delle Persone Giuridiche in data 22 settembre 2014 al numero 1210. La Sede Legale della Fondazione è in Corso Vannucci, 47, nell'unità immobiliare concessa in comodato gratuito dall'Ente Fondatore con contratto sottoscritto in data primo settembre 2014 e rinnovato per altri 10 anni in data 7 febbraio 2023. La Fondazione CariPerugia Arte ha chiuso l'esercizio 2023 con un utile di bilancio pari ad euro 6.936; l'attività della strumentale ha trovato sostegno nell'esercizio da risorse erogative del Fondatore (85%) e in misura residuale (15%) da entrate derivanti da ingressi alle mostre e vendita di cataloghi. Per un maggiore approfondimento dell'attività svolta dalla Fondazione strumentale si rimanda al Bilancio di Missione.

B) ALTRE PARTECIPAZIONI

Descrizione	31/12/2022	Incremento	Decremento	31/12/2023
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	62.788.855,45	-	-	62.788.855,45
Cassa Dep. e Prestiti Reti S.p.A.	3.509.196,00	-	-	3.509.196,00
Fondazione Con il Sud	1.018.200,67	-	-	1.018.200,67
Banca d' Italia	15.001.586,00	-	-	15.001.586,00
UniCredit S.p.A.	18.329.384,00	-	(18.329.384,00)	-
Enel	678.908,94	-	(678.908,94)	-
Totale	101.326.131,06	-	(19.008.292,94)	82.317.838,12

Il decremento della voce B) altre partecipazioni verificato nel corso dell'anno è riferibile alla cessione dell'interna partecipazione in UniCredit S.p.A. Di seguito si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute:

- **PARTECIPAZIONE UNICREDIT S.P.A**

Al 1° gennaio 2022 la Fondazione deteneva n. 3.817.173 azioni di UniCredit, pari allo 0,17% del capitale della Banca per un valore unitario di carico pari ad euro 8 e un valore complessivo pari ad euro 30,5 milioni. Nell'anno 2022, valutazioni sul

grado di rischiosità del titolo Unicredit, nonché sulla convenienza ad effettuare investimenti diversificati in un'ottica di contenimento del rischio dell'attivo hanno indotto gli Organi della Fondazione a deliberare di attuare, con l'ausilio dell'Advisor, strategie di protezione/ottimizzazione di rendimento del titolo con graduale dismissione, da porre in essere anche attraverso il ricorso ad operazioni in strumenti derivati avvalendosi di gestori specializzati. È stata affidata, previa concessione di autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, alla Società Goldman Sachs la gestione delle azioni della Società bancaria conferitaria Unicredit in portafoglio con l'incarico di adottare una strategia di yield enhancement sulla partecipazione con utilizzo di opzioni covered call. Nel dettaglio, la strategia attuata ha previsto la vendita di opzioni call *out-of-the-money* con scadenza di 1-3 mesi; di tipo conservativo, con un obiettivo di rendimento annuo compreso tra il 2% ed il 4%, calcolato sul controvalore dei titoli oggetto di mandato. Nell'esercizio 2022 **sono state perfezionate due operazioni di cessione del titolo Unicredit per un totale di 1.526.000 azioni e un valore complessivo pari ad euro 19.380.200, con realizzo di una plusvalenza contabile pari ad euro 7.160.738**, imputata, ai sensi dell'art. 9, comma 4 del D.Lgs. n. 153/1999 **alla voce "Riserva da rivalutazione e plusvalenze"**.

Al 31 dicembre 2022 il valore medio contabile di carico risultava pari ad euro 8 ad azione posseduta per un importo complessivo pari a euro 18.329.384.

Nel corso dell'esercizio 2023 con il repentino incremento di quotazione del titolo, alle rispettive scadenze, le opzioni sono tutte andate in the money e, posto che il mandato con Goldman Sachs prevedeva il regolamento per "cassa", la Fondazione ha optato per la cessione dei pacchetti azionari Unicredit associati alle singole operazioni di yield enhancement con la vendita delle residue azioni in portafoglio per un valore complessivo di mercato ricavato pari ad euro 36.887.268,56. Stante il valore di carico civilistico unitario delle azioni Unicredit di euro 8,00, la plusvalenza contabile complessiva riveniente dalla cessione del residuo pacchetto azionario è pari **ad euro 18.557.884,56**, è stata imputata ad incremento della citata riserva "rivalutazioni e plusvalenze" del patrimonio netto della Fondazione.

A seguito delle predette operazioni di cessione la Fondazione ha un'esposizione verso la Società bancaria conferitaria pari a zero.

- **PARTECIPAZIONE CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.**

La partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti rientra tra gli investimenti operati anche a favore dello sviluppo del territorio in quanto collegata funzionalmente con le finalità istituzionali perseguite dalla Fondazione in ambito locale. La Fondazione detiene n. 2.058.257 azioni, per un valore complessivo contabile di euro 62,8 milioni.

La quota di partecipazione della Fondazione Perugia al capitale è pari allo 0,60%.

Il capitale della società risulta così suddiviso:



Il Bilancio 2022 si è chiuso con un avanzo di esercizio pari a euro 2,5 mld di euro (risultato dell'anno 2021 pari ad euro

2,4 mld). Le risorse impegnate da CDP S.p.A a beneficio di imprese, infrastrutture, Pubblica Amministrazione e cooperazione internazionale nel 2022 sono state pari a 30,6 miliardi di euro, in crescita rispetto al 2021 (+28%). Con riferimento alle imprese, sono stati impegnati da CDP 15,3 miliardi di euro a sostegno della crescita domestica e internazionale delle aziende italiane.

Come precisato dall'Amministratore delegato della Società a commento dei dati di bilancio, con oltre 23 miliardi di euro di risorse e 35 miliardi di investimenti complessivamente attivati a favore di imprese, infrastrutture, Pubblica Amministrazione e cooperazione internazionale, CDP consolida il suo ruolo di istituzione al servizio della crescita del Paese, in un contesto caratterizzato da profondi cambiamenti a livello internazionale e nazionale. I dati di bilancio pongono le basi per superare gli obiettivi del Piano Strategico 2022-2024.

In data 28 novembre 2019 è stato stipulato tra ACRI e CDP, un protocollo d'intesa per rafforzare la presenza sul territorio della stessa CDP e valorizzare il bagaglio di relazioni, di esperienze e di competenze delle Fondazioni di origine bancaria (Progetto "Spazio CDP").

In data 28 aprile 2021 il citato accordo è stato rinnovato con l'estensione della collaborazione anche ad altri soggetti del gruppo che presentano una valenza strategica in ambito artistico e culturale, nella realizzazione di nuove iniziative nel settore dell'abitare sostenibile per le famiglie, studenti ed anziani, mediante CDP Immobiliare SGR e nella promozione di iniziative venture capital con CDP Venture Capital.

In data 16 settembre 2020, anche Fondazione Perugia ha sottoscritto l'accordo di collaborazione territoriale con Cassa Depositi e Prestiti con contestuale inaugurazione dell'apertura di un punto informativo a servizio del territorio nei locali della Fondazione, per fornire supporto integrato a soggetti sia pubblici che privati facendo sistema delle diverse esigenze e aumentando la coesione con il territorio. In data 26 aprile 2021 è stata rinnovata la collaborazione con questa Fondazione estendendola alle Fondazioni di Orvieto e Spoleto, siglando un nuovo accordo in base al quale le parti collaboreranno per individuare azioni di sviluppo in diverse aree, tra le quali, a titolo esemplificativo: supporto al territorio, housing sociale, innovazione e ricerca tecnologica delle imprese, infrastrutture, iniziative artistico-culturali e altre eventuali attività che CDP porta avanti con le Regioni a sostegno della crescita del tessuto imprenditoriale locale. Nel corso dell'esercizio 2023 l'attività di CPD sul territorio umbro ha riguardato imprese ed Enti della Pubblica Amministrazione dislocati per l'80 per cento nella provincia di Perugia e 20% in quella di Terni.

- **CASSA DEPOSITI E PRESTITI RETI S.P.A.**

CDP RETI S.p.a. è un veicolo di investimento, costituito nel mese di ottobre 2012 e trasformato da società a responsabilità limitata in società per azioni nel maggio 2014, i cui azionisti sono Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - CDP - (59,1%), State Grid Europe Limited - SGEL - (35%), società del gruppo State Grid Corporation of China ed alcuni investitori istituzionali italiani (5,9%, riferibili alla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense ed a 33 Fondazioni di origine bancaria). La Società è soggetta alla direzione e coordinamento di CDP. La **mission** di CDP Reti è la gestione degli investimenti partecipativi in **Snam** (partecipata al 31,35%), **Italgas** (partecipata al 26,01%) e **Terna** (partecipata al 29,85%), come investitore di lungo termine con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 registra un utile netto di euro 500,5 milioni, in crescita (+7,3%) rispetto al 2021 per effetto dei più elevati dividendi di competenza, quasi completamente distribuito.

- **FONDAZIONE CON IL SUD**

La Fondazione CON IL SUD è un ente non profit privato nato dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere "l'infrastrutturazione sociale" del Mezzogiorno, ovvero favorire percorsi di coesione sociale per lo sviluppo. L'espressione infrastrutturazione sociale fa riferimento allo sviluppo di strutture immateriali, ovvero di reti relazionali che danno l'opportunità di mettere in collegamento una molteplicità di luoghi e di soggetti, di farli conoscere, dialogare e lavorare insieme per il bene comune. In particolare, la Fondazione incentiva percorsi di coesione sociale al Sud per favorirne lo sviluppo. Non interviene direttamente, ma sostiene progetti e forme di collaborazione e aggregazione tra i soggetti che intendono impegnarsi per il miglioramento delle comunità locali, nell'ottica della responsabilità, della partecipazione e della solidarietà. La Fondazione promuove iniziative di economia civile, la cultura della donazione, la partecipazione attiva al welfare di comunità, valorizzando le risorse sociali e culturali locali, perché siano sempre più forza motrice di uno sviluppo che parte dal territorio.

In 16 anni ha sostenuto oltre 1.600 iniziative, tra cui la nascita delle prime 7 fondazioni di comunità meridionali, coinvolgendo 7 mila organizzazioni diverse – tra non profit, enti pubblici e privati – ed erogando complessivamente oltre 280 milioni di euro.

Anche la nostra Fondazione è tra i soci fondatori con una quota di capitale versata nel 2006 pari ad euro 1 milione e una quota annualmente variabile che si aggira a circa 150/200 mila euro che è parte di una somma complessiva di 20 milioni/anno ripartita tra le fondazioni finanziatrici proporzionalmente all'ammontare delle erogazioni dell'ultimo esercizio disponibile; il 50 per cento del contributo annuale destinato alla Fondazione con il Sud viene convogliato al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

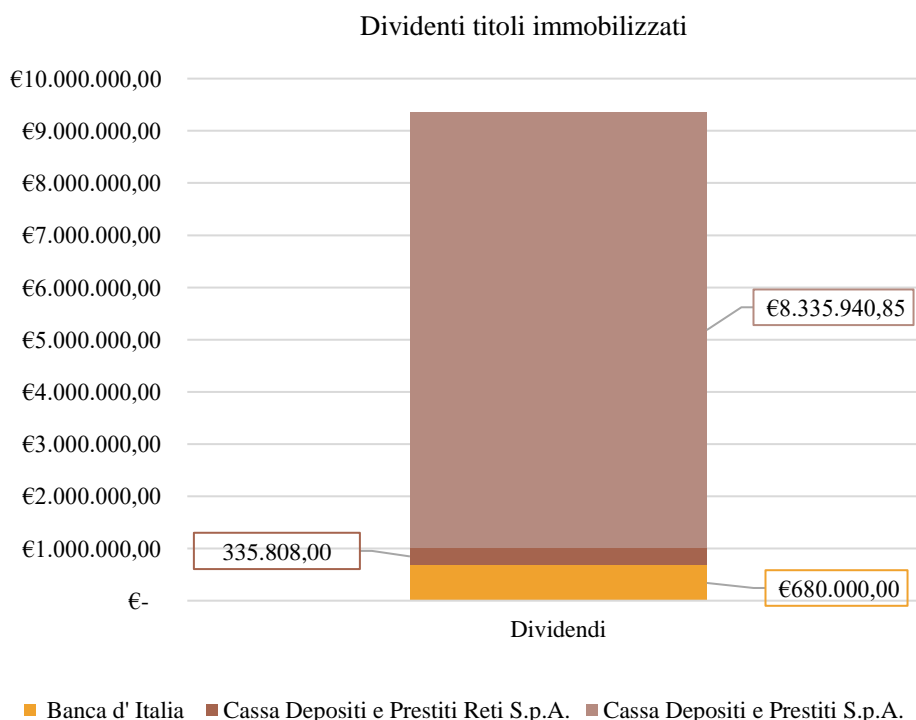
Nel 2022 la Fondazione con il Sud ha sostenuto 85 iniziative con circa 17 milioni di euro, coinvolgendo nei partenariati progettuali organizzazioni diverse tra associazioni, cooperative e imprese sociali, fondazioni, enti ecclesiastici, enti pubblici e soggetti privati. Il Bilancio 2022, relativo al sedicesimo anno di attività dell'Ente, si è chiuso con un disavanzo di esercizio pari ad euro 2,4 milioni (avanzo anno 2021 euro 23,8 milioni), coperto con l'utilizzo del fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali.

- **BANCA D' ITALIA**

La Fondazione detiene n. 600 quote in Banca d'Italia per un valore complessivo pari ad euro 15 milioni. Nel corso dell'esercizio è stato percepito un dividendo pari ad euro 680.000,00.

RIEPILOGO PARTECIPAZIONI IMMOBILIZZATE

Di seguito si riportano i dividendi percepiti derivanti dalle partecipazioni immobilizzate.



Denominazione	Città	Dividendo	Utili Bilancio 2022	% possesso	Valore di bilancio
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Roma	8.335.940,85	2,5 miliardi	0,60%	62.788.855,45
Cassa Depositi e Prestiti Reti S.p.A.	Roma	335.808,00	500,5 milioni	0,07%	3.509.196,00
Fondazione Con il Sud	Roma		(2,4 milioni)	0,32%	1.018.200,67
Banca d' Italia	Roma	680.000,00	2,056 milioni	0,13%	15.001.586,00

Il totale dei dividendi derivanti da partecipazioni immobilizzate, ammonta quindi ad € 9.351.748,85 (89% CDP S.p.A.; 4% C.D.P. Reti S.p.A.; 7% Banca D'Italia). Tale provento finanziario è rappresentato nel prospetto di conto economico nella voce 2.b) dividendi da altre immobilizzazioni finanziarie.

C) ALTRI TITOLI

La voce Altri titoli include al suo interno le quote dei seguenti fondi:

1. Fondo Atlante;
2. Fondo ASCI;
3. Fondo Fondaco Pinturicchio.

Di seguito si darà descrizione dei fatti avvenuti nell'anno e quindi del valore di iscrizione al 31/12/2023.

FONDI MOBILIARI E IMMOBILIARI

Descrizione	31/12/2022	Incremento	Decremento	31/12/2023
Fondo Atlante	964.896,44	-	(66.358,52)	898.537,92
Fondo ASCI	6.000.000,00	-	-	6.000.000,00
Fondo Fondaco Pinturicchio	320.921.956,82	15.500.000,00	-	336.421.956,82
Totale	327.886.853,26	15.500.000,00	(66.358,52)	343.320.494,74

- **FONDO ATLANTE**

La Fondazione nell'anno 2016 ha acquistato n. 10 quote del Fondo Atlante per un impegno complessivo pari ad euro 10 milioni. Atlante è un Fondo d'investimento alternativo mobiliare chiuso creato nell'anno 2016 per sostenere le banche italiane nelle proprie operazioni di ricapitalizzazione e favorire la gestione dei crediti in sofferenza del settore. Tale fondo ha visto la partecipazione dei più importanti istituti finanziari del paese tra banche ed assicurazioni oltre alle principali Fondazioni ex bancarie raccogliendo un capitale di circa euro 4,25 miliardi, con un'unica emissione per n. 4.249 quote del valore nominale unitario pari a euro 1 milione.

In data 19 luglio 2017 il Consiglio di amministrazione del Fondo, a seguito del Decreto Legge n. 99/2017, emanato il 25 giugno, che ha disposto la liquidazione coatta amministrativa della Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca, ha deliberato un azzeramento della partecipazione detenuta nelle due banche e contestuale svalutazione del NAV di Atlante.

I predetti eventi hanno determinato conseguentemente la liquidazione del Fondo, con assegnazione delle quote ad Atlante II.

La svalutazione di oltre l'80 per cento delle quote del Fondo Atlante (pari a circa euro 8 milioni) detenute dalla Fondazione, con parere favorevole dell'Autorità di Vigilanza, è stata imputata alla voce "Riserva da rivalutazione e plusvalenze". Come richiesto dall'Autorità di Vigilanza, si è provveduto alla ricostituzione della menzionata riserva attraverso un accantonamento annuo pari al 15% dell'avanzo di esercizio in luogo dell'accantonamento facoltativo alla voce "Riserva per l'integrità del patrimonio", ricostituzione completata nell'anno 2021.

In data 1° ottobre 2019 l'Assemblea degli investitori del Fondo, con un quorum dell'88,92% ha approvato la sostituzione di Quaestio Capital SFR S.p.A. con DeA Alternative Funds SGR S.p.A. quale gestore del Fondo.

Nel corso dell'esercizio 2023 sono stati accreditati euro 114.308,05 a titolo di rimborso parziale del capitale con realizzo di una plusvalenza contabile pari ad euro 51.516,33.

Alla data del 31 dicembre 2023 il valore netto del Fondo ammonta a euro 641.666.541 (nel 2022 era pari ad euro 715.276.118) ed il valore unitario delle quote è pari a euro 186.657,665 (euro 193.734,451 nel 2022). Il numero di quote detenute in portafoglio dalla Fondazione al 31 dicembre 2023 è pari a 7,74, il valore contabile del Fondo è pari ad euro 898.537,92. Il valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio delle quote detenute dalla Fondazione è pari ad euro 1.510.060,51.

La quota di versamenti non ancora richiamati per la Fondazione ammonta al 31 dicembre 2023 ad euro 18.098,45.

- FONDO ASCI

In data 30 maggio 2016 la Fondazione ha sottoscritto n. 100 quote di classe B2 del Fondo A.S.C.I. – Abitare sostenibile Centro Italia – per un valore complessivo pari a euro 5 milioni e valore unitario contabile euro 50.000. L’investimento è, principalmente, finalizzato a dotare il Fondo di parte delle risorse finanziarie necessarie allo sviluppo dell’iniziativa denominata “Riqualficazione dell’ex Manifattura Tabacchi di Perugia”. Nell’anno 2017 sono state acquistate ulteriori 20 quote per un valore complessivo pari ad euro 1 milione.

A.S.C.I. è un Fondo Comune di Investimento immobiliare con finalità Sociali di tipo chiuso – FIA – italiano riservato già “Focus est – Edilizia Sostenibile del Territorio” operante nel settore del “Social Housing”. Il Fondo è stato istituito da Focus Gestioni SGR S.P.A. in data 19 ottobre 2011 ed ha avviato la propria operatività in data 19 dicembre 2013 mediante l’acquisto di un terreno edificabile situato a Bastia Umbra e l’apporto di un immobile con destinazione residenziale ubicato ad Ascoli Piceno, finito e completamente locato.

Nel luglio 2014 è stato perfezionato il trasferimento della gestione del Fondo da Focus gestioni SGR S.p.a. a Prelios SGR, società controllata da Prelios S.p.a.

La durata del Fondo è fissata, salvo il caso di liquidazione anticipata, in 27 anni a decorrere dall’avvio dell’operatività dello stesso; pertanto, la scadenza è prevista per il 19 dicembre 2040.

Lo scopo del Fondo è la gestione professionale e la valorizzazione dei propri interventi immobiliari al fine di:

- contribuire a incrementare, in attuazione del D.P.C.M. del 16 luglio 2009, la dotazione di alloggi sociali come definiti dal D.M. del 22 aprile 2008, ovvero unità immobiliari destinate a ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato. Rientrano nella nozione di “alloggio sociale” anche gli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici e privati, con il ricorso a contributi, o agevolazioni pubbliche, destinati alla locazione temporanea per almeno otto anni ed anche alla proprietà;
- realizzare politiche di investimento di natura etica nell’“abitare sociale”, configurando a tal scopo l’alloggio sociale come elemento essenziale del sistema di edilizia residenziale sociale, a sua volta costituito dall’insieme dei servizi abitativi finalizzati al soddisfacimento delle esigenze primarie.

Al 31 dicembre 2023 l’ammontare complessivo delle sottoscrizioni del Fondo è pari a euro 114,95 milioni, di cui euro 80,05 milioni (pari al 69,64% del totale) sottoscritti da CDP Investimenti SGR S.p.A. (di seguito “CDPI”) per conto del Fondo Investimenti per l’Abitare (di seguito “Fondo FIA”) e i restanti euro 34,9 milioni sottoscritti dai soggetti privati coinvolti nelle iniziative inserite nella pipeline del Fondo, tra cui la Gepafin (Società Finanziaria partecipata dalla Regione Umbria), dalla Fondazione Perugia e dalle Fondazioni delle Casse di Risparmio di Pesaro e Foligno oltre che da primarie imprese di costruzioni del territorio. Al 31 dicembre 2023 il Fondo ha effettuato richiami per un totale pari a complessivi euro 114,95 milioni a saldo del totale importo sottoscritto (di cui versati euro 107,1 milioni). La Fondazione detiene nr.120 quote pari al 3,93 % del capitale.

Alla data del 31 dicembre 2023 il valore complessivo netto (NAV) totale del Fondo ammonta ad euro 94.394.078. Alla medesima data il Valore Complessivo Netto delle Quote di Classe A (FA) ammonta a circa euro 2.994.078, pari a euro 1.870,684 per ciascuna delle nr. 1.600,526 quote emesse (con un decremento del 70% rispetto all’esercizio 2021 e del –

96,3% rispetto al valore iniziale della quota). Alla data del 31 dicembre 2023 il Valore Complessivo Netto delle Quote di Classe B (FB) ammonta a euro 89.400.000, pari a euro 50.000,000 per ciascuna delle nr. 1.788 quote emesse, valore invariato rispetto alla data di emissione.

Il Fondo chiude l'anno 2023 con un risultato contabile negativo di euro (2.335.329); considerando i risultati realizzati nei periodi precedenti, il progressivo realizzato al 31 dicembre 2023 è negativo e ammonta a euro (19.203.383).

Tuttavia, come evidenziato nella Relazione a corredo del bilancio 2023 in merito alle linee strategiche future, è stato evidenziato che le azioni poste in essere e formalizzate nel corso dell'esercizio 2023 con la banca finanziatrice e con i partecipanti, nonché le azioni commerciali relative alla dismissione di parte del portafoglio immobiliare, permetteranno la copertura del fabbisogno del nuovo piano di investimenti mediante: (i) risorse integrative del finanziamento (ii) autofinanziamento derivante dalle vendite degli immobili già completati o aree urbanizzate del Fondo garantiranno la continuità aziendale dello stesso.

- FONDO FONDACO PINTURICCHIO DEDICATO NEL QUALE SONO STATE ALLOCATE RISORSE PER OLTRE 300 MILIONI DI EURO. IL VEICOLO “FONDACO PINTURICCHIO” È STATO ISTITUITO NELL’ANNO 2020 CON L’AUSILIO DELLA SOCIETÀ FONDACO SGR A CUI È STATA AFFIDATA ANCHE LA RELATIVA GESTIONE.

Le principali caratteristiche del comparto in oggetto sono le seguenti:

- Forma legale: SIF (Specialized Investment Fund)
- Veicolo a distribuzione di proventi
- Frequenza del Nav e modalità di sottoscrizione/rimborso: giornaliero e mensile

In merito alla governance del comparto è stata prevista la figura dell’ Advisory committee, organo comprendente membri nominati dalla Fondazione con l’obiettivo di monitorare gli andamenti degli investimenti. Mediante il meccanismo di governance istituito, è possibile verificare la coerenza dell’asset allocation e del profilo di rischio, tenuto conto del contesto di mercato attuale e prospettico e con gli obiettivi tempo per tempo stabiliti dalla Fondazione.

Il fondo Pinturicchio alla data del 31/12/2023 si compone dei seguenti “sottofondi”:

- Fondaco Pinturicchio | Liquid Assets
- Fondaco Pinturicchio | Goldman Sachs
- Fondaco Pinturicchio | Illiquid Alternative

Rispetto alla composizione riportata alla data del 31/12/2022 si evidenzia l’assenza del comparto Fondaco Pinturicchio Multi-Asset Credit Suisse in quanto, con decisione di marzo 2023, si è proceduto alla chiusura del mandato di gestione affidatogli con conseguentemente scelta di trasferire la liquidità rinveniente (pari a euro 82,5 milioni) all’interno del comparto Pinturicchio liquid-asset. Nel mese di maggio, è stata conferita liquidità rinveniente dalla dismissione della gestione patrimoniale Azimut per 15,5 milioni di euro. Tale importo, confluito all’interno del Fondo Pinturicchio, ha condotto ad un aumento del numero di quote dell’aggregate pari a 156.955,51.

Di seguito si riportano le analisi per ciascun comparto del Fondo evidenziando sinteticamente le variazioni avvenute nell’esercizio, il valore della quota ed il rendimento:

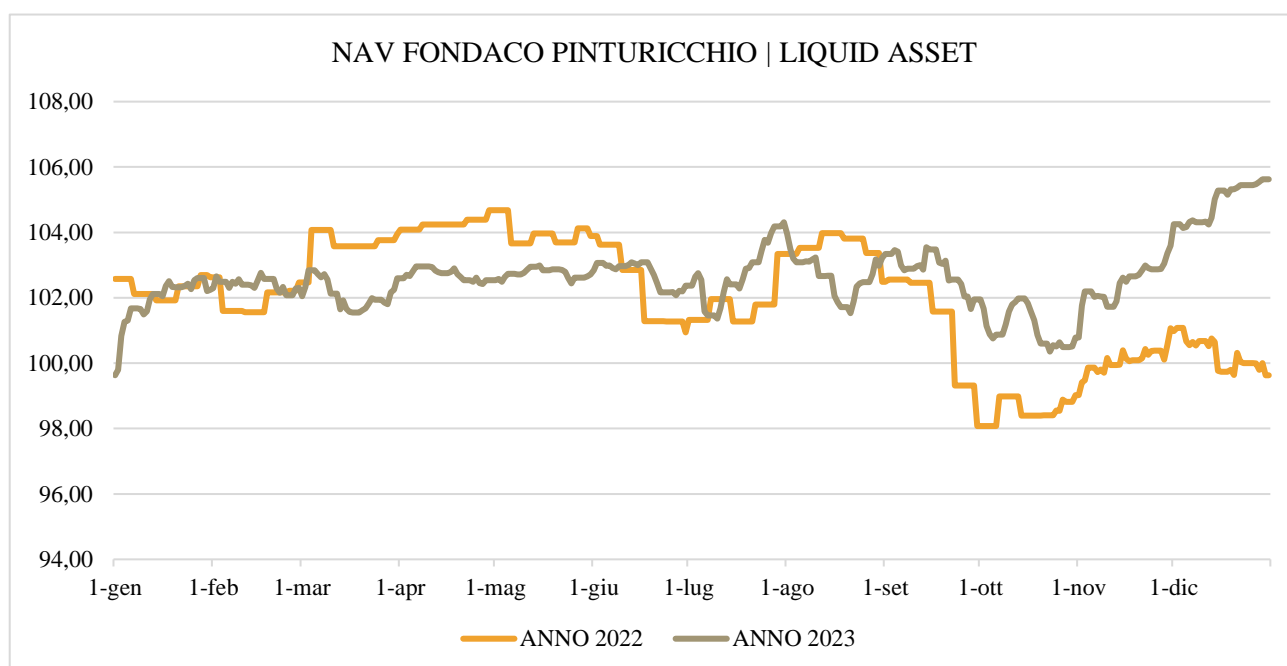
- In data 25 giugno 2020 è stato istituito il sub-fund **FONDACO PINTURICCHIO LIQUID-ASSET**:

DATA	QUOTE	NAV%	NAV euro
Sottoscrizione 25/06/2020	1.405.772,78	100,29	140.981.718,30
31/12/2022	1.222.132,56	99,63	121.761.677,52
31/12/2023	2.150.058,62	105,62	227.098.387,85

Durante l'anno 2023 si sono verificate le seguenti variazioni di liquidità:

1. In data 11 Aprile 2023 è confluita liquidità per circa 82 milioni di euro (€ 82.286.732,80) rinveniente dalla chiusura del mandato Credit Suisse per la gestione del comparto Multiasset-Credit Suisse. Poichè alla data del conferimento il valore del nav era di 102,94, il fondo si è incrementato di 799.374,49 quote.
2. In data 8 maggio 2023 è stata conferita liquidità per €15.497.165,88 derivante dalla dismissione della gestione AZIMUT incrementando il fondo con 150.877,43 quote.

Di seguito si illustra l'andamento del NAV del sub-fond fondaco Pinturicchio liquid asset durante il 2023, ponendolo in comparazione con l'anno 2022. Come si può notare, nella parte conclusiva dell'anno 2023 il rendimento del comparto è stato decisamente superiore a quello ottenuto negli stessi mesi dell'anno 2022.



Il rendimento registrato nel 2023 è stato pari al 5%, pari a circa 8 milioni di euro.

- In data 12 giugno 2020 è stato istituito il sub-fund **FONDACO PINTURICCHIO MULTI-ASSET CREDIT SUISSE**:

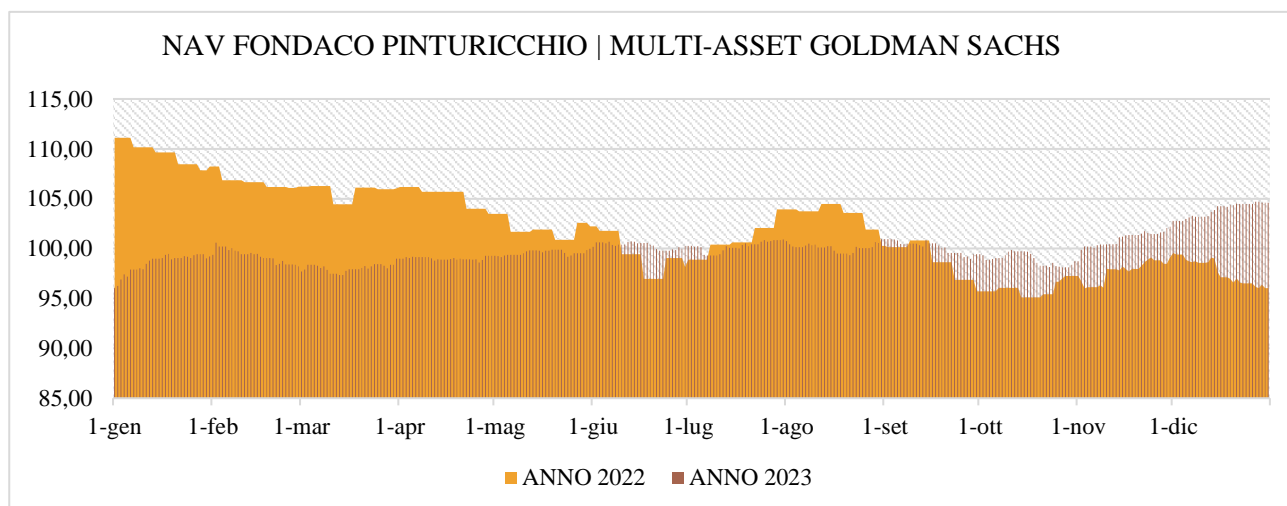
DATA	QUOTE	NAV%	NAV euro
Sottoscrizione 12/06/2020	795.373,77	100,00	79.537.376,90
31/12/2022	802.240,09	102,81	82.474.693,43
21/03/2023	802.240,09	103,10	82.710.047,76
Data di chiusura			
31/12/2023	0	0	0

Tale comparto è stato liquidato nel mese di marzo 2023 e la liquidità trasferita nel comparto Liquid asset come sopra esposto.

- In data 9 ottobre 2020 è stato istituito il sub-fund **FONDACO PINTURICCHIO MULTI-ASSET GOLDMAN SACHS**:

DATA	QUOTE	NAV%	NAV euro
Sottoscrizione 09/10/2020	819.785,00	100,94	82.749.999,97
31/12/2022	827.500,00	96,04	79.474.010,25
31/12/2023	827.500,00	104,61	86.561.660,87

Di seguito se ne offre una rappresentazione grafica del suo andamento nel corso dell'anno comparativamente agli stessi mesi dell'anno precedente:



Il rendimento del comparto è pari al 8,9%, pari a circa 7 milioni di euro.

- In data 25 novembre 2021 è stato istituito il sub-fund **FONDACO ILLIQUID ALTERNATIVE**:

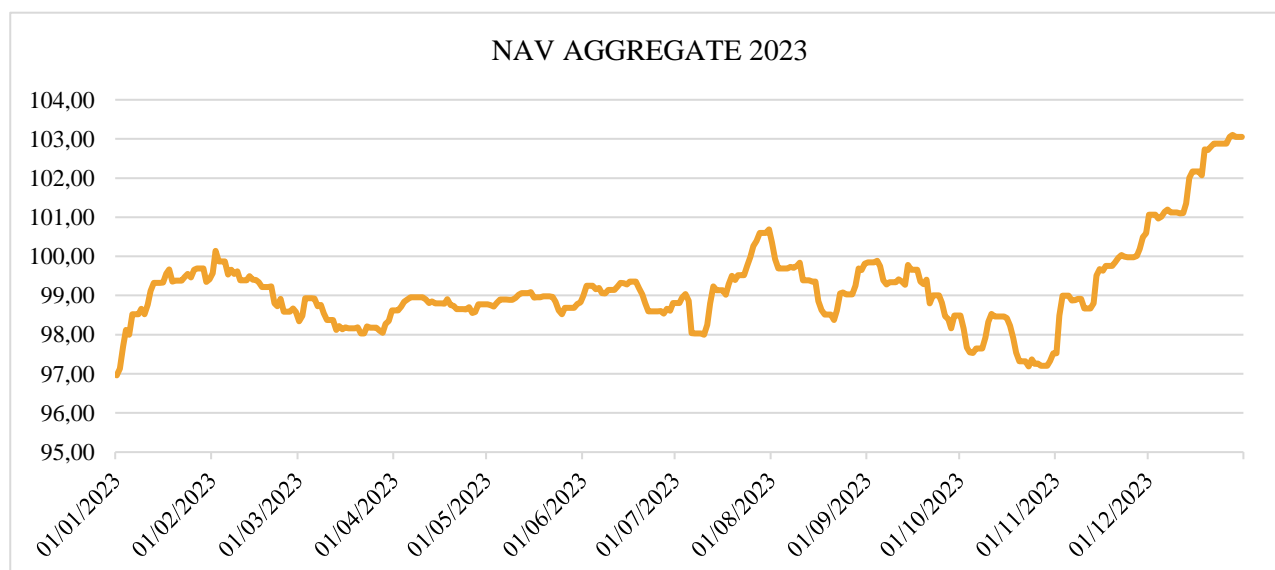
DATA	QUOTE	NAV%	NAV euro
Sottoscrizione 25/11/2021	200.000,00	100,00	20.000.000,00
31/12/2022	215.230,22	105,31	22.666.626,26
31/12/2023	215.230,22	116,59	25.094.360,96

* * *

FONDACO PINTURICCHIO AGGREGATE è il comparto che offre evidenza sintetica dell'andamento complessivo del fondo Pinturicchio mediante la rappresentazione di un NAV complessivo, il quale investe proporzionalmente nei sub-fund attivi (7,26% Illiquid alternative; 25,04% multi-asset strategy Goldman Sachs; 65,70% Liquid Assets; 1,85% Liquidità e 0,15% strumenti di copertura).

FONDACO PINTURICCHIO AGGREGATE			
DATA	QUOTE	NAV%	NAV euro
Sottoscrizione 19/06/2020	3.091.293,56	100,26	309.921.956,82
31/12/2022	3.197.172,68	96,96	310.000.101,36
31/12/2023	3.354.128,19	103,06	345.662.050,08

Il Fondo è immobilizzato e considerato investimento strategico per la Fondazione. Il valore del NAV al 31 dicembre è pari a 103,06 per un controvalore pari a 345,7 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio è stato effettuato il conferimento di liquidità per un ammontare complessivo pari ad euro 15,5 milioni interamente confluita nel comparto liquid asset.



Di seguito il contributo delle singole asset class al risultato di periodo del Fondo Aggregate nell'esercizio 2023:

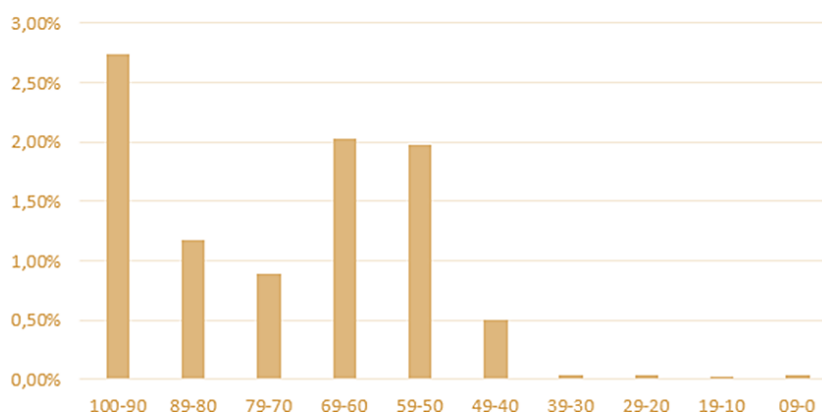
	Ctv € milioni	Performance		Risultato Lordo	
		2023	2022	2023	2022
Fondaco Pinturicchio	346	6.3%	-6.3%	20,161,992	-20,733,997
Liquid Assets	227	5.0%	-1.7%	8,336,674	-2,244,914
Goldman Sachs	87	8.9%	-13.6%	7,087,686	-12,466,381
Illiquid Alternative	25	10.7%	5.4%	2,427,743	1,071,513

Come evidenziato nella Relazione economico finanziaria, la Fondazione nell'arco dell'esercizio 2022 ha adottato la Policy ESG e modificato il Regolamento sulla gestione del Patrimonio integrandolo con i principi previsti nella Policy. A tal fine la Fondazione si avvale dei report di analisi forniti periodicamente da Fondaco Sgr nei quali sono riportate differenti metriche di misurazione in ragione della eterogenea composizione del fondo Pinturicchio;

1. è stato attribuito un rating ESG, con valore compreso tra 0 e 100 dove 0 rappresenta il profilo peggiore e 100 il migliore, relativamente alle società presenti in portafoglio emittenti azioni ed obbligazioni verso le quali l'allocation complessiva (espressa in % del valore dell'Aggregate) è pari al 9,44%. Dalla valutazione degli emittenti presenti in portafoglio, è emerso che l'esposizione verso i 20 migliori emittenti (con rating ESG compreso tra 100 e 89) è pari al 2,94% del valore dell'Aggregate.

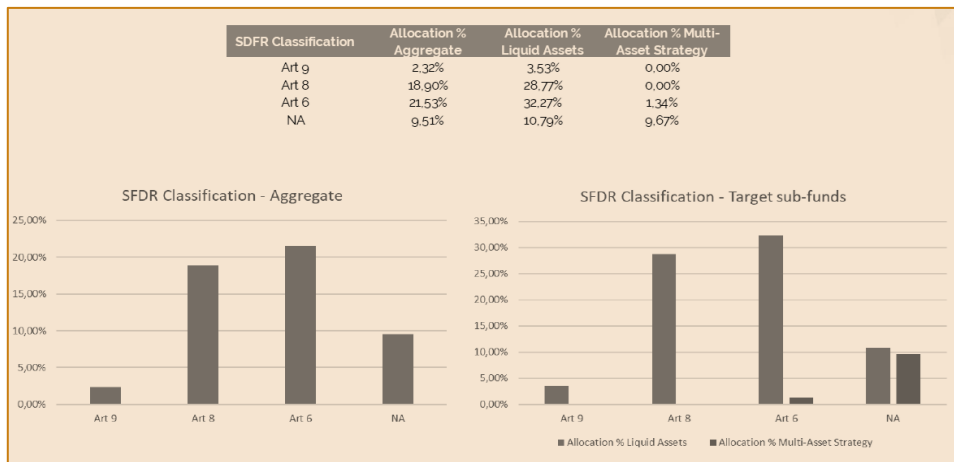
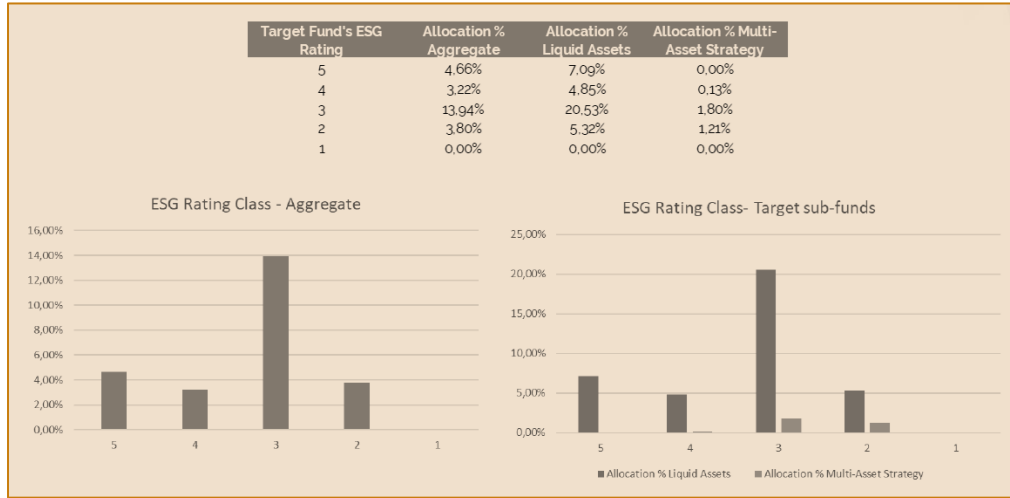
ESG Rating Class

ESG Rating Class	Alloc %
100-90	2.73%
89-80	1.18%
79-70	0.89%
69-60	2.03%
59-50	1.98%
49-40	0.51%
39-30	0.03%
29-20	0.03%
19-10	0.02%
09-0	0.03%



2. È stato attribuito un rating ESG complessivo da 1 a 5 (dove 1 rappresenta il peggior profilo ESG e 5 il migliore) per ciascun fondo target nei portafogli dei comparti Liquid Assets e Multi-asset strategy.

3. Da ultimo viene presentata l'allocazione per i fondi target in base alla classificazione SFDR (Art 6, 8 o 9 secondo il Regolamento UE 2019/2088 sulla «Sustainability related disclosure in the financial services») in % del comparto aggregato e dei comparti target in cui è localizzata ciascuna posizione.



3. STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
53.056.731,67	15.949.526,58	37.107.205,09

La voce strumenti finanziari non immobilizzati ha subito un notevole incremento nel corso dell'anno; a fronte della chiusura della gestione patrimoniale Azimut (la cui liquidità è confluita all'interno del veicolo di investimento), una parte consistente della liquidità generata nell'anno 2022 e nel corso dell'anno 2023 dalla cessione della partecipazione in UniCredit, è stata investita in strumenti finanziari di cui alla sottovoce 3.B) STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI.

Di seguito si riporta la composizione della voce "strumenti finanziari non immobilizzati":

DESCRIZIONE	SALDO AL 31/12/2023	SALDO AL 31/12/2022	VARIAZIONI
A) STRUMENTI FINANZIARI AFFIDATI IN GESTIONE PATRIMONIALE INDIVIDUALE	-	15.684.911,03	(15.684.911,03)
B) STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	52.833.816,75	-	52.833.816,75
C) STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	222.914,92	264.615,55	(41.700,63)
	53.056.731,67	15.949.526,58	37.107.205,09

Per ciascuna sottovoce verranno analizzati gli incrementi/decrementi avvenuti nell'anno e le eventuali plusvalenze/minusvalenze da cessione e da valutazione.

A) STRUMENTI FINANZIARI AFFIDATI IN GESTIONE PATRIMONIALE INDIVIDUALE

In ottemperanza al punto 4.1 dell'Atto di Indirizzo, nel presente esercizio le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in gestione individuale a soggetti abilitati sono state contabilizzate con le scritture riepilogative riferite alla data di chiusura della gestione Azimut (avvenuta nel mese di marzo 2023) ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi dal gestore, i quali evidenziano che alla data di chiusura della gestione la liquidazione degli asset ha determinato il realizzo di un risultato di gestione netto pari ad euro 558.317. Sono stati trasferiti, inoltre, nel portafoglio Unicredit, in gestione diretta, 2 titoli obbligazionari del valore nominale pari ad euro 600 mila.

B) STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

B) STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI			
CATEGORIA	SALDO AL 31/12/2023	SALDO AL 31/12/2022	VARIAZIONI
B1) TITOLI DI DEBITO	32.923.880,75	-	32.923.880,75
B2) TITOLI DI CAPITALE	16.067.486,00	-	16.067.486,00
B3) PARTI DI OICR	3.842.450,00	-	3.842.450,00
	52.833.816,75	-	52.833.816,75

In ossequio al punto 11.1 lettera h) dell'atto di indirizzo del 19 aprile 2001, si descrivono i movimenti degli strumenti finanziari quotati suddivisi per categoria illustrando il valore di bilancio ed il valore di mercato all'inizio dell'anno, gli acquisti, le rivalutazioni, i trasferimenti dal portafoglio immobilizzato, le vendite, i rimborsi, le svalutazioni, il valore di

bilancio ed il valore di mercato alla fine dell'esercizio. Per i titoli quotati del portafoglio finanziario, il criterio di valutazione adottato, in ossequio al punto 10.8 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 è quello del valore di mercato.

B) STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI								
	VALORE DI BILANCIO AL 31/12/2022	ACQUISTI	TRASFERIMENTI DAL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO	VENDITE	COSTO	PLUS VALUTAZIONE/SCARTI	MINUS VALUTAZIONE/SCARTI	VALORE MERCATO AL 31/12/2023
B1) TITOLI DI DEBITO	-	32.597.501,12	-	(600.805,72)	31.996.695,40	928.102,27	(916,92)	32.923.880,75
B2) TITOLI DI CAPITALE	-	26.194.537,82	678.908,94	(10.779.749,61)	16.093.697,15	231.931,37	(258.142,52)	16.067.486,00
B3) PARTI DI OICR	-	3.628.949,06	-	-	3.628.949,06	213.500,94	-	3.842.450,00
	-	62.420.988,00	678.908,94	(11.380.555,33)	51.719.341,61	1.373.534,58	(259.059,44)	52.833.816,75

Nell'esercizio la Fondazione ha destinato i proventi rivenienti dalla cessione della partecipazione Unicredit alla costruzione di un portafoglio di titoli azionari e obbligazionari dell'area euro avvalendosi della consulenza di UniCredit Desk Advice, finalizzato al recupero delle minusvalenze fiscali rivenienti dalla citata operazione di dismissione della partecipazione nella Società bancaria conferitaria.

La componente azionaria del portafoglio è formata quasi totalmente da titoli dell'area Euro e da Etf iShares Core EURO STOXX 50 UCITS in modo da calibrare l'esposizione tattica di investimento sul mercato azionario.

La componente obbligazionaria è formata da:

- 35% titoli Governativi italiani con scadenza entro i 5 anni, cedola contenuta e prezzo sotto la pari;
- 23% Corporate Senior IG con scadenza entro i 5 anni, cedola contenuta e prezzo sotto la pari;
- 23% Corporate SNP e subordinati bancari con cedola superiore al 6% con l'obiettivo di massimizzare i flussi cedolari;
- 19% Ibridi industriali con cedola superiore al 6% con l'obiettivo di massimizzare i flussi cedolari.

Dalla negoziazione di alcuni titoli in portafoglio sono state realizzate plusvalenze per un ammontare complessivo pari ad euro 1.174.752,51 e perdite per euro 152.906,25.

Sono stati registrati, inoltre, scarti di emissione positivi 318.105,46 e scarti emissione negativi per 916,92.

C) STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

CATEGORIA	SALDO AL 31/12/2023	SALDO AL 31/12/2022	VARIAZIONI
C2) TITOLI DI CAPITALE	6.979,56	6.979,56	-
C4) ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (POLIZZE HEDGE)	215.935,36	257.635,66	(41.700,30)
	222.914,92	264.615,22	(41.700,30)

La categoria di investimenti diretti in hedge fund (attraverso polizze di assicurazione in libera prestazione di servizi) è classificata alla voce Altri Strumenti Finanziari.

Di seguito è riportata la movimentazione degli strumenti finanziari non quotati:

	VALORE AL 31/12/2022	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE AL 31/12/2023
GENERALI PANEUROPE GP99260				
VALORE NOMINALE	28.057,46			
VALORE INIZIALE	257.635,99			
ACQUISTI/VENDITE				
RIMBORSI				
PLUSVALENZE/MINUSVALENZE DA CESSIONE				
PLUSVALENZE/MINUSVALENZE DA VALUTAZIONE			(41.700,63)	
VALORE FINALE				215.935,36
AZIONI BANCA POPOLARE DI BARI				
NUMERO DI AZIONI	116.326,00			116.326,00
VALORE INIZIALE	6.979,56			
ACQUISTI/VENDITE				
RIMBORSI				
VALORE FINALE				6.979,56

La valorizzazione al 31 dicembre delle quote residue della polizza Generali ha determinato una minusvalenza da valutazione pari ad euro 41.700,63.

4. CREDITI

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
4.263.198,38	3.804.816,70	458.381,68

La voce crediti di compone delle seguenti sotto voci:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31/12/2023	SALDO AL 31/12/2022	VARIAZIONI
CREDITI TRIBUTARI	4.058.451,33	3.550.656,91	507.794,42
ALTRI CREDITI	204.747,05	254.159,79	(49.412,74)
TOTALE	4.263.198,38	3.804.816,70	458.381,68

La voce Crediti tributari risulta formata principalmente per:

- € 566.900,30 dal credito d'imposta rinveniente dalle erogazioni liberali a sostegno della cultura (c.d. "Art-Bonus" di cui alla legge n. 83/2014);
- € 306.528,12 dal credito d'imposta FUN (Fondo Unico Nazionale per il Volontariato) istituito con la nuova disciplina sui Centri di servizio per il volontariato (di cui all'art. 61 e art. 101 del DLgs.117/2017);
- € 201.384,59 quale credito IRES riveniente da esercizi precedenti;
- € 1.789.269,50 quale credito d'imposta contributo Fondo Povertà educativa minorile;
- € 469.444,49 quale credito d'imposta per i contributi al Welfare;
- € 705.210,60 dal credito d'imposta riconosciuto in relazione ai contributi erogati al Fondo Repubblica Digitale.

La voce Altri Crediti accoglie principalmente:

- € 4.704,87 per depositi cauzionali;

- € 165.002,22 relativi alle utenze degli immobili dati in comodato alla Fondazione CariPerugia Arte. Rispetto allo scorso anno si evidenzia un notevole decremento (circa il 25%) in virtù dell'andamento favorevole dei prezzi dell'energia del 2023 rispetto a quelli dell'anno 2022.

5. DISPONIBILITA' LIQUIDE

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
8.702.797,55	25.266.436,39	(16.563.638,84)

La voce disponibilità liquide risulta composta nel seguente modo:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31/12/2023	SALDO AL 31/12/2022	VARIAZIONI
DEPOSITI BANCARI	8.702.385,27	25.266.028,05	(16.563.642,78)
DENARO E ALTRI VALORI IN CASSA	412,28	408,34	3,94
TOTALE:	8.702.797,55	25.266.436,39	(16.563.638,84)

Il valore della voce "depositi bancari" rappresenta il saldo contabile dei seguenti conti correnti:

- € 1.510.432,09 presso UniCredit Private Banking, utilizzato prevalentemente per operazioni di tesoreria dell'Ente; rispetto all'esercizio 2022 vi è stato un notevole decremento delle somme in giacenza in quanto l'importo particolarmente elevato nell'anno 2022 (circa 23 milioni di euro) era dovuto a liquidità generata dalla dismissione della partecipazione in UniCredit, la quale è stata progressivamente investita in strumenti finanziari quotati rappresentati nel seguente bilancio nella voce 3.B. Il conto corrente è remunerato al tasso fisso del 3,2% annuo.
- € 2.669.711,13 presso la Cassa di Risparmio di Orvieto; nel mese di febbraio è stato istituito un deposito vincolato per la somma di € 2.500.000,00 con durata di 12 mesi, scadenza febbraio 2024 e remunerazione al tasso del 2,50%. Alla scadenza il time deposit è stato rinnovato per ulteriori 6 mesi al tasso fisso del 3,95% annuo;
- € 2.022.327,55 presso la BCC Di Spello e Bettona; nel corso dell'esercizio il deposito è stato incrementato di 1 milione di euro ed è remunerato al tasso annuo del 2,50%;
- € 2.499.914,50 presso la BCC di Pergola e Corinaldo: il conto di deposito è stato aperto nell'esercizio e sulle somme depositate è riconosciuto un tasso di interesse pari al 2,45% annuo per 12 mesi.

7. RATEI E RISCONTI ATTIVI

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
229.866,84	6.857,88	223.008,96

La voce ratei e risconti attivi ha registrato un notevole incremento rispetto allo scorso anno in ragione della scelta di impiegare parte della liquidità rinveniente dalla dismissione della partecipazione in UniCredit nell'acquisto di strumenti finanziari; l'85% della voce ratei e risconti attivi è infatti riferita alla quota di competenza dell'anno degli interessi attivi che maturano su tali titoli di debito e che avranno manifestazione finanziaria nell'esercizio 2024.

Di seguito si riportano le principali componenti della voce ratei e risconti attivi:

- € 71.814,91 interessi attivi di competenza maturati su depositi vincolati;
- € 124.027,09 relativi al totale delle cedole in maturazione al 31/12/2023 dei titoli non immobilizzati;
- € 23.352,24 riferiti alla quota parte dell'imposta sostitutiva corrisposta al momento dell'acquisto del BOT.

La parte restante della voce si riferisce principalmente a canoni per servizi software e locazione di competenza dell'esercizio 2024.

PASSIVO

1. PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
475.287.244,50	454.921.521,74	20.365.722,76

Descrizione	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	31/12/2023
Fondo di dotazione	120.551.162,08	-	-	120.551.162,08
Riserva da donazioni	2.309.612,00	8.600,00	-	2.318.212,00
Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	198.553.776,53	18.557.884,56	-	217.111.661,09
Riserva obbligatoria art. 8 D.Lgs. 153/99	80.532.709,09	1.799.238,20	-	82.331.947,29
Fondo per il mantenimento dell'integrità del patrimonio	52.974.262,04	-	-	52.974.262,04
Totale	454.921.521,74	20.365.772,76	-	475.287.244,50

L'accantonamento alla riserva obbligatoria, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto del Ministero dell'Economia – Dipartimento del Tesoro, emanato in data 11 marzo 2024, è stato determinato nella misura del 20 per cento dell'avanzo d'esercizio.

La voce “*Riserva da rivalutazioni e plusvalenze*” è stata incrementata nell'esercizio delle plusvalenze contabili, pari complessivamente a euro 18.557.885, relative alle operazioni di cessione della partecipazione nella Società bancaria conferitaria realizzate nell'esercizio, imputate alla voce in oggetto in ossequio alle disposizioni contenute nell'art. 9, comma 4 del D.Lgs. n. 153/1999.

La riserva da donazioni è stata incrementata per euro 8,6 mila per la donazione da un collezionista di arte moderna di opere tra quadri, sculture, mobili e oggetti, che sono andate ad incrementare le dotazioni della “La casa di Massimo Caggiano” allestita presso Palazzo Baldeschi.

2. FONDI PER L'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
43.000.127,84	41.898.787,22	1.101.340,62

I suddetti fondi sono così costituiti:

Descrizione	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	31/12/2023
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	14.148.960,20	-	-	14.148.960,20
Fondo per le erogazioni	6.466.910,71	9.409.092,72	(9.063.237,75)	6.812.765,68
Altri fondi:				
Fondo acquisto opere d'arte	12.322.085,25	-	-	12.322.085,25
Fondazione CON IL SUD	1.018.200,67	-	-	1.018.200,67
Fondazione Cari Perugia Arte	250.000,00	-	-	250.000,00
Fondo Nazionale Iniziative comuni	71.636,81	21.590,86	(39.285,14)	53.942,53
Fondo Erogazioni Housing Sociale	6.000.000,00	-	-	6.000.000,00
Fondo Legge n. 178/2020	1.620.993,58	1.193.179,93	(420.000,00)	2.394.173,51
Totale	41.898.787,22	10.623.863,51	(9.522.522,89)	43.000.127,84

Il *fondo di stabilizzazione delle erogazioni* accoglie accantonamenti, anche relativi ad esercizi precedenti, eventualmente necessari al fine di consentire all'attività erogativa della Fondazione di contenere le oscillazioni rispetto a fasi e ad andamenti propri delle contingenze e dell'evolversi degli andamenti finanziari. La Fondazione nell'anno 2023 non ha utilizzato risorse del fondo in oggetto.

Il *fondo per le erogazioni* nel corso dell'esercizio si è incrementato per euro 1.053.996,98 a seguito di revoche di delibere erogative, per euro 285.634,42 relativo al credito d'imposta Welfare riconosciuto in riferimento alle erogazioni effettuate nell'esercizio per i progetti deliberati nel triennio 2018-2021, euro 502.086,80 relativo al credito d'imposta riconosciuto per il contributo dell'anno 2023 al Fondo Povertà educativa minorile, euro 61.669,58 quale credito d'imposta per versamenti al FUN, euro 604.159,80 quale credito d'imposta per contributi al Fondo Repubblica Digitale e, al 31 dicembre, per effetto dell'accantonamento, pari ad euro 6.901.545,14, a valere sull'avanzo d'esercizio. Il decremento è pari alle erogazioni deliberate nel corso del 2023 di importo pari ad euro 9.522.522,89.

La voce "*Altri Fondi*" accoglie:

- "Fondo per opere d'arte" per 12.322.085,25 pari al corrispettivo (a bilanciamento dell'attivo) dell'acquisto di alcune opere d'arte nell'ambito delle iniziative proprie della Fondazione attraverso l'utilizzo dei fondi per le erogazioni. Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha subito movimentazioni.

- “Fondazione CON IL SUD” per l’importo di euro 1.018.200,67, che rappresenta la contropartita contabile dell’operazione di costituzione di detta Fondazione.
- “Fondazione CariPerugia Arte” per l’importo di euro 250.000,00, che rappresenta la contropartita contabile dell’operazione di costituzione della Fondazione.
- “Fondo Nazionale Iniziative Comuni”; in considerazione della esigenza di sostenere iniziative in cui si rende necessaria la presenza del sistema delle Fondazioni, l’assemblea degli associati dell’ACRI del 4 aprile 2012 ha deliberato la costituzione di un Fondo di dotazione di risorse disponibili per sostenere iniziative d’interesse comune, non solo di carattere emergenziale. Questo Fondo consentirà una maggiore capacità di programmazione, una più tempestiva risposta alle esigenze d’intervento, una più omogenea distribuzione dell’impegno tra Fondazioni e una più elevata efficienza gestionale. L’accantonamento a favore del Fondo dovuto annualmente dalle singole Fondazioni è determinato in ragione dello 0,3% dell’avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserva patrimoniale o a copertura di disavanzi pregressi: nel bilancio 2023 l’accantonamento è pari ad euro 21.590,86. Nel corso dell’esercizio il Fondo è stato movimentato in diminuzione per euro 39.285,14 per il versamento della quota parte di questa Fondazione per interventi per la realizzazione di interventi in favore delle zone interessate dagli eventi calamitosi dell’Emilia Romagna e della Toscana.
- “Fondo erogazioni Housing sociale”: la voce è riferita alla posta iscritta a bilanciamento dell’attività Fondo ASCI, considerata la funzione “Mission related” del Fondo per la Fondazione.
Stante, in effetti, la valenza socio-economica del Fondo l’investimento in oggetto rappresenta una modalità di perseguimento degli scopi istituzionali della Fondazione; la finalità dell’investimento, pertanto, non è solo quella di conseguire proventi, ma di raggiungere obiettivi statuari orientando parte delle risorse disponibili per l’attività istituzionale in settori e verso soggetti le cui caratteristiche operative e qualitative sono in linea con quelle proprie della Fondazione.
- “Fondo ex art. 1, comma 47, Legge n. 178/2020”: accoglie il risparmio d’imposta per l’applicazione della riduzione del 50% dell’imponibile riferito ai dividendi ed è stato destinato al finanziamento delle attività di interesse generale. Nel corso dell’esercizio il Fondo è stato movimentato per i contributi deliberati ed erogati a:
 1. Fondazione Umbria Jazz importo pari ad euro 150.000,00;
 2. Fondazione POST euro 30.000,00;
 3. Fondazione Perugia Musica classica euro 200.000,00;
 4. Teatro Stabile dell’Umbria euro 40.000,00.

Per il dettaglio delle iniziative finanziate si rimanda al Bilancio di Missione.

3. FONDO PER RISCHI E ONERI

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
1.028.677,11	79.730,32	948.946,79

Descrizione	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	31/12/2023
Interessi legali	79.730,32	-	-	79.730,32
Crediti imposta contenzioso	-	948.946,79		948.946,79
Totale	79.730,32	948.946,79		1.028.677,11

La voce "Interessi legali" accoglie l'accantonamento, prudenzialmente effettuato dalla Fondazione per un importo pari a euro 79.730,32, degli interessi per ritardato versamento dell'imposta sul valore aggiunto (di euro 372.881,88) connessa ad un'operazione di compravendita di quadri, operazione inizialmente effettuata dal cedente (Cassa di Risparmio di Perugia Spa) in regime di non imponibilità per espressa previsione normativa di natura agevolativa, ma successivamente regolamentata, con effetto retroattivo, in regime di imponibilità. È stato instaurato un contenzioso e la Fondazione ha provveduto ad accantonare prudenzialmente gli interessi pari a euro 79.730,32, nell'eventualità che venga richiesto il versamento anche degli interessi.

Nel corso dell'esercizio la voce si è incrementata per il credito d'imposta riferito alle annualità 2015 e 2016 rimborsato dall'Agenzia delle Entrate a seguito della Sentenza della Giustizia tributaria di 1° grado che ha riconosciuto la spettanza del rimborso. Le somme sono state prudenzialmente accantonate fino alla conclusione dell'ultimo grado di giudizio.

4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
355.570,63	324.045,26	31.525,37

Il fondo riflette il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti in forza al 31 dicembre 2023 calcolato sulla base delle leggi e dei contratti vigenti. Si precisa che ai sensi del D.Lgs. 5/12/2005 n. 252 i dipendenti della Fondazione hanno scelto di non destinare il proprio TFR a forme pensionistiche complementari. Nel corso dell'esercizio è stato incrementato per euro 43.450,83 ed utilizzato per euro 9.605,04 a seguito della cessazione del rapporto di lavoro di un dipendente.

5. EROGAZIONI DELIBERATE

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
19.215.698,34	23.556.073,50	(4.340.375,16)

La voce “Erogazioni Deliberate” rappresenta la somma degli impegni assunti dalla Fondazione durante l’esercizio e negli esercizi passati a seguito di delibere di erogazione alle quali deve ancora fare seguito l’uscita monetaria. Per maggiori informazioni si rimanda al Bilancio di Missione.

6. FONDO PER IL VOLONTARIATO

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
239.898,43	165.852,89	74.045,54

Descrizione	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	31/12/2023
Fondo per il Volontariato	165.852,89	273.816,79	(199.771,25)	239.898,43
Totale	165.852,89	273.816,79	(199.771,25)	239.898,43

La voce rappresenta il debito per accantonamenti per il Volontariato al netto dei pagamenti effettuati al Fondo Unico Nazionale (FUN) in conformità alle indicazioni fornite dall’Organismo nazionale di Controllo sui Centri di Servizio per il Volontariato (Fondazione ONC). L’accantonamento dell’esercizio viene determinato in ossequio alle disposizioni dell’art. 62 del D.Lgs. n.117/2017, il quale prevede di destinare al FUN una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l’avanzo dell’esercizio meno l’accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l’importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell’articolo 8, comma 1, lettere c) e d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153.

Nell’esercizio è stato richiesto il versamento di un contributo integrativo per l’anno 2022, pari ad euro 33.918,36 a norma dell’art. 62, comma 11 del D.Lgs. n. 117/2017.

7. DEBITI

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
520.012,11	564.348,38	(44.336,27)

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti tributari	99.897,55			99.897,55
Debiti verso istituti di previdenza e assistenza	81.763,34			81.763,34
Debiti per fatture da ricevere	83.957,02			83.957,02
Debiti verso Fornitori	91.812,03			91.812,03
Debiti verso Organi Sociali	-			-

Debiti verso dipendenti per retribuzioni	58.829,17			58.829,17
Debiti diversi	103.753,00			103.753,00
Totale	520.012,11			520.012,11

La voce “Debiti tributari” accoglie le passività per imposte certe e determinate. In particolare, le voci più rilevanti che concorrono a formare tale importo riguardano:

- debiti per ritenute d’acconto operate per compensi da lavoro dipendente per euro 26.439,62, lavoro autonomo per euro 12.782,20 e compensi ad organi sociali per euro 49.318,79;
- debiti per addizionali regionali e comunali per euro 4.547,86;
- debiti ritenuta 4% applicata ex art. 28 D.P.R. n. 600/1973 per euro 2.274,40;
- debiti tributari per disagio emissione titoli per euro 4.455,80.

La voce “Debiti diversi” accoglie il debito residuo relativo alla sottoscrizione di n. 10 quote del Fondo Atlante per euro 18.098,45.

8. RATEI E RISCOINTI PASSIVI

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
37.608,89	6.297,54	31.311,35

La posta in oggetto è formata dall’imposta sostitutiva sulle cedole delle obbligazioni in corso di maturazione.

CONTI D’ ORDINE

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
52.405.973,42	17.089.064,63	35.316.908,79

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Numero azioni UniCredit S.p.A. in custodia presso terzi	0	2.291.173,00	(2.291.173,00)
Numero azioni Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	2.058.257,00	2.058.257,00	-
Numero azioni Banca D’Italia	600,00	600,00	-
Numero quote Fondo Fondaco Pinturicchio	3.354.128,19	3.197.172,68	156.955,51
Numero azioni “Portafoglio Unicredit”	1.395.481,00	140.106,00	1.395.481,00
Valore nominale altri strumenti finanziari in custodia presso terzi	33.628.132,35	144.382,95	33.483.749,40
Impegni di erogazione	7.825.000,00	7.969.000,00	(144.000,00)

Crediti in contenzioso	2.851.001,88		2.851.001,88
Immobili in comodato a terzi (Sale espositive Palazzi, Ex Chiesa San Savino e porzione Palazzo Graziani)			
Immobili in comodato da terzi ("Casa S. Ubaldo" in Gubbio)	788.540,00	788.540,00	-
Opere d'arte in deposito presso terzi	87.750,00	87.750,00	-
Opere D'arte in Comodato Presso Terzi Archivio Storico Cassa Di Risparmio Di Perugia (Poi Banca Dell'Umbria) In Comodato Presso La Fondazione	206.583,00	206.583,00	-
Opere in comodato "Casa Gaggiano"	210.500,00	205.500,00	5.000,00
Totale	52.405.973,42	17.089.064,63	35.316.908,79

Le opere d'arte in deposito presso terzi si riferiscono ad alcuni dipinti in deposito negli uffici della Sede della Fondazione CariPerugia Arte al piano terra di Palazzo Graziani.

Le opere d'arte in comodato presso terzi si riferiscono a parte di due Collezioni di ceramiche (Del Guerra e Magnini) in comodato gratuito a favore del Comune di Deruta. Si sottolinea che l'acquisto delle predette maioliche, sebbene debitamente contraddistinte, fa parte di una collezione indivisibile ed è stato effettuato in concorso con la Regione Umbria, la Provincia di Perugia, la C.C.I.A.A. di Perugia ed il Comune di Deruta che ha provveduto alla loro esposizione in una sala del Museo della Ceramica.

Le n. 134 opere d'arte e i mobili in deposito presso questa Fondazione, debitamente inventariate, sono di proprietà di UniCredit S.p.A. e dislocate presso il piano nobile dell'immobile Corso Vannucci, 39.

Nell'esercizio sono state concesse in comodato gratuito a tempo indeterminato, da un collezionista di arte moderna, 25 opere da esporre sia a Palazzo Baldeschi che presso la sede di Palazzo Graziani.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
1. RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE INDIVIDUALE

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
558.316,88	(1.123.648,45)	1.681.965,33

L'importo rappresenta il risultato netto della gestione patrimoniale Azimut conseguito nel primo trimestre dell'anno 2023 ossia fino alla data di chiusura della citata gestione. Le risorse derivanti da tale operazione sono confluite nel comparto liquid-asset del fondo Pinturicchio.

I costi riferiti a tale gestione sono esposti in bilancio nella voce 10.D. SPESE PER SERVIZI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO.

La Fondazione alla data del 31/12/2023 non possiede gestioni patrimoniali individuali.

2. DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI ASSIMILATI

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
9.943.166,10	10.877.762,35	(934.596,25)

Tale voce include i dividendi derivanti da immobilizzazioni finanziarie e da strumenti finanziari non immobilizzati nella composizione di seguito riportata:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31/12/2023	SALDO AL 31/12/2022	VARIAZIONI
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	9.351.748,85	10.877.762,35	(1.526.013,50)
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	591.417,25	-	591.417,25
TOTALE:	9.943.166,10	10.877.762,35	(934.596,25)

2.B) DA ALTRE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

I dividendi percepiti, contabilizzati al lordo di imposta, si riferiscono a quelli deliberati e distribuiti dalle seguenti partecipate:

- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per un ammontare complessivo pari ad euro 8.335.940,85;
- C.D.P Reti Spa per un ammontare pari ad euro 335.808,00;
- Banca d'Italia per un ammontare complessivo pari ad euro 680.000.

Rispetto all'anno 2022, il decremento di tale voce, pari a circa 1,5 milioni di euro, è imputabile all'assenza di dividendi provenienti dal titolo UniCredit S.p.A. in quanto la partecipazione è stata interamente ceduta nei primi mesi dell'anno 2023.

2.C) DA STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

I dividendi percepiti, contabilizzati al lordo di imposta, si riferiscono a quelli deliberati e distribuiti dai seguenti titoli di capitale:

TITOLI DI CAPITALE	Dividendo
ENI	70.600,00
STELLANTIS	68.340,00
POSTE ITALIANE	67.700,00
ENEL	66.000,00
BNP PARIBAS	52.650,00
AXA	44.625,00
SNAM	34.671,00
DEUTSCHE TELECOM	31.500,00
VEOLIA	29.400,00
DEUTSCHE POST	27.241,25
ENERGIAS DU PORTUGAL	25.935,00
ORANGE	22.200,00
CARREFOUR	21.000,00
SANOFI	19.580,00
VINCI	9.975,00
Totale complessivo	591.417,25

3. INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
924.087,64	38.718,83	885.368,81

L'incremento di tale voce di ricavo è strettamente legato all'andamento dei tassi di interesse; infatti, è stato possibile ottenere rendimenti superiori per le giacenze di liquidità. Inoltre, l'impiego di liquidità in titoli di debito ha permesso di ottenere flussi cedolari.

DESCRIZIONE	SALDO AL 31/12/2023	SALDO AL 31/12/2022	VARIAZIONI
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	492.499,32	-	492.499,32
c) da disponibilità liquide	431.588,32	38.718,83	392.869,49
TOTALE:	924.087,64	38.718,83	885.368,81

4. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
755.585,97	(3.700,74)	759.286,71

Categoria	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Plusvalenze da valutazione	1.055.429,12	-	1.055.429,12
Minusvalenze da valutazione	(299.843,15)	(3.700,74)	(296.142,41)
TOTALE	755.585,97	(3.700,74)	759.286,71

La voce accoglie gli utili e le perdite da valutazione nel corso dell'esercizio sugli strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale, compresi quelli derivanti dalla negoziazione di opzioni (call e put), operatività condotta solamente sui mercati regolamentati, non utilizzando quindi contratti OTC. Si precisa che l'attività in derivati è stata condotta in conformità sia agli indirizzi dettati dal Regolamento per la Gestione del Patrimonio sia alle Linee Guida applicative trasmesse dall'ACRI.

La voce accoglie la valorizzazione al mercato alla data del 31/12 dei titoli presenti nel portafoglio "Unicredit" e della polizza Generali.

5. RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
1.021.846,26	1.560.926,09	(539.079,83)

La voce accoglie gli utili e le perdite realizzati nel corso dell'esercizio sugli strumenti finanziari non immobilizzati e quotati sui mercati regolamentati. In particolare,

Categoria	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Plusvalenze	1.174.752,51	1.585.174,23	(410.421,72)
Perdite da negoziazione	(152.906,25)	(24.248,14)	(128.658,11)
TOTALE	1.021.846,26	1.560.926,09	(539.079,83)

9. ALTRI PROVENTI

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
609.869,00	449.758,86	160.110,14

La voce accoglie principalmente l'importo pari ad euro 609.850,43 riferito al credito d'imposta "Art bonus" maturato ai sensi dell'art. 1 del D.L. n. 83/2014 per le erogazioni liberali in denaro a sostegno del mecenatismo a favore del patrimonio culturale degli enti pubblici.

10. ONERI

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
3.508.602,19	3.105.073,76	403.528,43

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione sintetica nello schema di conto economico.

A) COMPENSI E RIMBORSI ORGANI STATUTARI

QUALIFICA	NUMERO COMPONENTI AL 31/12/2023	COMPENSI E GETTONI DI PRESENZA AL 31/12/2023	COMPENSI E GETTONI DI PRESENZA AL 31/12/2022
Amministratori	8	171.949,77	218.654,43
Collegio sindacale	3	79.300,00	77.396,80

Comitato di Indirizzo	20	333.044,34	329.789,21
Totale	31	584.294,11	625.840,44

Si precisa che la somma complessiva corrisposta ai componenti gli Organi della Fondazione, nel corso dell'esercizio 2023, è inferiore ai limiti previsti dall'art.9, comma 5 del Protocollo d' Intesa ACRI-MEF sottoscritto in data 22.04.2015 il quale dispone che le somme complessive corrisposte non possono superare l'importo determinato applicando determinati parametri agli scaglioni del patrimonio dell'Ente.

Di seguito si evidenziano i compensi e le indennità spettanti per tipologia di carica:

Consiglio di amministrazione	Presidente:	30.000,00
	Vice Presidente:	15.000,00
	Consiglieri:	10.000,00
Collegio dei Revisori	Presidente:	12.000,00
	Revisori:	10.000,00

Gettoni di presenza:

Comitato d' indirizzo	1.000,00
Consiglio di Amministrazione	500,00
Collegio dei revisori	500,00
Commissioni	500,00

B) PER IL PERSONALE

	31/12/2023	31/12/2022
Retribuzioni	517.622,62	437.945,30
Oneri Sociali	170.140,48	138.657,79
Trattamento di Fine rapporto	47.020,83	62.953,16
	734.783,93	639.556,25

Personale dipendente

I dipendenti sono in totale 12 di cui:

- Direttore Generale: 1;
- Area Segreteria: 2;
- Area amministrazione e finanza: 2;
- Area giuridico normativa: 1;
- Area attività istituzionali: 4;
- Area monitoraggio: 1;
- Area comunicazione: 1.

Nel corso dell'anno 2023 sono state apportate modifiche all'assetto organizzativo dettate dalla necessità di una maggiore specializzazione nelle differenti aree. Rispetto alla struttura illustrata nel documento di bilancio dell'anno 2022, oltre alla definizione di un'apposita area monitoraggio, è stata istituita l'area comunicazione con l'assunzione di una risorsa. Nel

corso dell'anno un dipendente ha cessato il rapporto di lavoro e vi è stata l'assunzione di 2 risorse (1 dipendente in rapporto di apprendistato e n. 1 dipendente con contratto a tempo determinato).

Il numero attuale di dipendenti è pertanto pari a 12.

C) PER CONSULENTI E COLLABORATORI ESTERNI

	31/12/2023	31/12/2022
Consulenti e collaboratori esterni	232.118,84	431.953,84

Trattasi principalmente di corrispettivi per contratti di consulenza rinnovati con professionisti di cui si avvale la Fondazione per l'attività ordinaria nell'ambito legale, tributario, gestione immobili e comunicazione.

La voce ha registrato una significativa diminuzione in quanto nell'anno 2022 sono state sostenute spese per un ammontare complessivo di circa 140 mila euro per l'ideazione e la realizzazione del nuovo logo della Fondazione.

L'importo accoglie, per euro 26 mila, il compenso erogato ai componenti l'organismo di Vigilanza rinnovato, ai sensi del d.lgs. 231/2001 nel corso del 2023.

D) SPESE PER SERVIZI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

	31/12/2023	31/12/2022
Commissioni di negoziazione e spese	23.964,96	-
Commissioni di gestione	85.269,43	230.370,92
Consulenza per gestione del patrimonio	178.619,34	117.592,87
Totale	287.853,73	347.963,79

La voce *commissioni di negoziazione e spese* include al suo interno commissioni per € 22.448,14 riferite alla finalizzazione di contratti di opzione call che hanno condotto alla cessione integrale della partecipazione in UniCredit. La conclusione della citata operazione giustifica la significativa riduzione della voce commissioni di gestione in quanto nel mese di maggio è giunto a conclusione il mandato di yield enhancement conferito a Goldman Sachs.

La voce consulenza per gestione del patrimonio si è incrementata nell'anno in quanto, oltre ad includere le competenze dell'Advisor Mercer, include quelle dell'Advisor UniCredit maturate per l'attività di consulenza svolta in merito al portafoglio non immobilizzato della Fondazione pari ad euro 63.350,58.

E) INTERESSI PASSIVI E ALTRI ONERI FINANZIARI

	31/12/2023	31/12/2022
Spese e commissioni bancarie	6.175,97	5.038,71

La macro voce interessi passivi ed altri oneri finanziari si compone unicamente della voce spese e commissioni bancarie. L'incremento registrato nell'anno è riconducibile alle commissioni bancarie sulle operazioni di acquisti, vendite e stacchi cedole.

F) COMMISSIONI DI NEGOZIAZIONE

	31/12/2023	31/12/2022

Commissioni di negoziazione	58.805,85	1.149,50
------------------------------------	-----------	----------

Nel corso dell'anno le commissioni di negoziazione hanno registrato un notevole incremento in ragione delle numerose operazioni di acquisti e vendite titoli effettuate.

G) AMMORTAMENTI

	31/12/2023	31/12/2022
Ammortamenti	88.442,34	369.984,67

La voce ammortamenti ha subito un notevole decremento in quanto la Fondazione ha deciso di avvalersi della facoltà di non procedere con l'ammortamento dei seguenti beni immobili:

- Palazzo Graziani;
- Immobile c.so Vannucci 47-49

Considerato che vengono annualmente sostenute ingenti spese di manutenzione volte a mantenere inalterato nel tempo lo stato conservativo degli immobili, nell'esercizio in corso, in ossequio anche alle indicazioni degli Orientamenti contabili ACRI secondo cui non sono ammortizzabili gli immobili di interesse storico artistico, non è stata calcolata la quota di ammortamento per i beni in oggetto.

Pertanto, si è proceduto unicamente all'ammortamento dei mobili ed arredi, macchine elettroniche e software, la Casa di Sant'Ubaldo, impianti e macchinari e per i garage di proprietà al Turreno.

H) ACCANTONAMENTI

	31/12/2023	31/12/2022
Accantonamenti	948.946,79	-

La posta accoglie l'accantonamento riferito al credito d'imposta delle annualità 2015 e 2016 calcolato in applicazione dell'art. 6 del D.P.R. n. 601/1973 e rimborsato dall'Agenzia delle Entrate a seguito della Sentenza della Giustizia Tributaria di 1° grado che ne ha riconosciuto la spettanza. Le somme sono state prudenzialmente accantonate fino alla conclusione dell'ultimo grado di giudizio, ovvero fino a decadenza dei termini per la prosecuzione del contenzioso.

I) ALTRI ONERI

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022
Spese di promozione e pubblicità attività istituzionali	51.072,16	62.931,48
Rappresentanza	34.091,21	24.376,90
Spese rappresentanza per mostre ed eventi	39.931,25	126.834,65
Spese servizio pasti dipendenti	7.808,99	7.468,00
Spese Gestione e utenze "Palazzo Graziani" Sede	86.215,97	67.574,81
Giornali, libri, riviste di settore e rassegna stampa on-line	5.547,30	5.366,34
Cancelleria	6.525,27	9.104,38
Spese postali	1.937,96	1.549,66
Spese magazzino	4.562,80	3.342,80
Spese di formazione	3.295,30	23.677,70
Spese "tecniche" pubblicitarie	9.003,40	54.424,20
Spese gestione e utenze Immobile "Palazzo Baldeschi"	6.391,19	2.382,87
Spese gestione e utenze Immobile "Ex. Chiesa S. Savino"	-	504,84
Spese gestione e beni < 5.000 euro Immobile "Palazzo Bonacquisti"	348,92	-
Spese gestione e beni < 5.000 euro Immobile "Via Boncambi"	10.189,19	8.554,41

Spese gestione e beni < 5.000 euro Immobile "Turreno"	-	4.526,20
Spese gestione e beni < 5.000 euro Immobili "Logge dei Tiratoi"	-	818,32
Quota associativa ADSI	160,00	160
Quota associativa "CIVITA"	-	11.000,00
Quota associativa "A.C.R.I."	49.102,00	46.082,00
Quota associativa "E.F.C."	-	7.000,00
Canone operativo stampante multifunzione	292,21	944,4
Fitti passivi	27.645,72	24.000,00
Assicurazioni	91.194,25	89.437,51
Spese software	86.082,22	66.602,28
Beni mobili non ammortizzabili di valore inferiore a 5.000 euro	19.151,45	8.793,16
Spese di Facchinaggio	18.387,84	11.579,02
Spese Consulta Fondazioni	-	2.322,99
Spese varie	1.381,08	2.089,34
Spese trasporto	4.642,00	7.521,70
Servizio di Vigilanza	2.196,00	2.598,60
Arrotondamenti passivi	24,95	18,00
Totale	567.180,63	683.586,56

La voce altri oneri ha registrato complessivamente una significativa diminuzione che si attesta attorno al 17% per un importo nominale di circa 116 mila euro. Tale decremento è imputabile ai maggiori costi sostenuti nell'anno 2022 in quanto legati a vario titolo all'attività di organizzazione dell'evento celebrativo dei 30 anni di Fondazione Perugia. Infatti, hanno subito significative riduzioni sia la voce *spese "tecniche" pubblicitarie* (riduzione dell'83% per un importo di €45 mila), sia la voce *spese di rappresentanza per mostre ed eventi* (riduzione del 69% per un importo nominale di 86 mila euro).

Il maggior risparmio in "spesa di formazione" è legato alla conclusione del percorso di formazione, motivazionale, sostenuto dal personale di Fondazione.

Di seguito si offre una descrizione dei principali elementi presenti all'interno delle voci di costo che esprimono un maggior contributo al saldo della macro-voce "Altri oneri": circa il 50% di questo è dato dalla somma delle voci:

- *spese gestione e utenze "Palazzo Graziani" sede*: l'attività di manutenzione finalizzata alla costante conservazione del patrimonio è particolarmente elevata; infatti, in tale voce di costo sono presenti circa 33 mila euro sostenuti per vari interventi di manutenzione. Al saldo della voce contribuiscono inoltre circa 29 mila euro per spese per utenze (fornitura di gas, elettricità ed acqua).

- *spese software*; circa il 70% della voce (60 mila euro) è relativa al canone annuo per usufruire di software di contabilità e di supporto all'attività istituzionale della Fondazione.

- *assicurazioni*; i premi assicurativi sono pressoché stabili di anno in anno in virtù del rinnovo delle polizze in essere.

Da ultimo nella voce *beni mobili di valore inferiore a 5.000 euro* sono inclusi circa 9 mila euro relativi all'acquisto di pubblicazioni.

11. PROVENTI STRAORDINARI

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
1.007.991,82	43.859,04	964.132,78

La voce accoglie:

- euro 948.946,79 riferito al credito d'imposta da contenzioso rimborsato dall'Agenzia delle Entrate;
- euro 51.316,33 quale plusvalenza per la retrocessione di quote del Fondo Atlante;
- euro 7.728,70 storno costi di esercizi precedenti.

12. ONERI STRAORDINARI

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
119.439,79	54.064,95	65.374,84

13. IMPOSTE E TASSE

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
1.003.450,77	1.159.722,54	(156.271,77)

La voce accoglie:

- Ires dell'esercizio per euro 820.165,00.

Si rileva, inoltre, che su un reddito complessivo, pari ad euro 5 milioni, l'applicazione di deduzioni d'imposta per un ammontare complessivo di euro 966 mila, detrazioni per euro 156 mila e crediti per art bonus per un ammontare totale pari ad euro 442.473, ha consentito di realizzare un risparmio d'imposta pari a circa 390 mila euro.

- Irap di competenza per euro 31.124,20;
- Imposta municipale unica IMU e TASI per euro 63.182,00;
- Tassa rifiuti solidi urbani euro 10.379,98;
- Tobin tax euro 25.556,61;
- Imposta bollo su deposito titoli e conti correnti euro 49.589,10;
- Altre imposte (marche da bollo, canone Rai ecc....) euro 3.453,08.

L'effettivo carico fiscale sostenuto dalla Fondazione, comprese le imposte sostitutive gravanti sui rendimenti del patrimonio finanziario (euro 232 mila) e l'IVA pagata sugli acquisti di beni e servizi nell'esercizio 2023 (euro 249 mila circa), **ammonta ad euro 1,3 milioni (euro 1,5 milioni nel 2022).**

Nel corso dell'esercizio, in relazione alle erogazioni liberali effettuate, sono stati riconosciuti crediti d'imposta per un ammontare complessivo pari a circa euro 1,5 milioni.

13.BIS. ACCANTONAMENTO EX ARTICOLO 1, COMMA 47, LEGGE N. 178/2020

L'accantonamento, pari ad **euro 1.193.179,93**, è stato effettuato in ossequio alle previsioni introdotte dalla legge n.178 del 30 dicembre 2020, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023", che, ai commi da 44 a 47, ha disposto una revisione della quota imponibile degli utili percepiti dagli enti non commerciali. La legge in questione ha, infatti, disposto che gli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le fondazioni di origine bancaria, non concorrano alla formazione del reddito soggetto ad IRES nella misura del 50 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 2021. Per le Fondazioni bancarie la norma impone di destinare l'intero ammontare del risparmio di imposta al finanziamento dei settori di intervento.

In particolare, è previsto lo stanziamento del risparmio d'imposta in un apposito Fondo che dovrà essere utilizzato esclusivamente per il finanziamento delle delibere di intervento nei settori indicati dalla legge e che corrispondono ai settori d'intervento delle Fondazioni (ex art. 1, comma 1, lett. c-bis) del D.lgs. n. 153/1999). Nella predetta voce confluiranno anche le risorse derivanti da eventuali revoche di contributi concessi a valere sulle medesime disponibilità.

14. ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA

L'ammontare accantonato, pari ad **euro 1.799.238,20**, è stato determinato, in ossequio al decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia dell'11 marzo 2024, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 64 del 16-03-2024 nella misura del 20 per cento dell'avanzo dell'esercizio.

16. ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO

L'accantonamento al fondo per il volontariato, pari ad **euro 273.816,79**, è stato determinato in conformità alle nuove disposizioni introdotte con il Codice del Terzo settore (Dlgs n. 117/2017); la normativa non ha apportato modifiche alle modalità di determinazione dell'accantonamento al fondo nella misura "*non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99*" (art. 62, comma 3, del decreto legislativo n. 117/2017, "Codice del Terzo settore"). L'accantonamento ricomprende anche euro 33.918,36 quale versamento integrativo dell'esercizio 2022.

Si evidenzia, infine, come la norma preveda anche la fruizione di un credito di imposta sui versamenti effettuati dalle Fondazioni al Fondo Unico Nazionale, determinato nella misura massima di 10 milioni di euro; la Fondazione ha ricevuto un credito pari ad euro 61.669,58.

17. ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L' ATTIVITA' DELL'ISTITUTO

La voce in oggetto, pari ad **euro 6.923.136,00** accoglie la quota d'avanzo di esercizio residuo destinato ai fondi per le erogazioni per euro 6.901.545,14 ed euro 21.590,86 al Fondo Nazionale Iniziative comuni ACRI.

APPENDICE

INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

LEGENDA DELLE VOCI TIPICHE DI BILANCIO

Stato patrimoniale - Attivo	
Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie.
Stato patrimoniale - Passivo	
Patrimonio netto Fondo di dotazione	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Perugia e agli accantonamenti effettuati nei successivi anni.
Patrimonio netto Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto Riserva obbligatoria	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20%.
Patrimonio netto Riserva per l'integrità del patrimonio	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15%. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
Fondi per l'attività di istituto Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
Fondi per l'attività di istituto Altri fondi	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 62, comma 3 del D.Lgs. n.117/2017 (cosiddetto Codice del Terzo Settore). L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti (50% dell'Avanzo di esercizio al netto dell'accantonamento alla ROB).
Conti d'ordine	
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
Conto economico	

Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio <i>(per le Fondazioni che operano sulla base del margine dell'anno)</i>	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto. L'entità complessiva delle erogazioni deliberate nell'anno è esplicitata nel Bilancio di missione.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio <i>(per le Fondazioni che operano in base al consuntivo)</i>	Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno. L'entità complessiva delle erogazioni deliberate nell'anno è esplicitata nel Bilancio di missione.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

INDICATORI GESTIONALI

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il patrimonio, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i proventi totali netti, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il deliberato, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

Redditività

Indice n. 1

Proventi totali netti

Patrimonio

Valore anno 2023: **2,62%**; Valore anno 2022: **1,94%**

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

Indice n. 2

Proventi totali netti

Totale attivo

Valore anno 2023: **2,30%**; Valore anno 2022: **1,70%**

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

Indice n. 3

Avanzo dell'esercizio

Patrimonio

Valore anno 2023: **1,91%**; Valore anno 2022: **1,33%**

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività d'investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Efficienza

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2023

Indice n. 1

*Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])**Proventi totali netti (media [t0;t-5])*Valore anno 2023: **15,87%** Valore anno 2022: **17,43%***L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.*

Indice n. 2

*Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])**Deliberato (media [t0;t-5])*Valore anno 2023: **23,58%**; Valore anno 2022: **21,39%***Come l'indice 1, il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento espressa in termini di incidenza sull'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate.*

Indice n. 3

*Oneri di funzionamento**Patrimonio*Valore anno 2023: **0,53%**; Valore anno 2022: **0,54%***L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.***Attività istituzionale**

Indice n. 1

*Deliberato**Patrimonio*Valore anno 2023 **2,08%**; Valore anno 2022: **2,55%***L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.*

Indice n. 2

*Fondo di stabilizzazione delle erogazioni**Deliberato*Valore anno 2023: **144,43%**; Valore anno 2022: **101,93%**

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi.

Composizione degli investimenti

Indice n. 1

Partecipazione nella conferitaria

Totale attivo fine anno

Valore anno 2023: **0%**; Valore anno 2022: **5,82%**.

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.

CONTENZIOSO

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA

Non vi sono controversie pendenti.

* * *

GIUSTIZIA CIVILE

Il Tribunale di Perugia ha pubblicato, nel mese di febbraio 2016, la sentenza n. 134/2016 relativa ad una controversia in essere dal 1996 tra UniCredit (ora Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia per effetto dell'acquisto dell'immobile) ed i proprietari delle parti Logge dei Tiratoi al piano sottostante il loggiato. Nella predetta sentenza viene sostanzialmente affermato che quale tetto dell'edificio non deve essere considerata la copertura del loggiato ma il sottostante lastrico, *“unico elemento atto a fungere da efficace copertura e riparo contro gli eventi atmosferici”*; la copertura del loggiato non deve essere considerato bene comune ma *“bene di proprietà esclusiva”* della Banca (ora della Fondazione); conseguentemente il lastrico (ovvero il pavimento del Loggiato) è *“parte comune a tutti i comproprietari dell'immobile”*.

La Fondazione ha impugnato la predetta sentenza dinnanzi alla Corte di Appello di Perugia, la quale, con Sentenza n. 159, pubblicata in data 2 marzo 2020, riformando parzialmente la sentenza di primo grado, ha affermato che il pavimento del Loggiato rappresenta, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1117 c.c. una delle parti comuni del condominio, *“assolvendo lo stesso, nella sua struttura unitaria ed omogenea, quella funzione di riparo e protezione che la rende funzionale all'intero edificio”*.

La Corte, tuttavia, riconosce, come peraltro espressamente pattuito tra gli originari comproprietari dell'edificio nell'atto notarile del 30.06.1950, che il pavimento del Loggiato superiore, avendo lo stesso la funzione tipica di pavimentazione, è di esclusiva proprietà di Unicredit, ora Fondazione Perugia, condannando gli appellati in solido al pagamento delle spese di giudizio liquidate nella misura di euro 9,8 mila oltre al rimborso forfetario pari al 15 per cento, più oneri di legge.

Un condomino ha impugnato la sentenza di secondo grado presentando, il 9 settembre 2020, ricorso in Cassazione, contestando il diritto di Unicredit al rimborso delle quote per il rifacimento del tetto e la condanna anche in favore della Fondazione alla refusione delle spese del giudizio di secondo grado. Non è stata impugnata la sentenza - e quindi la questione è ormai pacifica - nella parte in cui si dichiara che il lastrico solare del Loggiato non è parte comune essendo di esclusiva proprietà della Fondazione.

Si è ancora in attesa che la Corte di Cassazione iscriva a ruolo la causa e fissi l'udienza.

* * *

Con sentenza pubblicata il 1° marzo 2022, il Tribunale di Perugia aveva rigettato la domanda principale della Fondazione; con tale pronuncia si è concluso il procedimento instaurato dalla Fondazione nei confronti della Fondazione Marini Clarelli Santi, per vedere riconosciuta la propria qualifica di chiamata all'eredità della defunta marchesa Barbara Marini Clarelli Santi - con disposizione testamentaria la Marchesa aveva indicato come erede dei suoi beni la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia qualora, entro due anni dalla sua morte, non fosse costituita e divenuta operativa la Fondazione Marini Clarelli Santi.

Avverso tale decisione la Fondazione ha proposto appello dinnanzi alla Corte di Appello di Perugia. All'udienza del 25 gennaio 2024 la Corte ha trattenuto la causa in decisione assegnando alle parti i termini di legge per il deposito degli atti difensivi conclusivi del giudizio.

GIUSTIZIA TRIBUTARIA

Nel corso dell'anno 2020 la Fondazione ha presentato due istanze di rimborso Ires per le annualità 2015 e 2016, per un importo complessivo pari ad euro 880.695,12, invocando l'agevolazione di cui all'art. 6, del D.P.R. n. 601/1973, che prevede la riduzione del 50 per cento dell'Ires per gli enti, istituti di beneficenza ed assistenza senza finalità di lucro.

In particolare, nelle istanze è stato precisato che la Suprema Corte di Cassazione ha riconosciuto una presunzione di esercizio dell'impresa bancaria in capo ai soggetti che, in relazione all'entità di partecipazione al capitale sociale, sono in grado di influire sull'attività dell'ente creditizio, riconoscendo al contempo, però, la possibilità di fruire della riduzione dell'aliquota Ires, a seguito della dimostrazione di aver concretamente svolto un'attività, per l'anno d'imposta rilevante, di prevalente o esclusiva promozione sociale e culturale e che, quale azionista, non sia in grado di influire sulla gestione della banca conferitaria.

Nel rispetto dell'onere probatorio, nelle istanze di rimborso presentate dalla Fondazione è stato comprovato che:

1. la stessa ha investito in progetti con ricadute sociali nel proprio territorio di pertinenza tutte le risorse generate dalla gestione del proprio patrimonio
2. non deteneva negli anni 2015 e 2016, nemmeno potenzialmente, il potere di influire nella gestione della banca conferitaria (avendo una partecipazione al capitale sociale pari allo 0,17%).

L'Agenzia delle Entrate, con provvedimento dell'11 gennaio 2022, ha disposto il diniego alle predette istanze di rimborso.

Omettendo qualsivoglia valutazione di merito e limitandosi ad effettuare una incompleta ricostruzione dei principi affermati dalla Suprema Corte di cassazione, l'Agenzia ha affermato che alla Fondazione non spetta l'agevolazione prevista dal citato art. 6, del D.P.R. n. 601/1973.

Con ricorsi dell'8 febbraio 2022 la Fondazione ha impugnato il Provvedimento di diniego emesso dall'Agenzia delle Entrate dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Perugia.

La Corte di Giustizia di I° grado di Perugia (*ex* Commissione Tributaria Provinciale di Perugia), con la sentenza n. 296/01/2022 del 17 giugno 2022, ha accolto il Ricorso e riconosciuto la spettanza del rimborso.

I Giudici di I° grado hanno affermato che *“Gli elementi prodotti dalla parte ricorrente confermano che l'attività svolta deve essere considerata senza scopo di lucro, da ciò deriva il diritto al riconoscimento dell'agevolazione richiesta ai sensi dell'art. 6 DPR 601/1973. Il possesso di azioni UniCredit, tra l'altro con una percentuale di capitale sociale estremamente limitata, non determina la qualificazione di un'attività imprenditoriale, ciò anche rapportando questa con tutte le azioni svolte nell'ambito sociale”*.

La Sentenza, notificata all'Ufficio il 10/10/2022, è stata dallo stesso appellata con Atto notificato il 06/12/2022 con il quale è stato in primo luogo contestato il vizio di motivazione ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 546/92 e 112 c.p.c. Nel merito, l'Ufficio ha insistito sull'insussistenza dei presupposti richiesti per l'applicazione dell'agevolazione di cui all'art. 6 D.P.R. n. 601/1973.

La Fondazione ha tempestivamente presentato specifiche controdeduzioni con le quali ha contraddetto i motivi di impugnazione dell'Amministrazione finanziaria e insistito sulla spettanza dell'agevolazione.

Unitamente all'Appello, l'Ufficio ha presentato un'Istanza di sospensione degli effetti esecutivi della sentenza di primo grado e la Corte di Giustizia di II grado dell'Umbria, in data 24.03.23, ha respinto la richiesta di sospensione disponendo il rimborso delle somme oggetto di contenzioso.

Nel merito, con sentenza n. 50/2024 la Corte di Giustizia di II grado ha respinto e dichiarato illegittimo l'appello dell'Ufficio in quanto la Fondazione ha pienamente assolto al proprio onere della prova con riferimento alla dimostrazione dell'effettivo esercizio di attività sociale e culturale e la assenza di potere di influenza sulla gestione della Banca conferitaria e sui poteri di incidere sulla sua governance, (nomina degli amministratori e controllo).

Secondo il Collegio la Fondazione ha *“chiaramente portato elementi conoscitivi dei propri investimenti in progetti con ricadute sociali, finanziati dalle entrate derivanti dalla gestione del patrimonio”*.

Con Istanza presentata via pec il 17.11.22, in base ai medesimi presupposti e richiamando anche la pronuncia emessa in relazione ai periodi d'imposta 2015 e 2016, è stato richiesto il rimborso della maggiore imposta versata con riferimento ai periodi d'imposta 2018 e 2019, rispettivamente pari ad euro 1.004.135,76 ed euro 1.846.866,12, **per complessivi euro 2.851.001,88**.

In mancanza di un provvedimento espresso si è formato il silenzio rifiuto avverso il quale la Fondazione ha depositato ricorso presso la Corte di Giustizia di I grado di Perugia, nel quale è stata sostenuta la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi presupposti per l'applicazione della norma agevolativa.

Con la Sentenza n. 25/2024, pronunciata in data 18 gennaio 2024, la Corte di Giustizia Tributaria di 1° grado di Perugia, ha accolto il Ricorso e riconosciuto la spettanza del rimborso richiesto dalla Fondazione, in quanto la Fondazione ha prodotto elementi che *“confermano che l'attività svolta deve essere considerata senza scopo di lucro, da ciò deriva il diritto al riconoscimento dell'agevolazione richiesta ai sensi dell'art. 6 DPR 601/1973”*.

RENDICONTO FINANZIARIO

ESERCIZIO 2023

	8.996.191	Avanzo/disavanzo dell'esercizio
Riv.ne (sval) strum fin non imm.ti	755.586	
Riv.ne (sval) strum fin imm.ti		
Riv.ne (sval) att.non fin.		
Ammortamenti	88.442	
(Genera liquidità)	8.329.047	Av./dis. al netto delle variazioni non finanziarie
Variazione crediti	458.381	
Variazione ratei e risconti attivi	223.009	
Variazione fondo rischi e oneri	948.947	
Variazione fondo TFR	31.526	
Variazione debiti	(44.336)	
Variazione ratei e risconti passivi	31.311	
A) Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	8.615.105	Av./dis.della gestione operativa
Fondi erogativi	62.455.724	
Fondi erogativi anno precedente	65.620.714	
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	0	
Acc.to al volontariato (L. 266/91)	273.817	
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	6.923.136	
B) Liquidità assorbita per interventi per erogazioni	10.361.943	Erogazioni liquidate
Imm.ni materiali e imm.li	47.543.910	
Ammortamenti	88.442	
Riv/sval attività non finanziarie	0	
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval.	47.632.352	
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	47.026.035	
(Assorbe liquidità)	606.317	Variazione imm.ni materiali e imm.li
Imm.ni finanziarie	425.888.333	
Riv/sval imm.ni finanziarie	0	
Imm.ni finanziarie senza riv./sval.	425.888.333	
Imm.ni finanziarie anno precedente	429.462.984	
(Genera liquidità)	(3.574.651)	Variazione imm.ni fin.rie
Strum. fin.ri non imm.ti	53.056.732	
Riv./sval. strumenti fin.ri non imm.ti	755.586	
Strum. fin.ri non imm.ti senza riv./sval.	52.301.146	
Strum. fin.ri non imm.ti anno precedente	15.949.527	
(Assorbe liquidità)	36.351.619	Variazione strum. fin.ri non imm.ti

(Neutrale)	0	Variazione altre attività
(Assorbe liquidità)	33.383.285	Variazione netta investimenti
Patrimonio netto	475.287.244	
Copertura disavanzi pregressi	0	
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	1.799.238	
Accantonamento alla Riserva da rivalutazione e plusvalenze	0	
Avanzo/disavanzo residuo	0	
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	473.488.006	
Patrimonio netto dell'anno precedente	454.921.522	
(Genera liquidità)	18.566.484	Variazione del patrimonio
C) Liquidità assorbita dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	14.816.801	Variazione investimenti e patrimonio
D) Liquidità assorbita dalla gestione (A+B+C)	(16.563.639)	
E) Disponibilità liquide all' 1/1	25.266.436	
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	8.702.797	

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Fondazione Perugia - Relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2023

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO DEI REVISORI
AL BILANCIO AL 31/12/2023**

Fondazione Perugia - Relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2023

FONDAZIONE PERUGIA
Corso Vannucci n. 47 - 06121 Perugia
Fondo di dotazione € 120.551.162
Iscritta al registro delle Persone Giuridiche n. 1110 P.P. e 1111 P.A.
C.F. 00171380546

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023**

Signor Presidente, Signore e Signori Membri del Comitato di Indirizzo,

Premessa

il progetto di bilancio riferito all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023 che viene presentato per la Vostra approvazione, redatto nell'osservanza delle disposizioni di legge, dello statuto della Fondazione e dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001 e riconfermato con decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro, si compone di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa, Relazione economica - finanziaria e Bilancio di missione, corredati dai vari allegati che ne costituiscono parte integrante.

Il bilancio, unitamente ai documenti sopracitati, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2024 e tempestivamente messo a disposizione dell'Organo di Controllo e del Comitato di Indirizzo.

Il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla Legge e dallo Statuto, tenuto conto degli indirizzi e dei criteri di controllo raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Parte prima

Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

In applicazione delle norme di legge e dei principi, elaborati dalla buona pratica professionale, che presiedono all'esame e al controllo del bilancio di esercizio, il Collegio ha provveduto alla revisione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, al fine di poter esprimere un giudizio sullo stesso.

Page 2

Fondazione Perugia - Relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2023

Nel corso dell'esercizio, il Collegio ha svolto le seguenti attività secondo gli statuiti principi di revisione:

- a) la revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio la cui redazione, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, compete all'organo amministrativo, mentre è nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio basato sulla revisione legale dei conti;
- b) la revisione legale dei conti pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della Fondazione e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base delle verifiche eseguite, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa in data 12 aprile 2023.

A nostro giudizio, il sopra menzionato bilancio nel suo complesso è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione. Esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia per l'esercizio chiuso al 31/12/2023, tenuto conto che corrisponde alle risultanze della contabilità e che, per quanto riguarda la forma ed il contenuto, esso è stato redatto nel rispetto della vigente normativa, e in particolare, delle indicazioni contenute nell'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, recante le indicazioni per la redazione del bilancio da parte delle Fondazioni bancarie, nonché delle disposizioni emanate dal Decreto del Direttore Generale (dipartimento del tesoro) del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 febbraio 2017, nonché della nota ACRI del 16 luglio 2014 aggiornata in data 22 febbraio 2017.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete all'organo amministrativo della Fondazione.

E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'articolo 14 comma 2, lettera e) del D.lgs. n

Fondazione Perugia - Relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2023

39/2010.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia chiuso al 31/12/2023.

Parte seconda

Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. C.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio, nell'ambito dell'attività di vigilanza, ha potuto riscontrare che le scelte del Consiglio di Amministrazione sono state deliberate previa adeguata informazione e quindi con piena consapevolezza. La gestione delle attività finanziarie si è svolta in conformità agli indirizzi stabiliti dal Comitato di Indirizzo ed alle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio in esame evidenzia, anche per questo periodo amministrativo, un avanzo di esercizio di euro 8.996.191, che si riassume nei seguenti valori:

Stato Patrimoniale

Attivo:	
Immobilizzazioni	
- materiali	€ 47.543.910
- finanziarie	€ 425.888.333
Strumenti finanziari non immobilizzati	€ 53.056.732
Crediti	€ 4.263.198
Disponibilità liquide	€ 8.702.797
Ratei e risconti attivi	€ 229.867
Totale attivo	€ 539.684.837
Passivo:	
Patrimonio netto	€ 475.287.244
Fondi per l'attività d'istituto	€ 43.000.128
Fondi per rischi ed oneri	€ 1.028.677
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	€ 355.571
Erogazioni deliberate	€ 19.215.698
Fondo per il Volontariato	€ 239.898
Debiti	€ 520.012
Ratei e risconti passivi	€ 37.609
Totale passivo	€ 539.684.837

Fondazione Perugia - Relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2023

Conto economico

Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	€ 558.317
Dividendi e proventi assimilati	€ 9.943.166
Interessi e proventi assimilati	€ 924.088
Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	€ 755.586
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	€ 1.021.846
Altri Proventi	€ 609.869
Oneri	-€ 3.508.602
Proventi Straordinari	€ 1.007.992
Oneri Straordinari	-€ 119.440
Accantonamento legge n. 178/2020 art.1 comma 44	-€ 1.193.180
Imposte	-€ 1.003.451
Avanzo dell'esercizio	€ 8.996.191
Accantonamento alla riserva obbligatoria	-€ 1.799.238
Accantonamento al fondo per il volontariato	-€ 273.817
Accantonamento fondi per l'attività d'istituto	-€ 6.923.136
Accantonamento alla riserva rivalutazione e plusvalenze	€ -
Avanzo residuo	€ -

DESCRIZIONE	31/12/2023
Depositari azioni	3.454.338
Depositari ns. titoli Amministrato	33.628.132
Depositari quote Fondo Pinturicchio	3.354.128
Impegni di erogazione	7.825.000
Crediti in contenzioso	2.851.002
Immobili in comodato da terzi ("Casa S. Ubaldo" in Gubbio)	788.540
Depositari ns opere d'arte	87.750
Opere d'arte in comodato presso terzi	206.583
Opere in comodato "Casa Gaggiano"	210.500
TOTALE	52.405.973

Nel corso dell'esercizio l'attività del Collegio è stata ispirata al documento "Il controllo indipendente nelle Fondazioni di origine bancaria", elaborato in data 21/09/2011 dal tavolo tecnico ACRI - Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In particolare, il Collegio ha:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, dei regolamenti e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

Fondazione Perugia - Relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2023

- partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato di Indirizzo, verificando il rispetto delle norme legislative e statutarie disciplinanti il loro funzionamento ed accertando che le decisioni adottate fossero a loro volta conformi alla legge ed allo statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate o in conflitto di interessi o tali da poter compromettere l'integrità del patrimonio;
- ottenuto dal Consiglio di Amministrazione periodiche informazioni sull'andamento della gestione e sui suoi prevedibili sviluppi con particolare attenzione all'attività di erogazione e di gestione del patrimonio e sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale effettuate dalla Fondazione non rilevando in tal senso alcuna anomalia;
- vigilato sulla struttura organizzativa, rilevando l'adeguatezza della stessa;
- accertato la correttezza del sistema amministrativo-contabile e la sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione sia attraverso l'esame dei documenti, che attraverso l'acquisizione di informazioni dai responsabili;
- chiesto ed ottenuto dal Consiglio di Amministrazione la conferma della presenza di sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità operative.
- analizzati gli aspetti relativi alle procedure di cyber security;
- riscontrato la conformità della gestione del patrimonio in base agli indirizzi del Comitato di Indirizzo e delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- verificato il recepimento della Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'Intesa MEF-ACRI nello statuto, nei processi e nelle procedure.

Inoltre, il Collegio Sindacale dà atto che:

- nel corso dell'esercizio il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato di Indirizzo;
- non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'art. 2.408 del Codice Civile né esposti;
- non sono state presentate denunce al tribunale ex Art. 2409 c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio non ha formulato pareri obbligatori richiesti dalla legge o dallo statuto;
- Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;
- Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;

Pag. 6

Fondazione Perugia - Relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2023

- la Fondazione ha adottato il Modello Organizzativo ed ha nominato l'Organismo di Vigilanza, previsto dal D.Lgs. 231/2001. Per tale funzione l'Organismo di Vigilanza ha redatto un'apposita relazione già agli atti della Fondazione, non segnalando alcuna criticità;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2023, il Collegio ha vigilato sulla sua impostazione generale, nonché sulla conformità alle disposizioni di legge relative alla forma e contenuto dello stesso e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione. Il bilancio è stato redatto con criteri di valutazione adeguati e corretti, coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti. Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla Nota Integrativa corredata dai prospetti delle voci e delle variazioni rispetto a precedente bilancio oltre al rendiconto di cassa. Lo stesso è corredata dalla relazione economico finanziaria degli amministratori e dal bilancio di missione.

Nella Nota Integrativa sono illustrati i criteri di valutazione adottati per le varie voci e fornite le informazioni richieste dall'art. 2427 codice civile, sia sullo stato patrimoniale, che sul conto economico, nonché le altre informazioni ritenute necessarie alla più esauriente comprensione del bilancio medesimo.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5) del codice civile.

Al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta delle voci di bilancio, in ossequio al disposto normativo previsto per le Fondazioni, lo stesso è stato redatto nel rispetto dei principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e degli Orientamenti Contabili in tema di bilancio approvato dall'ACRI in data 16/07/2014 aggiornati in data 22/02/2017 a seguito del D.Lgs. 18/08/2015 n. 139. Di ciò è stata fornita dettagliata informazione.

Nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2023 si è realizzata la vendita delle residue azioni della banca conferitaria Unicredit spa. Dalla cessione è derivata una plusvalenza contabile complessiva di euro 18.557.884,56 imputata ad incremento della citata riserva "rivalutazioni e plusvalenze" del patrimonio netto della Fondazione. L'operazione di cessione del pacchetto azionario della conferitaria è stata realizzata a seguito

Fondazione Perugia - Relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2023

dell'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza. Con la predetta operazione di cessione la Fondazione non detiene titoli azionari della società conferitaria.

Nel comparto partecipazioni risultano altresì contabilizzate la partecipazione Fondazione CON IL SUD per euro 1.018.200, le partecipazioni in Cassa Depositi e Prestiti per euro 62.788.855 e Cassa Depositi e Prestiti Reti per euro 3.509.196.

Tra gli altri titoli sono iscritte le partecipazioni al Fondo Atlante per euro 898.538 e al Fondo ASCI per euro 6.000.000 e la partecipazione al Fondo Pinturicchio per euro 336.421.957. La svalutazione delle quote del Fondo Atlante, eseguita nel corso dell'esercizio 2017, ha comportato una perdita di oltre 8 milioni di euro imputata, con il parere dell'Autorità di Vigilanza, alla Riserva da rivalutazione e plusvalenze, con impegno alla ricostituzione nei successi 6/7 esercizi. La riduzione del valore pari ad euro 66.359, è ascrivibile ad un parziale rimborso del capitale.

Fondo Pinturicchio

Da tempo la Fondazione ha inteso dotarsi di uno specifico strumento per la gestione delle proprie risorse finanziarie con l'intento di assicurare stabilità alla realizzazione delle risorse necessarie al perseguimento dell'oggetto sociale e alla salvaguardia del proprio patrimonio.

Il veicolo di investimento dedicato, denominato "Fondaco Pinturicchio", è destinato ad accogliere la maggior parte delle risorse finanziarie disponibili. La società Fondaco SGR è stata selezionata, con il supporto dei consulenti finanziari, come fornitore del servizio di istituzione e gestione del veicolo dedicato. Il "Fondo Pinturicchio" è stato iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie, in quanto considerato investimento strategico e duraturo per la Fondazione. In nota integrativa, la situazione di "Fondaco Pinturicchio" viene riportata divisa per comparto di prodotto e per gestore. Nel corso dell'esercizio 2023 la Fondazione ha inteso risolvere il mandato della gestione affidato a Credit Suisse .

Gli *Strumenti finanziari non immobilizzati*, iscritti per un importo complessivo di euro 53.056.732 ripartito in strumenti finanziari quotati per euro 52.833.817 e strumenti finanziari non quotati per euro 222.915.

In Nota Integrativa è stato fornito un dettaglio della composizione delle gestioni patrimoniali e delle attività finanziarie immobilizzate presenti al 31 dicembre 2023 e del relativo criterio di valutazione.

Relativamente alla consistenza e composizione ed alle variazioni del *Patrimonio netto*, pari a complessivi euro 475.287.244, il Collegio dà atto che risulta così composto:

- fondo di dotazione per euro 120.551.162,

Fondazione Perugia - Relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2023

- riserva da donazioni per euro 2.318.212,
- riserva da rivalutazione e plusvalenze per euro 217.111.661,
- riserva obbligatoria per euro 82.331.947,
- riserva per l'integrità del patrimonio per euro 52.974.262.

L'accantonamento alla Riserva obbligatoria, in ottemperanza a quanto disposto dal Decreto del Direttore del Dipartimento del Tesoro del 11 marzo 2024, è stato determinato in euro 1.243.896, pari al 20% dell'avanzo d'esercizio.

Nessun accantonamento è stato eseguito alla *Riserva per l'integrità del patrimonio*.

I *Fondi per l'attività dell'Istituto* ammontano, complessivamente, ad euro 43.000.128, di cui euro 14.148.960 per la stabilizzazione delle erogazioni; euro 6.812.766 destinati alle erogazioni; euro 12.322.085 quale Fondo acquisto di opere d'arte; euro 1.018.200 a titolo di contropartita contabile dell'operazione di costituzione della Fondazione CON IL SUD ed euro 53.943 per iniziative nazionali comuni.

I *Fondo per rischi ed oneri*, per l'importo di euro 1.028.677 risulta incrementato di euro 948.947 rispetto all'esercizio precedente ed accolgono l'accantonamento per gli interessi legali a fronte del rischio di ritardato versamento dell'imposta iva per l'importo di euro 79.730 mentre la differenza è relativa all'importo del credito d'imposta spettante alla Fondazione a seguito di sentenza della Corte di Giustizia di primo grado di Perugia. L'accantonamento è prudenziale in attesa della conclusione del contenzioso.

I *Debiti* ammontano ad euro 520.012 e comprendono principalmente debiti tributari e previdenziali per euro 181.661 e debiti verso fornitori e verso altri per euro 338.351.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio d'esercizio

Sulla base di quanto proposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio dei Revisori, condividendo anche le linee adottate dagli Organi competenti in ordine alle politiche di erogazione, si ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31/12/2023, così come è stato redatto e proposto dal Consiglio di Amministrazione, corredato dalla relazione sulla gestione e da tutti i documenti accompagnatori.

Esprimiamo altresì parere favorevole alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione dell'avanzo di esercizio.

Perugia, 04 aprile 2024

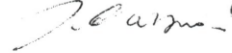
IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Fondazione Perugia - Relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2023

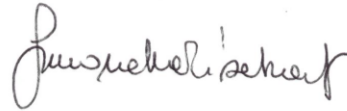
Dott. Roberto Rosignoli – Presidente



Prof. Gianfranco Cavazzoni - Componente effettivo



Dott.ssa Simonetta Mischianti - Componente effettivo



fondazioneperugia.it



FONDAZIONE
PERUGIA

1992-2023

Idee, energie, azioni



PALAZZO GRAZIANI
Corso Vannucci 47, 06121 Perugia
Tel. +39 075 5725981